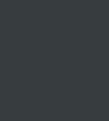


# 16

## Relazione e Bilancio 2016

16° esercizio



Banca Patrimoni  
Sella & C.



# 16



Banca Patrimoni  
Sella & C.

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.  
via Lagrange n. 20 - 10123 Torino  
tel. +39 011 5607111  
fax +39 011 5618245  
[www.bancapatrimoni.it](http://www.bancapatrimoni.it)

**Gruppo Banca Sella**

MISSION

Prendersi cura  
fedelmente  
nel tempo  
dei patrimoni  
dei nostri clienti



Banca  
Patrimoni  
Zella & C.



1  
1



# Relazione e Bilancio 2016

16° esercizio



Banca Patrimoni  
Sella & C.

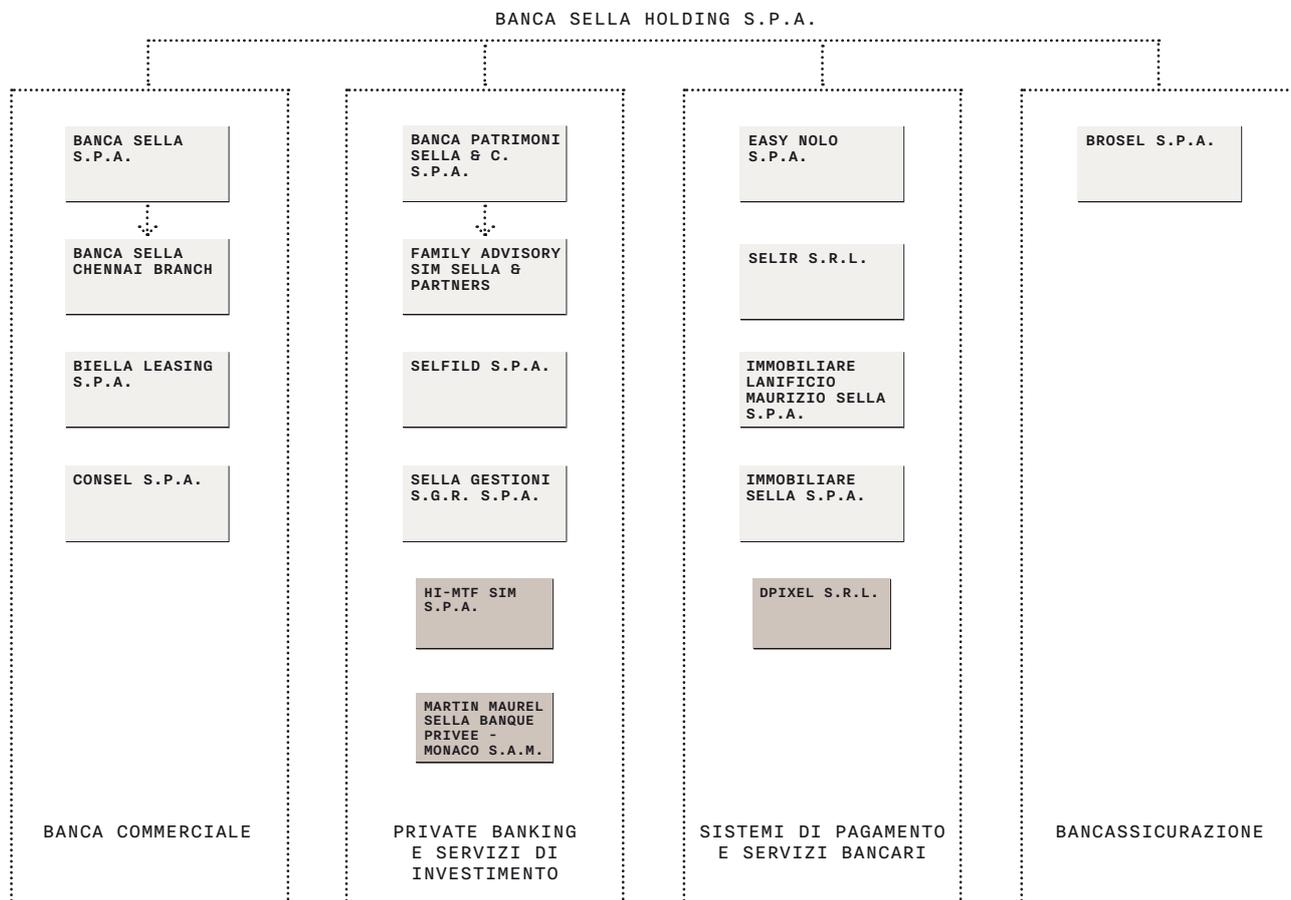
## SOMMARIO

11	Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2016
12	Cariche sociali
	Consiglio di amministrazione
	Collegio sindacale
	Società di revisione
14	<b>Relazione sulla Gestione</b>
15	Dati di sintesi
16	Indicatori alternativi di performance
17	Highlights 2016
19	1-La strategia della Banca
21	2-Eventi dell'esercizio
22	3-Scenario Macroeconomico
27	4-Redditività - Il risultato economico
37	5-Dati patrimoniali e patrimonio netto
45	6-I prodotti offerti ed il modello di servizio
48	7-Le risorse umane
50	8-La ricchezza finanziaria delle famiglie (del segmento private)
51	9-L'organizzazione e il sistema informativo
52	10-Il sistema di gestione ed esposizione al rischio
55	11-Evoluzione prevedibile della gestione
56	12-Attività di ricerca e sviluppo
57	13-Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca
57	14-Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
58	15-Azioni proprie e della controllante
58	16-Processo di autovalutazione degli organi di vertice
59	17-Rapporti con le società del Gruppo
62	18-Progetto di destinazione dell'utile

74	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>
80	<b>Relazione della Società di Revisione</b>
84	<b>Schemi di Bilancio al 31 Dicembre 2016</b>
85	Stato Patrimoniale
86	Conto Economico
87	Prospetto della redditività complessiva
88	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015
88	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016
90	Rendiconto finanziario – Metodo diretto
92	<b>Nota Integrativa</b>
93	Parte A – Politiche contabili
124	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo
142	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo
156	Parte C – Informazioni sul Conto Economico
170	Parte D – Redditività complessiva
171	Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
214	Parte F – Informazioni sul patrimonio
218	Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda
219	Parte H – Operazioni con parti correlate
222	Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
222	Parte L – Informativa di settore
224	<b>Altre Informazioni</b>
225	Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante
225	Schemi di bilancio della società che esercita l’attività di direzione e coordinamento



# Mappa del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2016



## Cariche sociali

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2018**

PRESIDENTE	Maurizio Sella
VICE PRESIDENTI	Mario Renzo Deaglio Massimo Coppa
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	Federico Sella
AMMINISTRATORE E PRESIDENTE ONORARIO	Giovanni Coppa
AMMINISTRATORI	Eugenio Brianti Veronica Buzzi Gregorio Chiorino Silva Maria Lepore Carlo Maria Mascheroni Priscilla Pettiti Sebastiano Sella Attilio Viola

### **COLLEGIO SINDACALE IN CARICA FINO ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2018**

SINDACO EFFETTIVO- PRESIDENTE	Mario Pia
SINDACI EFFETTIVI	Pier Vincenzo Pellegrino Emanuele Menotti Chieli
SINDACI SUPPLEMENTI	Giovanni Rayneri Marina Mottura

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

SOCIETÀ DI REVISIONE	Deloitte & Touche S.p.A.
----------------------	--------------------------



# Relazione sulla gestione

## Dati di sintesi

### DATI DI SINTESI (IN MIGLIAIA DI EURO)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	1.473.991,9	1.097.704,6	376.287,30	34,3%
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	132.435,0	282.002,1	(149.567,1)	-53,0%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (2)	364.529,9	350.324,8	14.205,1	4,1%
PARTECIPAZIONI	430,0	430,0	-	0,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	30.878,8	29.952,6	926,2	3,1%
RACCOLTA GLOBALE (3)	11.398.796,6	10.905.262,5	493.534,1	4,5%
RACCOLTA DIRETTA (4)	1.297.006,2	913.319,3	383.686,9	42,0%
RACCOLTA DIRETTA DA ISTITUZIONI CREDITIZIE (5)	44.355,5	51.176,2	(6.820,7)	-13,3%
GESTIONI SVOLTE SU DELEGHE DI TERZI LORDE	1.565.501,0	1.816.617,8	(251.116,8)	-13,8%
GESTIONI SVOLTE SU DELEGHE DI TERZI NETTE (6)	1.208.681,3	1.468.965,5	(260.284,2)	-17,7%
GARANZIE RILASCIATE	6.910,2	13.720,4	(6.810,1)	-49,6%
PATRIMONIO NETTO	75.478,5	72.938,9	2.539,7	3,5%
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	70.814,9	66.949,6	3.865,2	5,8%
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	95,4	123,9	(28,5)	-23,0%
TOTALE FONDI PROPRI	70.910,2	67.073,5	3.836,7	5,7%
<b>DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (7)</b>				
MARGINE DI INTERESSE	8.934,1	8.469,6	464,5	5,5%
RICAVI LORDI DA SERVIZI (8)	86.040,4	87.433,6	(1.393,2)	-1,6%
COMMISSIONI PASSIVE	43.456,0	42.863,9	592,1	1,4%
RICAVI NETTI DA SERVIZI (AL NETTO DELLE COMMISSIONI PASSIVE)	42.584,4	44.569,7	(1.985,4)	-4,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	51.518,5	53.039,3	(1.520,9)	-2,9%
COSTI OPERATIVI AL NETTO RECUPERI IMPOSTE E BOLLI	39.260,8	37.219,0	2.041,8	5,5%
RISULTATO DI GESTIONE	12.257,7	15.820,3	(3.562,7)	-22,5%
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI	64,4	(426,9)	491,3	-115,1%
ALTRE POSTE ECONOMICHE (9)	(1.722,1)	(1.402,4)	(319,8)	22,8%
IMPOSTE SUL REDDITO	(3.428,4)	(4.985,2)	1.556,8	-31,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	7.171,5	9.005,9	(1.834,4)	-20,4%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20-Attività finanziarie detenute per la negoziazione e voce 40-Attività finanziarie disponibili per la vendita;

(2) L'aggregato rappresenta la voce 70 - Crediti verso clientela dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) L'aggregato corrisponde ai dati predisposti dal Controllo di Gestione ed approvati mensilmente dal CdA. A tal fine occorre considerare che a far data dall'1/1/2016 le procedure di Gruppo di monitoraggio della raccolta, sia stock che flussi, sono state

migliorate, in particolare i titoli obbligazionari vengono valorizzati al *fair value* e non più al nominale. In tal senso, per favorire la comparazione dei dati, è stato aggiornato anche il dato relativo al 31/12/2015.

(4) La raccolta diretta corrisponde alla voce 20 dello Stato Patrimoniale passivo - Debiti verso clientela.

(5) Si tratta di raccolta diretta presso intermediari, classificata a bilancio tra i debiti verso banche, ed ai fini gestionali, per le caratteristiche della medesima, tra la raccolta diretta. La stessa contribuisce alla formazione della raccolta globale. I saldi riportati sono in quadratura con i dati contabili.

(6) L'aggregato rappresenta il totale delle deleghe al netto dei clienti che depositano presso le Banche del Gruppo e seguiti da consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Si fa presente che, considerando le procedure di Gruppo migliorative di monitoraggio della raccolta, applicate a far data dall'1/1/2016, per favorire la comparazione dei dati, è stato aggiornato anche il dato relativo al 31/12/2015.

(7) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

(8) L'aggregato rappresenta la sommatoria del-

le seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni attive, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o acquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie.

(9) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160 - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri; 130 - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie; 240 - Utile (perdita) da cessione investimenti.

## Indicatori alternativi di performance

---

### INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

	31/12/2016	31/12/2015
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ (%)</b>		
R.O.E. (RETURN ON EQUITY) (1)	10,4%	14,2%
R.O.A. (RETURN ON ASSETS) (2)	0,5%	0,8%
MARGINE D'INTERESSE (3) / MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)	17,3%	16,0%
RICAVI NETTI DA SERVIZI (3)/ MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (3)	82,7%	84,0%
COST TO INCOME (4)	75,9%	69,7%
COST TO INCOME AL NETTO CONTRIBUTO FONDO DI GARANZIA EUROPEO (5)	74,2%	68,4%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)</b>		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE / DIPENDENTI MEDI (6)	221,6	255,0
RISULTATO DI GESTIONE / DIPENDENTI MEDI (6)	52,7	76,1
IMPIEGHI PER CASSA / DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	1.500,1	1.578,0
RACCOLTA DIRETTA / DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	5.337,5	4.114,1
RACCOLTA GLOBALE / DIPENDENTI A FINE ANNO (7)	46.908,6	48.415,5
<b>INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITÀ (%)</b>		
IMPIEGHI PER CASSA / RACCOLTA DIRETTA	28,1%	38,4%
IMPIEGHI PER CASSA / TOTALE ATTIVO	24,7%	31,9%
RACCOLTA DIRETTA / TOTALE ATTIVO	88,0%	83,2%
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>		
COEFFICIENTE DI CET 1 CAPITAL RATIO	16,57%	15,80%
COEFFICIENTE DI TIER 1 CAPITAL RATIO	16,57%	15,80%
COEFFICIENTE DI TOTAL CAPITAL RATIO	16,59%	15,83%

(1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione" 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.  
(2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

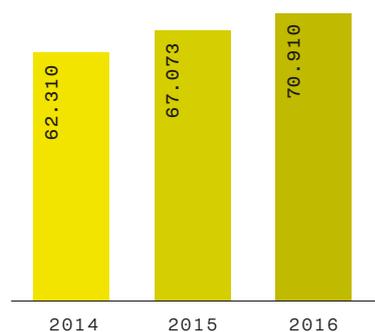
(3) Come da Conto Economico riclassificato.  
(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(5) Cost to income calcolato depurando il contributo al fondo di garanzia europeo SRF - Single Resolution Fund e DGS - Deposit Guarantee Scheme.  
(6) Il numero dei Dipendenti medi è pari a 232,50,

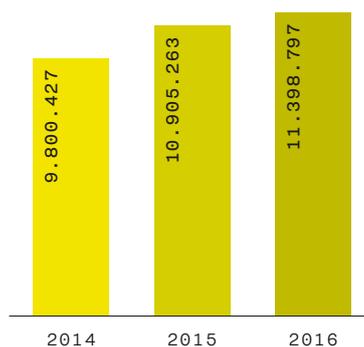
calcolato come media tra il numero dei Dipendenti a fine 2015 ed il numero dei Dipendenti a fine 2016.  
(7) Il numero dei Dipendenti a fine anno è pari a 243. Vedasi par. 7.1 della Relazione sulla Gestione.

# Highlights 2016

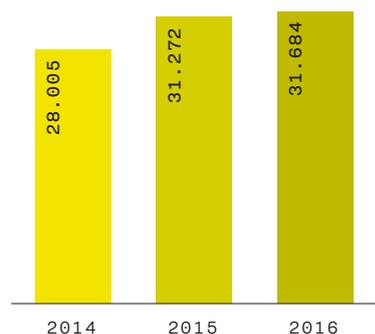
**FONDI PROPRI  
(TOTAL CAPITAL RATIO)**  
MIGLIAIA DI EURO



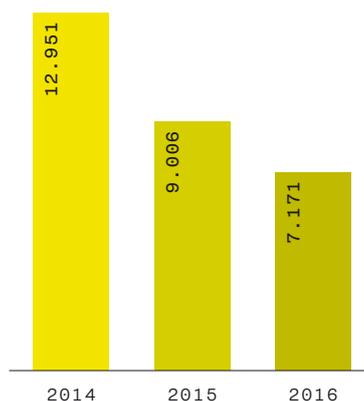
**RACCOLTA GLOBALE<sup>(1)</sup>**  
MIGLIAIA DI EURO



**COMMISSIONI NETTE**  
MIGLIAIA DI EURO

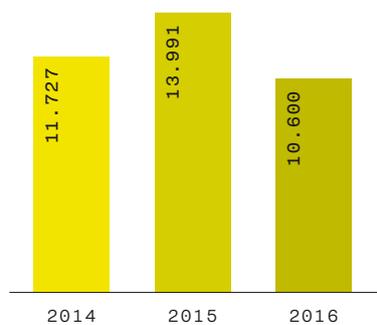


**UTILE NETTO**  
MIGLIAIA DI EURO

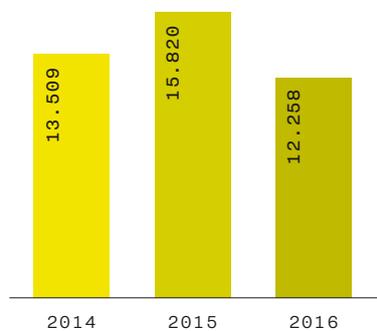


(1) Tenuto conto del miglioramento delle procedure di Gruppo di monitoraggio della raccolta, sia stock che flussi, avvenuto a partire dal 1/1/2016; in tal senso, per favorire la comparazione dei dati con il 31 12 2016, sono stati aggiornati anche i relativi valori al 31 12 2014 e al 31 12 2015. Dati gestionali.

**UTILE AL LORDO IMPOSTE (2)**  
 DEPURATO DAGLI EFFETTI  
 STRAORDINARI PER L'ESERCIZIO  
 2014 DERIVANTI DALLA VENDITA  
 DI TITOLI HTM  
 MIGLIAIA DI EURO



**RISULTATO DI GESTIONE (2)**  
 DEPURATO DAGLI EFFETTI  
 STRAORDINARI PER L'ESERCIZIO  
 2014 DERIVANTI DALLA VENDITA  
 DI TITOLI HTM  
 MIGLIAIA DI EURO



(2) Dati riferiti al Conto Economico Riclassificato.

# 1—La strategia della Banca

---

## 1.1 IL MODELLO DI BUSINESS

Il modello di business di Banca Patrimoni Sella & C. trova la sua centralità nel cliente e nel patrimonio del cliente stesso. Ogni cliente è seguito e accolto con cura, poiché non ci sono distinzioni tra grandi e piccoli clienti. Ogni patrimonio merita la stessa attenzione e dedizione. Da qui si concretizza la *mission* di Banca Patrimoni Sella & C. che è volta a prendersi cura fedelmente nel tempo dei patrimoni dei clienti.

I *private bankers* sono il tramite attraverso il quale Banca Patrimoni Sella & C. assiste i clienti nelle proprie esigenze di investimento ed al contempo rappresentano il principale driver sia delle specifiche volontà dei clienti, ma soprattutto della loro soddisfazione a fronte dei servizi resi. Saper ricreare la sensazione di “sentirsi a casa”, per motivazione e senso di appartenenza nello svolgere la propria professione, è da sempre uno dei principali obiettivi di Banca Patrimoni Sella & C., che sa accogliere la clientela con personale motivato, preparato ed efficiente.

## 1.2 PRESENZA TERRITORIALE

La presenza di Banca Patrimoni Sella & C. sul territorio è assicurata da una struttura costituita da gestori di relazione dipendenti e consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede (modello “misto”) operanti presso 21 uffici dei consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, 12 succursali, ed organizzata in 3 Aree territoriali.

Al 31/12/2016 la Banca conta n. 243 dipendenti e n. 359 consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede, che si confrontano con un organico del 2015 composto da 222 dipendenti e 356 consulenti finanziari. Sul finire del 2016 è altresì avvenuta una riorganizzazione della struttura commerciale con un nuovo assetto organizzativo delle succursali, raggruppate in tre macro aree rispetto alle cinque precedenti, con la finalità di semplificare processi, migliorare il coordinamento complessivo ed ottimizzare le sinergie nell’ambito dell’attività svolta.

La Banca è fortemente orientata al cliente, offrendo un’ampia e completa gamma di prodotti e servizi di qualità con particolare riferimento ai servizi sul patrimonio (gestioni patrimoniali, OICR multi manager, risparmio amministrato, assicurativo finanziario e consulenza).

L’attività di formazione e controllo dei gestori di relazioni, costituisce un elemento essenziale delle politiche del personale, finalizzate anch’esse a riservare la migliore accoglienza ai clienti con personale preparato ed autorevole. Particolare attenzione è rivolta alla qualità nel “modo d’essere”, nelle relazioni con il cliente e nelle persone: fondamentale è il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e onestà, e dei valori del Gruppo (tra cui un ruolo fondamentale riveste il “creare valore per il cliente”).

## 1.3 POLITICHE COMMERCIALI, GAMMA D’OFFERTA E MARKETING

La forte focalizzazione sulla relazione con la clientela e il mantenimento di un’elevata credibilità e qualità nelle attività di supporto ai *private bankers* sono da sempre e continueranno ad essere una priorità di Banca Patrimoni Sella & C.

E' stata buona la capacità durante l'esercizio di produrre performance positive nell'ambito delle gestioni patrimoniali e dei servizi di consulenza, fornendo servizi in grado di soddisfare i nostri clienti, comprendendo, individuando ed assecondando le diverse tipologie di esigenze.

Nell'ambito di questa visione d'insieme le caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business possono essere così riassunte:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l'individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari di lungo termine dei clienti, anche con strumenti di *pricing fee only*;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nell'ambito dell'architettura aperta nel mondo degli OICR, la manutenzione e lo sviluppo degli accordi con i migliori partner nel mercato;
- nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'aggregazione di professionisti di comprovata esperienza e *seniority*;
- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (servizi internet, banca in tasca, firma digitale, *web collaboration*).

I servizi offerti alla clientela, contemplano una vasta gamma di cui si riporta, in particolare:

- il risparmio gestito, in primis attraverso il veicolo delle gestioni patrimoniali di casa, nonché attraverso il collocamento di OICR in amministrato multi manager;
- il servizio di consulenza per strumenti finanziari in risparmio amministrato, la cui finalità è la massimizzazione del rendimento con l'assunzione di rischio proporzionato agli obiettivi del cliente attraverso un'adeguata diversificazione di portafoglio;
- i servizi bancari accessori tradizionali, tra cui si richiamano il conto corrente, il credito (come componente accessoria rispetto al business principale), i sistemi di pagamento tradizionali ed elettronici, l'internet banking, la banca telefonica ed il trading on line;
- servizi assicurativi e previdenziali, attraverso prodotti di capitalizzazione *unit linked* e multiramo;
- la ricezione, trasmissione ed esecuzione degli ordini raccolti presso la clientela sia privata che istituzionale;
- servizio diretto ai clienti Istituzionali.

Inoltre, l'attività su tutto il territorio nazionale dell'Ufficio Istituzionali e Grandi Clienti, nonché le performance conseguite dalle gestioni patrimoniali, hanno consentito di dare al mercato un'immagine della Banca positiva. La Banca è diventata pertanto fornitore di servizi di investimento per altri intermediari, sia nell'*asset management* sia nell'*advisory* (in amministrato e nell'assicurativo finanziario) attraverso opportuni contratti.

Nel nuovo modello di business, le strategie di Marketing sono risultate un fondamentale supporto strategico al conseguimento degli obiettivi di budget.

Durante l'esercizio è infatti continuata l'attività di consolidamento dell'immagine di Banca Patrimoni Sella & C. sia attraverso l'attività di comunicazione nonché attraverso la realizzazione di iniziative istituzionali, volte ad accrescere la conoscenza del brand.

## 2—Eventi dell'esercizio

L'esercizio 2016 si chiude con un risultato economico netto di 7,2 milioni di euro, in linea con le previsioni di budget per l'esercizio (7,1 milioni di euro). I risultati e le performance legate al nostro business per il 2016 sono apparsi solidi e confortanti, nonostante le difficili condizioni di mercato ed un contesto macroeconomico incerto. Questo equivale ad una conferma importante dell'efficacia e della bontà del modello di business.

L'anno 2016 ha confermato il trend in crescita dei volumi con una raccolta netta di 724 milioni di euro, rispetto ad un budget di 622 milioni di euro<sup>1</sup>. La crescita della raccolta netta conferma la qualità e la dinamicità dell'offerta, fortemente orientata alle esigenze dei clienti attraverso una rete di *bankers* altamente qualificati ed orientati alla cura dei patrimoni dei clienti.

Le deleghe di gestione, dedotta la raccolta gestita dei clienti che depositano presso Banca Sella e seguiti dai nostri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, si attestano a 1.209 milioni di euro, che si confrontano con il saldo al 31 dicembre 2015 pari a 1.469 milioni di euro.

La raccolta globale si è attestata a fine esercizio a 11.399 milioni di euro<sup>2</sup> (si veda a tal fine la tabella "Dati di sintesi"), evidenziando un aumento del 4,52% rispetto al 2015 quando si attestava a 10.905 milioni di euro.

Con riferimento alla raccolta globale, si tiene a precisare che la stessa corrisponde ad un dato gestionale e a far data dall'01/01/2016 le procedure di monitoraggio della raccolta messe in atto dal Gruppo Banca Sella, sia stock che flussi, sono state migliorate al fine di valorizzare al *fair value* i titoli obbligazionari.

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono state inoltre aperte due nuove succursali (a Padova nel mese di marzo ed a Cuneo nel mese di novembre) al fine di migliorare sia il presidio in aree geografiche ritenute strategiche, sia il supporto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede operanti sul territorio.

A fine anno sono quindi 12 le succursali di Banca Patrimoni Sella & C., dislocate su tutto il territorio nazionale, facenti capo a tre macro aree territoriali: Area Nord-Ovest, Area Nord-Est, a Area Centro-Sud.

<sup>1</sup> Dati gestionali al 31/12/2016.

<sup>2</sup> Dati gestionali, come da situazione mensile in approvazione al CdA.

## 3—Scenario macroeconomico

### PANORAMA MONDIALE

Nel 2016 l'**economia mondiale** ha continuato ad espandersi a ritmi sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2015. La proiezione finale della crescita mondiale 2016 da parte del Fondo Monetario Internazionale è risultata pari al 3,1% nell'aggiornamento di gennaio 2017, sintesi dell'incremento dell'1,6% registrato dalle economie avanzate e del 4,1% dei paesi emergenti.

L'**economia statunitense**, dopo il modesto 1,4% di crescita realizzata nel primo semestre, ha recuperato slancio nella seconda metà dell'anno e dovrebbe aver archiviato il 2016, stando sempre alle stime del FMI, con una crescita dell'1,6%, comunque inferiore al 2,6% del 2015. I consumi privati hanno fornito nel corso dell'anno il principale contributo alla dinamica del Pil, supportati dal progressivo rafforzamento delle condizioni occupazionali. Per quanto riguarda le altre componenti si è intensificata la debolezza degli investimenti privati, la spesa pubblica si è confermata elemento di sostegno alla crescita, mentre la domanda estera netta non ha generato valore per l'economia americana. La disoccupazione è scesa dal 5% al 4,7% con il mercato del lavoro che ha visto la creazione di un buon numero di posti addizionali nel corso del 2016. L'inflazione è salita dallo 0,1% del 2015 all'1,3% grazie al buon andamento delle componenti più stabili e al contributo meno negativo della voce energetica. La Federal Reserve nella sua riunione di dicembre ha aumentato di 25 punti base l'intervallo di riferimento sui *federal funds*, portandolo allo 0,5 - 0,75%. La banca centrale ha ribadito che le condizioni monetarie rimangono comunque accomodanti e che la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza sarà perseguita fino a quando la normalizzazione del livello del costo del denaro non sarà in stato avanzato. Le linee guida sul tasso ufficiale continuano a segnalare la volontà del Comitato di politica monetaria di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi, lasciandosi guidare dai progressi realizzati e attesi rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi.

La **zona euro** ha continuato ad espandersi nel corso del 2016, ad un ritmo relativamente sostenuto, trainata dalla politica monetaria accomodante della Banca Centrale Europea, da un Euro stabile, da segnali incoraggianti lato concessione di credito a famiglie e imprese e da un calo del tasso di disoccupazione (sceso sotto il 10% per la prima volta dal 2011). Le stime collocano la crescita finale del Pil per l'anno appena chiuso all'1,7% e quindi per la prima volta da molti anni in linea con gli Stati Uniti. La disparità fra i paesi membri dell'eurozona è presente anche nel 2016: fra i migliori si segnala la Spagna (oltre il +3%), fra quelli a crescita comunque buona la Germania (+1,7%), fra quelli a crescita più lenta la Francia (+1,3%) e l'**Italia** (+0,9% il progresso finale per l'anno). Nel nostro paese la crescita nel corso del 2016 è stata supportata principalmente dalle componenti di domanda interna, in particolare dai consumi privati, che hanno tuttavia mostrato una tendenza alla moderazione nel corso dell'anno, in coerenza con l'indebolimento del clima di fiducia dei consumatori; gli investimenti in macchinari ed attrezzature di trasporto hanno fornito conferme di recupero, mentre l'export netto ha apportato un contributo modesto alla crescita del Pil. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, il progressivo ridimensionamento del contributo negativo della componente energetica è stato alla base della graduale risalita del tasso di inflazione, passato in Area

Euro dal livello minimo annuo di -0,2% di aprile all' 1,1% nel mese di dicembre; l'inflazione *core*, ovvero calcolata al netto delle componenti più volatili, non ha invece mostrato segnali di recupero. La Banca Centrale Europea ha mantenuto nel corso del 2016 un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante riducendo ancora i tassi di interesse ufficiali. Ha inoltre incrementato da 60 a 80 miliardi di euro l'importo di titoli acquistati mensilmente nell'ambito del piano di *quantitative easing*, includendo tra le attività finanziarie acquistabili le obbligazioni societarie non finanziarie ed estendendo l'orizzonte temporale degli acquisti. Solo nell'ultima riunione dell'anno Draghi ha annunciato alcune prime misure di riduzione dello stimolo monetario in particolare lato importi degli acquisti mensili; la BCE ha comunicato chiaramente che le misure annunciate dipenderanno comunque dall'andamento macro economico dell'area.

Il **Regno Unito** ha vissuto un anno che è stato caratterizzato, a giugno, dalla decisione della maggioranza dei cittadini di uscire dall'Unione Europea; questo evento non previsto ha portato a fare stime molto penalizzanti per l'economia della Gran Bretagna che non si sono però materializzate nel 2016. La crescita del Pil per l'anno appena trascorso è stata infatti vicina al 2%, solo lievemente inferiore all'anno precedente. Ad essere penalizzate per ora sono state solo la valuta, che ha perso molto terreno contro tutte le principali divise mondiali, e i prezzi degli immobili.

Il **Giappone** è cresciuto, stando alle stime del FMI, di un modesto 0,9% nel 2016 anche grazie anche al supporto, nell'ultima parte dell'anno, del nuovo pacchetto di stimolo all'economia da 7,5 trilioni di Yen. Il paese continua ad evidenziare difficoltà nel collocarsi su di un sentiero di espansione sostenuta: le solide condizioni del mercato del lavoro domestico (disoccupazione prossima al 3%) stentano a tradursi in dinamiche salariali in accelerazione e consumi privati più vivaci così come profitti aziendali in miglioramento faticano a generare una ripresa sostenibile del ciclo degli investimenti aziendali.

Per le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel corso del 2016 è prevalsa una generalizzata tendenza al miglioramento del quadro di crescita, in alcuni casi espressa da segnali di uscita dalle profonde recessioni del biennio passato. L'inflazione è risultata sotto controllo con un dato medio del 4,5%, in calo sul valore relativo al 2015. In **Cina** il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,7%, in linea con le previsioni del piano quinquennale, con la prosecuzione della fase di transizione verso una crescita più inclusiva e sostenibile, nella quale lo stato e i suoi investimenti continuano comunque a giocare un ruolo fondamentale. Per l'**India**, il FMI stima un rallentamento della crescita al 6,6% nel 2016 rispetto alle previsioni più brillanti di inizio anno, principalmente per l'effetto temporaneo indotto dal provvedimento governativo di ritiro e sostituzione delle banconote di grosso taglio che ha portato ad un rallentamento dell'attività economica nel paese. L'inflazione si è stabilizzata e la Banca Centrale Indiana ha abbassato il costo del denaro di 50 punti base nel corso dell'anno. In **Russia**, si è progressivamente attenuato il ritmo di contrazione del Prodotto Interno Lordo, dopo la flessione ingente realizzata nel 2015. Con l'inflazione scesa fino al 5,4%, a dicembre 2016, da valori superiori al 10% dell'anno precedente, la Banca Centrale ha adottato una prudente politica accomodante, tagliando il tasso di riferimento di 100 punti base nel corso dell'anno. In **Brasile** il 2016 è stato ancora molto pesante con una contrazione del Pil vicina al 3,5% e il cambio al

vertice dopo oltre un decennio di governo del partito dei lavoratori; l'amministrazione guidata dal nuovo Presidente Temer ha sottoposto all'approvazione del Parlamento alcune importanti riforme strutturali con l'obiettivo di dare una svolta al paese. Il deciso trend al ribasso intrapreso dall'inflazione ha consentito alla Banca Centrale di avviare un ciclo di politica monetaria accomodante che ha portato al taglio di 125 punti base del costo del denaro nell'ultima parte dell'anno.

I **paesi di frontiera** hanno avuto un andamento misto; a fronte di una crescita in accelerazione per l'area **Middle East e Nord Africa** dove il Pil è cresciuto del 3,8% hanno invece faticato i paesi fortemente legati all'andamento del prezzo delle materie quali la Nigeria (recessione dell'1,5%) e alcune repubbliche ex sovietiche. Le punte di crescita più elevata si sono registrate nel **Far East** (Myanmar, Laos, Cambogia tutte con crescite del Pil fra il 7 e l'8,5%) e in **Africa** (Costa d'Avorio, Tanzania e Senegal i paesi con i tassi di sviluppo più elevati).

## I MERCATI FINANZIARI

I **mercati obbligazionari** hanno mostrato un 2016 a due facce. Nel primo semestre dell'anno il raggiungimento di rendimenti a scadenza estremamente bassi o addirittura negativi, che hanno rappresentato veri e propri record storici assoluti, ha posto parecchie questioni sui limiti dell'intervento monetario straordinario che le banche centrali dei paesi sviluppati hanno posto in essere dalla crisi finanziaria in avanti. A partire da Luglio invece un po' dappertutto i rendimenti hanno preso a risalire, spinti da aspettative di inflazione più elevate, chiari segnali di fine corsa lato stimoli da *quantitative easing*, una Federal Reserve che prosegue nel suo ciclo di rialzo dei tassi e infine da politiche fiscali più espansive poste in essere o attese per il 2017 anche in conseguenza del risultato a sorpresa delle elezioni americane. Nel 2016 il valore medio del tasso decennale tedesco è stato dello 0,14% che si confronta con lo 0,54% del 2015; in Italia le incertezze relative al referendum costituzionale hanno acuito la fase di aumento dei rendimenti dei Btp decennali ma non vanificato la precedente discesa, per un valore medio attestatosi all'1,46% nel 2016, al di sotto dell'1,7% dell'anno precedente. Lo spread di rendimento fra i titoli decennali italiani e tedeschi è salito nel corso dell'anno portandosi a 160 punti base rispetto ai 100 di fine 2015. Gli spread di credito hanno visto un restringimento sia per la componente *investment grade* che per quella *high yield*; le obbligazioni dei paesi emergenti hanno fatto registrare riduzioni dei rendimenti medi a scadenza offerti sia lato emissioni in valuta forte, sia lato emissioni in valuta locale.

I **mercati azionari** hanno registrato nel loro complesso un anno più che discreto (MSCI World in dollari a +7% su base *total return* che per l'investitore dell'Eurozona diventa un +11% grazie all'effetto valutario positivo dovuto alla debolezza della moneta unica contro dollaro), ma molto volatile e caratterizzato da repentini cambi di trend. Dopo un inizio d'anno complicato, con i settori più legati alle materie prime e il settore finanziario europeo a penalizzare i listini, abbiamo assistito a un andamento più favorevole, che ha superato l'effetto negativo ma rapido della sorpresa sull'esito del referendum sulla Brexit, e ha poi beneficiato delle promesse che le politiche annunciate da Trump si portano dietro. La borsa italiana ha deluso chiudendo a -10%, penalizzata dal non buon andamento dei titoli bancari. Le borse dei paesi emergenti hanno sovraperformato i mercati sviluppati (Msci Emerging Markets +15% in Euro sempre su

base *total return*) complici gli andamenti molto positivi di borse quali Brasile, Russia e Sudafrica, trainate anche da valute locali in forte recupero.

Lato **valutario** l'euro si è apprezzato di circa l'1% in termini effettivi nominali nei confronti dei suoi partner commerciali nel 2016. La moneta unica ha perso terreno contro alcune divise dei paesi sviluppati (dollaro statunitense +3%, yen giapponese +7%, dollaro canadese e corona norvegese +6%) e dei paesi emergenti (real brasiliano +25%, rand sudafricano +17%), mentre si è rivalutato nei confronti della sterlina inglese (-14%), del peso messicano (-13%) e del renminbi cinese (-3%). Il dollaro americano è risultata essere l'unica divisa fra quelle sviluppate in grado di sostenere un trend di apprezzamento importante che dura da oltre un quinquennio e che ha preso nuovo vigore dopo che il differenziale di tasso fra gli Stati Uniti e gli altri paesi sviluppati è tornato a crescere fortemente negli ultimi mesi dell'anno.

Le **materie prime** sono complessivamente salite nel corso del 2016 con i migliori risultati per il petrolio, in progresso del 25% rispetto ai prezzi di inizio gennaio, e per alcuni metalli di base. In ascesa l'oro (+8%), mentre sono risultate in calo la maggior parte delle *commodities* agricole.

#### SISTEMA BANCARIO ITALIANO

L'**attività creditizia** del sistema bancario italiano ha mostrato segnali di recupero, beneficiando del moderato miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta praticate dalle banche. Gli spread creditizi si sono assottigliati visto che la riduzione dei tassi di mercato e la pressione competitiva sul *pricing* degli impieghi a clientela sono state solo in parte bilanciate dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare istituzionale. La crescita del livello di partite deteriorate si è arrestata sul finire del terzo trimestre dell'anno ed i flussi di nuovi ingressi a sofferenza si sono ridimensionati, ponendo le premesse per la riduzione del rischio di credito.

Lo stock degli **impieghi** delle banche italiane verso il settore privato residente si è portato a fine 2016 a quota 1.406 miliardi di euro registrando un calo annuo marginale. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2016 fino a raggiungere quota 786 miliardi di euro (dato a fine novembre). Lo stock di impieghi a famiglie ha invece proseguito il sentiero di crescita avviato nel 2015 attestandosi alla stessa data a 624 miliardi di euro.

Nel corso del 2016 si è arrestato il processo di deterioramento della qualità del credito. Per la prima volta dopo sette anni di aumenti, dal mese di settembre il tasso di crescita annuo delle **sofferenze lorde** è passato in negativo; lo stock di sofferenze lorde a fine anno si è attestato appena sotto i 200 miliardi di euro con una incidenza sugli impieghi lordi complessivi del 10,5% ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,8%. La riduzione delle sofferenze nette è anche superiore con un dato finale pari a 85 miliardi di euro rispetto agli 89 di fine 2015.

A novembre 2016 la **raccolta** delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e non residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.212 miliardi di euro, in marginale calo. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno a quota 541 miliardi di euro con una contrazione del 10%,

a fronte di un aumento dei depositi totali a quota 1.608 miliardi; prosegue dunque la ricomposizione del *funding mix* delle banche con la sostituzione delle obbligazioni in scadenza con depositi e forme di raccolta maggiormente liquide.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una **redditività** modesta e ridimensionata rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per effetto di una generalizzata contrazione dei ricavi caratteristici (margine d'interesse e commissioni nette entrambi in calo), di un aumento dei costi operativi spiegato soprattutto dai contributi ai fondi per la gestione delle crisi bancarie e dell'incremento delle rettifiche nette su crediti finalizzato ad aumentare i tassi di copertura in preparazione di future operazioni straordinarie di cessione di sofferenze. Il **rafforzamento patrimoniale** delle banche italiane è proseguito anche nel 2016 e alla fine del Terzo Trimestre il CET1 ratio medio dei principali gruppi bancari italiani quotati risultava pari al 12,3% rispetto al 12% di fine 2015

#### GESTIONE DEL RISPARMIO E PRIVATE BANKING IN ITALIA

Il 2016 è stato un anno positivo per il settore in Italia con un flusso di raccolta positivo per gli operatori. Secondo i dati più recenti disponibili (fonte AIPB) rientrano nel segmento "*private*" (patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro) oltre 628.000 famiglie che detengono una ricchezza finanziaria superiore ai **1.000 miliardi di euro**. Allargando i dati al complesso delle famiglie includendo la componente "*retail*" il dato si attesta ai 3.900 miliardi di euro (fonte Banca d'Italia). Anche l'ultimo anno ha visto crescere la parte destinata a prodotti di **risparmio gestito** con le gestioni patrimoniali che rappresentano oggi il 19% della ricchezza finanziaria totale, seguite dai fondi comuni di investimento e dalle Sicav con il 18% e dai prodotti di risparmio assicurativo che hanno raggiunto il 12% (dati AIPB su segmento *private*).

I numeri forniti da Assogestioni confermano una raccolta netta positiva anche per il 2016 (circa **55 miliardi**), seppur nettamente inferiore rispetto a quella dell'anno precedente che aveva toccato la cifra davvero record di 141 miliardi. Le gestioni collettive (Fondi Comuni e Sicav) in dodici mesi hanno registrato flussi positivi netti per **35 miliardi** di euro (quasi esclusivamente su prodotti obbligazionari e flessibili), mentre le **gestioni patrimoniali** archiviano il 2016 con **20 miliardi** di flussi netti. Per quanto riguarda lo stock totale i numeri mostrano una ripartizione quasi equivalente fra gestioni collettive (948 miliardi di euro) e gestioni individuali (989 miliardi di euro). La crescita registrata dal risparmio gestito è dovuta ancora in parte al passaggio da masse amministrate a masse gestite che è proseguito anche nel 2016, e naturalmente anche ad un effetto corsi, che è stato positivo e ha portato il dato complessivo a 1937 miliardi di euro, record assoluto.

La crescita della categoria degli *asset gatherers*, a cui la Banca appartiene, è proseguita arrivando a controllare circa l'8% del mercato complessivo, in cui gli attori più grandi restano le grandi banche commerciali e le Poste. I primi 3 attori del private banking (gruppo Intesa San Paolo, gruppo Unicredit e gruppo UBI) controllano ancora il 35% del mercato italiano.

## 4—Redditività Il risultato economico

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE % SU 31/12/2015
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	10.592,2	11.689,8	-9,4%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.916,2)	(3.360,1)	-43,0%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	258,0	139,9	84,4%
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>8.934,1</b>	<b>8.469,6</b>	<b>5,5%</b>
40 COMMISSIONI ATTIVE	75.140,3	74.136,1	1,4%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(43.456,0)	(42.863,9)	1,4%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>31.684,3</b>	<b>31.272,2</b>	<b>1,3%</b>
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.549,8	5.636,5	-1,5%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	12,8	8,3	54,6%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	5.337,5	7.652,7	-30,3%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.337,5	7.652,7	-30,3%
<b>RICAVI NETTI DA SERVIZI</b>	<b>42.584,4</b>	<b>44.569,7</b>	<b>-4,5%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>51.518,5</b>	<b>53.039,3</b>	<b>-2,9%</b>
150 SPESE AMMINISTRATIVE			
A) SPESE PER IL PERSONALE	(23.727,3)	(22.273,4)	6,5%
IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO <sup>1</sup>	(95,4)	(117,3)	-18,6%
<b>TOTALE SPESE PERSONALE E IRAP</b>	<b>(23.822,7)</b>	<b>(22.390,7)</b>	<b>6,4%</b>
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(24.171,9)	(24.070,4)	0,4%
RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE <sup>2</sup>	10.421,8	10.319,2	-1,0%
<b>TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERO IMPOSTE</b>	<b>(13.750,1)</b>	<b>(13.751,2)</b>	<b>0,0%</b>
170 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	(1.205,1)	(979,5)	23,0%
180 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(627,1)	(410,1)	52,9%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRE IMPOSTE)	144,2	312,5	-53,9%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(39.260,8)</b>	<b>(37.219,0)</b>	<b>5,5%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>12.257,7</b>	<b>15.820,3</b>	<b>-22,5%</b>
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.216,2)	(951,2)	27,9%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:			
A) CREDITI	64,4	(426,9)	-115,1%
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(490,0)	(208,2)	135,3%
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(16,0)	(96,2)	-83,4%
240 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	-	(146,7)	-100,0%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>10.599,9</b>	<b>13.991,1</b>	<b>-24,2%</b>
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE (DEDOTTA "IRAP SU COSTO DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO")	(3.428,4)	(4.985,2)	-31,2%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>7.171,5</b>	<b>9.005,9</b>	<b>-20,4%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.171,5</b>	<b>9.005,9</b>	<b>-20,4%</b>

(1) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

(2) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione"; trattasi del recupero dell'Imposta di bollo da parte dei clienti, e della restituzione da parte del

FITD del Contributo che la Banca aveva versato per la Banca Tercas. Per maggiori dettagli vedasi paragrafo 4.5.

## I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato principalmente:

- la voce 70. "Dividendi ed altri proventi" che è ricompresa all'interno del Margine d'interesse;
- la voce "IRAP sul costo del personale" che è scorporato dalla voce 260. "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nella voce 150.a) "Spese per il personale";
- la voce "Recupero imposta di bollo e altri tributi" che è scorporata dalla voce 190. "Altri oneri/proventi di gestione" e ricompresa nella voce 150.b) "Altre spese amministrative".

### 4.1 IL RISULTATO ECONOMICO

L'esercizio 2016 si è chiuso con un utile pari a 7,2 milioni di euro, che si confronta con l'utile dell'esercizio 2015, attestatosi quest'ultimo a 9 milioni di euro.

I ricavi netti da servizi raggiungono un livello di 42,6 milioni di euro, che si confrontano con i 44,6 milioni di euro registrati nell'esercizio precedente.

La dinamica degli stessi risulta influenzata da fattori interni e di mercato:

- il margine d'interesse evidenzia un aumento contenuto (+5,5%), per effetto principalmente del perdurare della dinamica in riduzione dei tassi di interesse che incide fortemente sulla redditività degli impieghi, andando ad influenzare al ribasso i possibili incrementi del margine d'interesse;
- un contenuto aumento del margine commissionale, laddove le commissioni nette risultano al 31 12 2016 in aumento dell'1,3% rispetto allo scorso esercizio, sia per effetto della crescita della raccolta sia per la maggior incidenza delle commissioni incassate dal nuovo servizio di consulenza introdotto a partire dalla seconda metà del 2015.

I costi operativi ammontano a 39,3 milioni di euro, in aumento rispetto al 2015 quando si attestavano a 37,2 milioni di Euro.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette ammontano a 1.657,8 mila euro, in diminuzione del 1,5% rispetto al 2015 quando si attestavano a complessivi 1.682,5 mila euro, a fronte principalmente del buon andamento del comparto del credito che ha comportato nel corso dell'esercizio minori rettifiche di valore per deterioramento.

L'utile operativo ante imposte si attesta così a 10,6 milioni di euro.

Il carico di imposte dell'esercizio, pari a 3,4 milioni di euro, evidenzia un decremento del 31,2% rispetto al 31 12 2015, con un tax rate complessivo che si attesta a 33,24%<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Esclusa l'Irap relativa alle spese per il personale

### 4.2 MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse, comprensivo dei dividendi e altri proventi, si è attestato a 8,9 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 12 2015 di 0,5 milioni di euro, pari al 5,5%.

All'interno di tale aggregato si può osservare una diminuzione degli inte-

ressi attivi, risultato attribuibile in parte all'andamento dei tassi di mercato, mantenutosi in diminuzione anche nel corso dell'esercizio appena concluso, nonché alle movimentazioni che hanno interessato il portafoglio di proprietà. In particolare il volume degli investimenti sul portafoglio di proprietà è stato inferiore rispetto agli scorsi esercizi: la discesa dei controvalori ha avuto maggior evidenza a partire dal mese di agosto quando sono state poste in essere cessioni di titoli obbligazionari con scadenza a medio lungo termine.

Inoltre, si evidenzia come il perdurare di dinamiche in diminuzione dei tassi d'interesse sia stato in parte compensato da un analogo presidio dei tassi applicati alla clientela, che ha permesso di contenere gli interessi passivi, nonché, contestualmente, dalla crescita dei volumi medi degli impieghi.

La composizione degli interessi attivi e passivi può essere così dettagliata

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
<b>INTERESSI ATTIVI</b>	<b>10.592,2</b>	<b>11.689,8</b>	<b>-1.097,6</b>	<b>-9,4%</b>
TESORERIA	4.400,8	4.594,4	-193,6	-4,2%
CREDITI VERSO BANCHE	658,4	1.060,6	-402,2	-37,9%
CREDITI VERSO CLIENTELA	5.522,4	6.016,2	-493,8	-8,2%
DERIVATI DI COPERTURA	4,5	3,7	0,8	21,6%
ALTRE ATTIVITÀ	6,1	14,9	-8,8	-59,1%
<b>INTERESSI PASSIVI</b>	<b>1.916,2</b>	<b>3.360,1</b>	<b>-1.444,0</b>	<b>-43,0%</b>
DEBITI VERSO BANCHE	52,4	255,9	-203,5	-79,5%
DEBITI VERSO CLIENTELA	927,9	2.637,3	-1.709,4	-64,8%
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	252,1	109,4	142,7	130,4%
ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	341,9	2,2	339,7	15.440,9%
DERIVATI DI COPERTURA	341,9	355,3	-13,4	-3,8%
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	258,0	139,9	118,1	84,4%
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>8.934,1</b>	<b>8.469,6</b>	<b>464,5</b>	<b>5,5%</b>

**4.3 LE COMMISSIONI NETTE**

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di 31,7 milioni di euro, in crescita dell'1,3% rispetto ai 31,3 milioni di euro del 2015. Tale incremento è da ricondurre principalmente al buon andamento del comparto gestito (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato) e assicurativo, nonché ai maggiori volumi di raccolta. Fattore di rilievo nel 2016 è costituito altresì dalla maggiore incidenza delle masse collegate al nuovo servizio di consulenza a pagamento ("On top" e "Fee only"), introdotta a partire da fine 2015.

Per contro si osserva altresì un incremento dell'1,4% nelle commissioni passive; a tal fine occorre considerare che le dinamiche di retrocessione provvisoria ai *bankers* consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede prevedono una percentuale dell'ammontare commissionale. Pertanto, alla luce dell'aumento delle commissioni attive per le motivazioni su esposte, risultano in aumento le commissioni passive.

<b>DATI IN MIGLIAIA DI EURO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>VARIAZIONE %</b>
<b>COMMISSIONI ATTIVE</b>	<b>75.140,3</b>	<b>74.136,1</b>	<b>1.004,2</b>	<b>1,4%</b>
GARANZIE RILASCIATE	52,1	52,1	-	0,0%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	30.189,0	29.318,3	870,7	3,0%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	220,5	208,3	12,2	5,9%
COLLOCAMENTO TITOLI	23.214,3	24.425,2	-1.210,9	-5,0%
RICEZIONE E TRASMISSIONE ORDINI	8.265,7	9.034,2	-768,5	-8,5%
NEGOZIAZIONE	237,4	318,2	-80,8	-25,4%
ATTIVITÀ DI CONSULENZA	1.093,4	253,8	839,6	330,8%
DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	10.767,0	9.747,0	1.020,0	10,5%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	178,8	148,3	30,5	20,6%
TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	262,5	226,0	36,5	16,2%
ALTRI SERVIZI	659,6	404,7	254,9	63,0%
<b>COMMISSIONI PASSIVE</b>	<b>43.456,0</b>	<b>42.863,9</b>	<b>592,1</b>	<b>1,4%</b>
GARANZIE RICEVUTE	2,5	1,8	0,7	38,9%
NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	1.604,8	1.495,5	109,3	7,3%
GESTIONI DI PORTAFOGLI	500,1	553,5	-53,4	-9,6%
CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE TITOLI	237,1	221,4	15,7	7,1%
OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	41.001,5	40.485,6	515,9	1,3%
SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	5,7	5,9	-0,2	-3,4%
ALTRI SERVIZI	104,3	100,2	4,1	4,1%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>31.684,3</b>	<b>31.272,2</b>	<b>412,1</b>	<b>1,3%</b>

**4.4 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE, DI COPERTURA E DERIVANTE DA CESSIONI/RIACQUISTI**

Il risultato netto dell'attività di cui alle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico riclassificato, è costituito dal risultato della negoziazione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS, nonché dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

In chiusura d'esercizio tale aggregato presenta una dinamica negativa se confrontato con il 2015, sia con riferimento al risultato netto dell'attività di negoziazione, che evidenzia una diminuzione del 1,5% rispetto al 31/12/2015, sia con riferimento al risultato derivante dalla cessione di titoli AFS, che evidenzia una diminuzione del 30,3% rispetto al 31/12/2015. In particolare, relativamente a quest'ultima voce, il confronto con l'esercizio precedente sconta l'impatto positivo straordinario dato dalla cessione di titoli AFS, avvenuta nella prima metà del 2015; effetto e movimentazione che non si sono replicati nel 2016.

**4.5 - I COSTI OPERATIVI**

L'aggregato relativo ai costi operativi è comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché degli altri proventi e oneri di gestione.

Al 31/12/2016 risulta essere pari a 39,3 milioni di euro, con un aumento contenuto pari al 5,5% rispetto al precedente esercizio.

<b>DATI IN MIGLIAIA DI EURO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>VARIAZIONE %</b>
<b>SPESE PERSONALE (COMPENSIVO DI IRAP SU COSTO</b>				
DEL PERSONALE E COMANDATI NETTO)	23.822,7	22.390,7	1.432,0	6,4%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (AL NETTO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	13.750,1	13.751,2	-1,1	0,0%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.832,2	1.389,6	442,6	31,9%
ALTRI PROVENTI E ONERI (DEDOTTO IL RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI)	-144,2	-312,5	168,3	53,9%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>39.260,8</b>	<b>37.219,0</b>	<b>2.041,8</b>	<b>5,5%</b>
<b>RECUPERO IMPOSTA DI BOLLO E ALTRI TRIBUTI</b>	<b>10.421,8</b>	<b>10.319,2</b>	<b>102,6</b>	<b>1,0%</b>

Sotto l'aspetto retributivo si evidenzia un incremento delle spese per il personale che, considerate al netto dell'IRAP sul costo del personale, si attestano a 23,7 milioni di euro rispetto ai 22,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale aumento è dovuto in particolare all'assunzione di 27 risorse avvenute nel corso dell'esercizio 2016, dipendenti destinati soprattutto al potenziamento della rete commerciale, con professionalità già affermate e con l'obiettivo di massimizzare lo sviluppo del business.

Di seguito il dettaglio:

<b>DATI IN MIGLIAIA DI EURO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>VARIAZIONE %</b>
<b>SPESE PER IL PERSONALE</b>	<b>23.727,3</b>	<b>22.273,4</b>	<b>1.453,9</b>	<b>6,5%</b>
SALARI E STIPENDI	16.685,9	15.512,6	1.173,3	7,6%
ONERI SOCIALI	4.112,0	3.860,5	251,5	6,5%
INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	3,0	2,2	0,8	36,4%
ACCANTONAMENTI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	7,1	6,0	1,1	18,3%
VERSAMENTI ALL'INPS TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	450,9	260,5	190,4	73,1%
VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI	516,0	391,7	124,3	31,7%
ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	99,7	637,6	-537,9	-84,4%
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	821,8	582,3	239,5	41,1%
AMMINISTRATORI E SINDACI	881,5	854,3	27,2	3,2%
RECUPERI PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	-92,3	-103,2	10,9	10,6%
RIMBORSI PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	241,7	268,9	-27,2	-10,1%

Le altre spese amministrative si attestano su di un livello di 13,7 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente, quando si attestavano analogamente a 13,7 di euro. L'andamento evidenzia lo sforzo profuso nel 2016 per il contenimento dei costi, come aspetto importante nell'affrontare le difficili condizioni di mercato e pur mantenendo elevate competitività e qualità nei servizi offerti.

L'importo, per rendere l'ordine di grandezza del fenomeno, è stato espresso al netto del recupero dell'imposta di bollo, pari a 10,4 milioni di euro. Per completezza d'argomento occorre infatti ricordare che l'imposta di bollo nel conto economico è esposta nella voce "Altre spese amministrative", mentre il

recupero della stessa è dettagliato nella voce "Altri Proventi ed Oneri".

Per quanto riguarda l'imposta di bollo su strumenti finanziari è confermata l'aliquota pari allo 0,2% risultando invece abrogata l'imposta minima di 34,2 in allineamento al 2015. Per quanto attiene invece l'imposta di bollo su conti correnti, è confermata l'imposizione di 34,2 euro per le consistenze superiori ad Euro 5.000, risultando invece esenti i conti correnti con inferiore consistenza.

Inoltre, per rendere il dato ancora più attinente a quelli che sono stati i reali costi amministrativi del periodo, l'importo è stato decurtato di quanto recuperato dal Fondo Interbancario a Tutela dei Depositi che ha restituito quanto BPA aveva a suo tempo versato per la Banca Tercas pari a 131,3 mila euro. A tal fine si precisa che la Commissione Europea ha stabilito che l'intervento di sostegno ricevuto nel 2014 da Banca Tercas costituiva aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno, disponendone così la restituzione. In conseguenza a ciò, Banca Tercas ha restituito alle banche consorziate, per il tramite dei FITD, il contributo a suo tempo ricevuto. Contestualmente lo Schema Volontario ha deliberato di intervenire a sostegno di Banca Tercas per un importo pari a quello restituito, ripartito su di un numero inferiore di Banche aderenti.

All'interno delle spese amministrative sono poi ricompresi gli oneri straordinari per la contribuzione ai Fondi di Garanzia europei DGS (Deposit Guarantee Schemes) e SRF (Single Resolution Fund), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 e relativi al nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e al nuovo sistema di garanzia dei depositi, nonché la contribuzione allo Schema Volontario del FIDT per la Banca Tercas.

In particolare la quota ordinaria di accantonamento al DGS è risultata pari 326,6 mila euro, mentre la quota relativa al SRF è stata pari 122,9 mila euro. Inoltre, nel mese di dicembre 2016, si è reso necessario un ulteriore accantonamento al fondo SRF per 246,5 mila euro, tenuto conto delle prossime esigenze finanziarie del FNR in relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Carichieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara).

Nel complesso quindi, considerando tutte le dinamiche su descritte, il contributo totale ai fondi di risoluzione è risultato pari a 828,0 mila euro, con impatto sul Conto Economico 2016 di 696,7 mila euro per effetto della restituzione di cui sopra.

<b>DATI IN MIGLIAIA DI EURO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>VARIAZIONE %</b>
<b>A. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>12.866,3</b>	<b>12.916,8</b>	<b>-50,5</b>	<b>-0,4%</b>
SERVIZI PROFESSIONALI E CONSULENZE	5.708,8	6.048,1	-339,3	-5,6%
CONSULENZE LEGALI E NOTARILI	142,4	129,3	13,1	10,1%
AFFITTI PASSIVI E CANONI DI LOCAZIONE, HARDWARE, SOFTWARE E ALTRI BENI	2.452,4	2.183,0	269,4	12,3%
MANUTENZIONE HARDWARE, SOFTWARE ED ALTRI BENI	409,9	366,9	43,0	11,7%
CONDUZIONE IMMOBILI	513,6	398,6	115,0	28,9%
TELEFONICHE E TRANSAZIONE DATI	289,2	299,0	-9,8	-3,3%
ALTRE SPESE	3.350,0	3.491,9	-141,9	-4,1%
<b>B. IMPOSTE INDIRETTE</b>	<b>11.305,6</b>	<b>11.153,6</b>	<b>152,0</b>	<b>1,4%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>24.171,9</b>	<b>24.070,4</b>	<b>101,5</b>	<b>0,4%</b>

La voce "Altre spese" della tabella di cui sopra, può essere ulteriormente dettagliata come segue:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
<b>ALTRE SPESE</b>	<b>3.350,0</b>	<b>3.491,9</b>	<b>-142,0</b>	<b>-4,1%</b>
SPESE DI VIAGGIO	407,8	486,3	-78,5	-16,1%
STAMPATI, CANCELLERIA E MATERIALE DI CONSUMO	53,8	45,2	8,6	19,0%
TRASPORTI E TRASLOCHI	136,5	219,0	-82,5	-37,7%
VIGILANZA	161,9	136,9	25,0	18,2%
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	243,7	236,6	7,1	3,0%
INFORMAZIONI E VISURE	27,5	27,7	-0,2	-0,7%
PERIODICI E VOLUMI	18,5	21,5	-3,0	-14,0%
POSTALI	76,1	73,8	2,3	3,1%
PREMI ASSICURATIVI	311,1	321,1	-10,0	-3,1%
PUBBLICITÀ E PROMOZIONE	219,1	247,3	-28,2	-11,4%
RAPPRESENTANZA	287,8	379,4	-91,6	-24,1%
CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI	39,7	75,4	-35,7	-47,3%
STUDI DEL PERSONALE	1,3	-	1,3	0,0%
SPESE PREVIDENZIALI PER CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI				
ALL'OFFERTA FUORI SEDE ED AGENTI	1.223,8	1.054,8	169,0	16,0%
ACQUISTI MATERIALI VARI PER CED	19,3	17,9	1,4	7,8%
ALTRE SPESE RESIDUALI	122,1	149	-26,9	-18,1%

La voce "Altri oneri/proventi di gestione", dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, al 31/12/2016 totalizza 144,2 mila euro, con uno scostamento in diminuzione del 53,9% euro rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale effetto risulta principalmente imputabile all'incremento delle quote di ammortamento su beni di terzi, in considerazione della locazione di nuovi locali che sono stati adibiti a succursale.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore relative alle immobilizzazioni, si evidenzia lo scostamento in aumento in merito agli ammortamenti riguardanti entrambe le categorie di investimento pluriennale.

In continuità con gli esercizi precedenti, nel corso del 2016 Banca Patrimoni Sella & C. si è impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa, con investimenti diretti su prodotti e progetti informatici a supporto delle strategie pianificate e principalmente orientate alla consulenza, alla raccolta gestita e assicurativa. La conclusione quindi di investimenti informatici, ha comportato l'aumento delle quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni immateriali. Quest'ultime passano da 2,1 milioni di euro nel 2015 a 2,5 milioni di euro nel 2016; di conseguenza si può osservare come le relative rettifiche di valore subiscano un incremento attestandosi a 627,1 mila euro nell'esercizio appena concluso a fronte dei 410,1 mila euro del 2015.

Analoghe considerazioni valgono in relazione alle rettifiche di valore sulle attività materiali, laddove a fronte di investimenti pluriennali materiali che passano da 27,8 milioni di euro nel 2015 a 28,3 milioni di euro nel 2016, si osserva un incremento delle relative quote di ammortamento. Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali subiscono un incremento infatti del 23%, passando da 979,5 mila euro nel 2015 a 1.205,1 mila euro nel 2016.

**4.6 - ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE DI VALORE**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammontano 1.216,2 mila euro, che si confrontano con i 951,2 mila euro del 2015, evidenziando uno scostamento in aumento del 27,9% rispetto al 31/12/2015. Detto aumento risulta principalmente riconducibile al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, il cui accantonamento annuo è aumentato rispetto al 2015 in considerazione sia del perdurare in diminuzione dei tassi di mercato nel corso del 2015, nonché all'aumento della passività civilistica stessa. Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del codice civile. Nel complesso l'accantonamento al fondo nel 2016 è stato pari a 1.103,7 mila euro.

A fronte della movimentazione che ha interessato i fondi rischi ed oneri nel corso dell'esercizio, la situazione della voce 120 di Stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" al 31/12/2016 è la seguente:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CAUSE PASSIVE	1.830,6	2.074,9	-244,3	-11,8%
RECLAMI DELLA CLIENTELA	324,3	423,8	-99,5	-23,5%
ONERI PER IL PERSONALE	374,4	324,3	50,1	15,4%
FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA DI CLIENTELA	5.137,2	4.251,2	886,0	20,8%
ALTRI RISCHI ED ONERI	114,1	168,6	-54,5	-32,3%
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (VOCE 120 DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO)</b>	<b>7.780,6</b>	<b>7.242,8</b>	<b>537,8</b>	<b>7,4%</b>

Le rettifiche di valore nette da deterioramento sono pari a fine periodo 441,6 a mila euro, con una diminuzione di 289,7 mila euro rispetto allo scorso esercizio. Tale complessiva diminuzione è costituita da una parte da minori rettifiche di valore sui crediti compensata in parte da maggiori svalutazioni che hanno interessato le attività finanziarie disponibili per la vendita.

In particolare per quanto riguarda le attività finanziarie, a fronte dell'effettuazione degli *impairment test* di periodo, si è reso necessario procedere alla svalutazione di n. 2 titoli AFS, per un totale di 303,8 mila Euro: trattasi dei titoli obbligazionari Agria Finance e Portugal Telecom.

Inoltre si è proceduto alla svalutazione di n° 2 partecipazioni di minoranza classificate nella categoria AFS. Le partecipazioni oggetto di tale svalutazione sono Art Defender S.r.l. e Aziende Agricole Sella S.r.l.. Le rettifiche di valore apportate ammontano a complessivi 137 mila euro.

Inoltre, a seguito dell'intervento dello Schema Volontario del FITD a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, e contestualmente dell'iscrizione a bilancio dell'attività finanziaria da parte della banca, è risultato necessario effettuare una sua valutazione. Lo Schema dopo aver indicato il suo trattamento contabile come titolo di capitale AFS (strumento partecipativo), ha fornito indicazioni anche in merito alla sua valorizzazione al *fair value* che ha comportato per la banca una svalutazione pari a 49,2 mila euro.

Per quanto riguarda invece le svalutazioni sui crediti risultano minori svalutazioni rispetto al 2015, sia individuali su crediti problematici, sia collettive su crediti in bonis. Le svalutazioni sui crediti si ritengono comunque di importo limitato se confrontate con la restante parte del sistema. In particolare si rende

noto che le partite in contenzioso sono un numero esiguo; nel dettaglio, al 31 12 2016 i crediti ad incaglio disdettato interessano 2 clienti, 1 dei quali entrato nella categoria nel corso del 2016; mentre i crediti in sofferenza contano 12 posizioni, 2 delle quali entrate nella categoria nel corso del 2016. Nel corso del mese di dicembre la Banca ha deliberato la rinuncia al credito residuo di n. 7 sofferenze.

Questi dati si confrontano con quelli al 31 12 2015, data in cui i crediti ad incaglio disdettato interessavano 5 clienti, mentre i crediti in sofferenza contavano 19 posizioni.

#### 4.7 - IMPOSTE SUL REDDITO

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 33,24% a fronte di un'aliquota nominale riferibile all'Ires e all'Irap pari al 33,08%.

L'allineamento tra l'aliquota nominale Ires e Irap e l'aliquota effettiva è principalmente riferibile alle agevolazioni fiscali derivanti dall'Aiuto alla Crescita Economica (A.C.E.) e dal Credito d'imposta<sup>4</sup> per l'apporto economico ad una produzione cinematografica<sup>5</sup>. Tali agevolazioni sono state tuttavia in parte compensate dall'incremento del *tax rate* dovuto ai costi amministrativi non deducibili dalla base imponibile Ires e dalla base imponibile Irap.

Le agevolazioni fiscali determinate dall'Aiuto alla Crescita Economica costituiscono sostanzialmente, una riduzione dello squilibrio del trattamento fiscale tra imprese che si finanziano con debito ed imprese che si finanziano con capitale proprio, rafforzando quindi la struttura patrimoniale delle imprese e del sistema produttivo italiano ed ammettendo in deduzione un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio. Tale normativa ha comportato per il 2016 un risparmio di imposta di complessivi 201,3 mila euro.

Banca Patrimoni Sella & C., in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la capogruppo Banca Sella Holding.

<sup>4</sup> Le disposizioni sul Tax Credit Cinematografico prevedono la possibilità di compensare debiti fiscali (Ires, Irap, Irpef, Iva, contributi previdenziali e assicurativi) con il credito maturato a seguito di un investimento nel settore cinematografico. Destinatari sono, oltre alle imprese appartenenti al settore cineaudiovisivo, anche le imprese non appartenenti a tale settore ma associate in partecipazione agli utili di un film dal produttore di quest'ultimo.

<sup>5</sup> Titolo del film "Fai Bei sogni", regista Marco Bellocchio, produttore IBC Movie Srl.

**4.8 - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

La redditività complessiva è composta dall'utile d'esercizio e dalle altre componenti che concorrono al risultato di periodo ma non transitano dal Conto Economico. Nella fattispecie si annoverano la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS, nonché dagli utili/perdite attuariali riferibili ai piani a benefici definiti. In relazione a quest'ultima voce si osserva che la diminuzione dei tassi ha influito negativamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	31/12/2016	31/12/2015
<b>10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>7.171.512</b>	<b>9.005.886</b>
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>		
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(104.334)	72.777
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>		
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(925.014)	(4.768.948)
<b>130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(1.029.348)</b>	<b>(4.696.171)</b>
<b>140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)</b>	<b>6.142.164</b>	<b>4.309.715</b>

## 5—Dati patrimoniali e patrimonio netto

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	132.435,0	282.002,1	-149.567,1	-53,0%
CREDITI VERSO BANCHE	884.696,7	368.915,5	515.781,2	139,8%
IMPIEGHI PER CASSA (2)	364.529,9	350.324,8	14.205,1	4,1%
PARTECIPAZIONI	430,0	430,0	-	0,0%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (3)	30.878,7	29.952,6	926,1	3,1%
ATTIVITÀ FISCALI	8.869,0	11.212,9	-2.344,0	-20,9%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (4)	52.152,6	54.866,7	-2.714,1	-4,9%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.473.991,9</b>	<b>1.097.704,6</b>	<b>376.287,3</b>	<b>34,3%</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>				
DEBITI VERSO BANCHE	59.354,9	63.197,8	-3.842,9	-6,1%
RACCOLTA DIRETTA (5)	1.297.006,2	913.319,3	383.686,9	42,0%
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.405,3	380,1	1.025,2	269,7%
PASSIVITÀ FISCALI	3.795,5	6.163,3	-2.367,8	-38,4%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (6)	27.297,8	32.715,7	-5.417,9	-16,6%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (7)	9.653,8	8.989,5	664,3	7,4%
PATRIMONIO NETTO (8)	75.478,5	72.938,8	2.539,7	3,5%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.473.991,9</b>	<b>1.097.704,6</b>	<b>376.287,3</b>	<b>34,3%</b>

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

(2) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela".

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".

(4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura

generica" e 150 "Altre attività".

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

Al 31 dicembre 2016 il totale delle attività della Banca si attesta a 1.473,9 milioni di euro, registrando una variazione in aumento del 34,3% rispetto all'esercizio precedente.

L'intermediazione con la clientela ha visto un andamento positivo in particolar modo delle seguenti voci:

- gli impieghi per cassa sono cresciuti del 4,1% (364,5 milioni di euro, rispetto ai 350,3 milioni del 2015);
- la raccolta diretta, coincidente con la voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo riferita ai Debiti verso clientela, ha fatto registrare un miglioramento del 42,0% attestandosi a 1.297,0 milioni di euro.

Con riferimento alle attività finanziarie al 31 dicembre 2016, le stesse sono risultate pari a 132,4 milioni di Euro, in diminuzione del 53% rispetto all'esercizio precedente.

**5.1 - LA RACCOLTA DIRETTA**

La raccolta diretta da clientela ammonta al 31/12/2016 a 1.297,0 milioni di Euro. L'ammontare coincide con la voce 20 dello Stato Patrimoniale Passivo "Debiti verso clientela", comprensiva della liquidità in gestione e dei pronti contro termine passivi.

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	1.289.605,7	895.199,5	394.406,2	44,1%
DEPOSITI VINCOLATI	2.723,0	4.612,9	-1.889,9	-41,0%
FINANZIAMENTI	5,7	9.471,6	-9.465,9	-99,9%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	5,7	9.471,6	-9.465,9	-99,9%
ALTRI DEBITI	4.671,7	4.035,3	636,4	15,8%
<b>TOTALE</b>	<b>1.297.006,2</b>	<b>913.319,3</b>	<b>383.686,9</b>	<b>42,0%</b>

A fronte dell'andamento dei tassi in diminuzione nel corso di tutto l'esercizio, si evidenzia una diminuzione della posizione debitoria costituita dai depositi vincolati e pronti contro termine, a fronte dei quali la nostra clientela ha privilegiato altre forme di investimento rientranti nella raccolta indiretta.

**5.2 - GLI IMPIEGHI**

**5.2.1 - LE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.160,0	4.399,3	-239,4	-5,4%
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	128.275,0	277.602,8	-149.327,8	-53,8%
<b>TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>132.435,0</b>	<b>282.002,1</b>	<b>-149.567,1</b>	<b>-53,0%</b>

L'Ufficio Tesoreria di Banca Patrimoni Sella & C. si occupa dell'investimento della liquidità eccedente l'erogazione del credito, seguendo regole prudenziali e conformi alle disposizioni normative esterne ed alle policy interne, approvate quest'ultime dal Consiglio di Amministrazione. In particolare l'operatività è posta in essere nel rispetto dei limiti del *Risk Appetite Framework*<sup>6</sup> (R.A.F.), approvato anch'esso dall'organo amministrativo.

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio e rendimento.

La Banca al 31/12/2016 possiede un portafoglio titoli pari a 132,4 milioni di euro, in discesa del 53,0% rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento risulta particolarmente influenzato dalle cessioni di titoli classificati ad AFS cui si è dato corso a partire dal mese di Agosto, sino a conclusione dell'esercizio, con l'obiettivo di massimizzare i rendimenti degli investimenti posti in essere. In particolare le cessioni hanno interessato titoli di stato italiani ed europei nonché obbligazioni societarie, con una scadenza nel medio/lungo termine consentendo in tal modo di beneficiare della riduzione del rischio tasso. Nel complesso l'operatività sul portafoglio titoli AFS ha comportato per il 2016 la realizzazione di una plusvalenza complessiva pari a circa 5,3 milioni di euro.

Il 2016 si è caratterizzato altresì per l'approccio all'acquisto di nuovi stru-

<sup>6</sup> Il R.A.F. è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

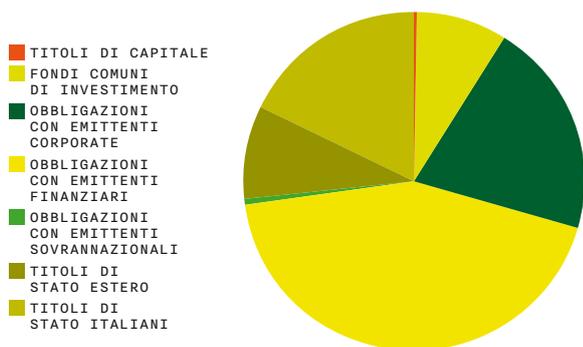
menti d'investimento, quali

- i fondi di *minibond*, che investono in obbligazioni societarie emesse da piccole e medie imprese italiane;
- i fondi di *private debt*, che operano nel segmento del credito alle piccole e medie imprese;
- i fondi di *private equity*, che investono in partecipazioni societarie.

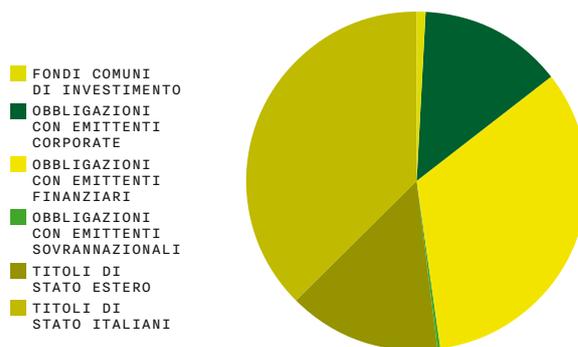
Nel complesso poi l'operatività posta in essere presta un'adeguata attenzione all'ottimizzazione della diversificazione del rischio emittente, bilanciando adeguatamente tipologia di titoli, scadenze e controparti.

Alla luce delle dinamiche su descritte, l'evoluzione del portafoglio titoli di Banca Patrimoni Sella & C. nel periodo 2015-2016, focalizzando l'attenzione sulle componenti HFT e AFS, appare quindi significativa, e può essere così rappresentata:

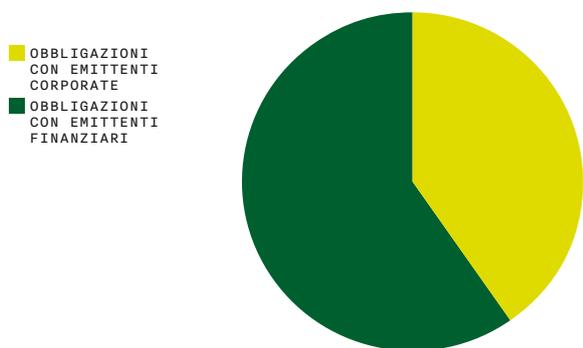
**PORTAFOGLIO AFS AL 31/12/2016**



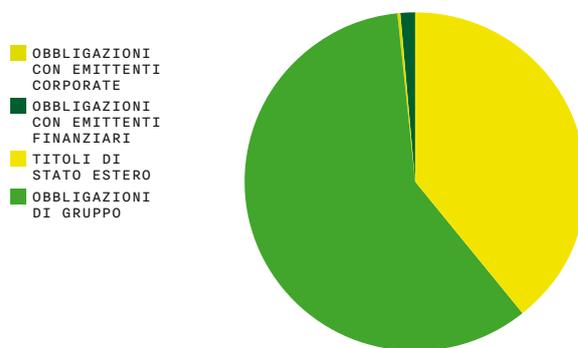
**PORTAFOGLIO AFS AL 31/12/2015**



**PORTAFOGLIO HFT AL 31/12/2016**



**PORTAFOGLIO HFT AL 31/12/2015**



**5.2.2 - I CREDITI**

<b>DATI IN MIGLIAIA DI EURO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>VARIAZIONE %</b>
CREDITI VERSO BANCHE	884.696,7	368.915,5	515.781,2	139,8%
CREDITI VERSO CLIENTI	364.529,9	350.324,8	14.205,1	4,1%
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>1.249.226,6</b>	<b>719.240,3</b>	<b>529.986,4</b>	<b>73,7%</b>

In Banca Patrimoni Sella & C., l'attività di erogazione di finanziamenti verso clientela, ha visto negli ultimi anni un incremento regolare ma costante. Tuttavia continua a rappresentare per Banca Patrimoni Sella & C. una componente accessoria rispetto al business principale, che è rappresentato dalla gestione dei patrimoni mobiliari dei clienti e dal collocamento di prodotti finanziari.

Tutto quanto concerne l'erogazione del credito è precipuamente delegato all'Area Crediti presso la sede centrale della Banca. Per quanto concerne la struttura organizzativa dell'area e quella sul territorio in ambito crediti non si registrano nel 2016 apprezzabili variazioni.

Relativamente alle nuove erogazioni Banca Patrimoni Sella & C., nel corso dell'anno che si è appena concluso, ha privilegiato la clientela consolidata, nonché quella acquisita a seguito del reclutamento di nuovi *Private Bankers*. La gran parte degli affidamenti concessi sono assistiti da garanzia pignorizia, in particolare garanzia da pegno sull'insieme del valore, ovvero da mandato irrevocabile a vendere a favore della Banca avente ad oggetto strumenti finanziari depositati dal cliente presso la Banca.

Proporzionalmente importante risulta anche la quota di finanziamenti ipotecari e fondiari assistiti da ipoteca immobiliare.

L'erogazione di finanziamenti verso la clientela evidenzia nel 2016 un trend positivo, in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente. Lo stock erogato al 31 dicembre 2016 ammonta a 364,5 milioni di euro con un incremento del 4,1% sull'anno precedente. Sostanzialmente stabile il dato dei crediti di firma. In particolare le linee a breve termine erogate verso istituzioni finanziarie ammontano a 50 milioni di cui 40 milioni verso Biella leasing e 10 milioni verso Consel (entrambe società del gruppo Banca Sella). Nel corso dell'esercizio la Banca ha inoltre erogato un finanziamento di 15 milioni di euro, assistito da garanzia pignorizia, a favore di un'altra Banca.

Durante l'esercizio è stata data massima attenzione nell'erogazione del credito ai requisiti patrimoniali, con una politica di *pricing* volta ad agevolare la concessione di finanziamenti a basso indice di assorbimento patrimoniale.

La Banca nel corso del 2016 non ha erogato finanziamenti agevolati e non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione del credito o di ristrutturazione.

I crediti in sofferenza ammontano a 1,5 milioni di euro lordi non registrando ingressi sostanziali nel corso dell'anno. Le sofferenze nette ammontano a 739 mila euro. La Banca ha proseguito nella sua politica di grande attenzione e prudenza nell'erogazione, limitando l'assunzione di rischio con l'acquisizione di idonee garanzie. Le riprese di valore ammontano a 64 mila euro.

Tale attenzione, e la costante acquisizione di garanzie reali sulle concessioni di finanziamenti, hanno consentito alla Banca di avere un valore delle posizioni deteriorate sul totale del portafoglio creditizio molto contenuto.

Di seguito si riporta la situazione del portafoglio Crediti verso clienti al 31 12 2016, con l'evidenza delle grandezze in bonis e deteriorate:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	ESPOSIZIONI PER CASSA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
SOFFERENZE	1.501,4	761,7	-	739,7
INADEMPIENZE PROBABILI	1.253,4	46,3	-	1.207,1
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	39,5	8,1	-	31,4
BONIS	362.827,5	-	275,8	362.551,7
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI</b>	<b>365.621,8</b>	<b>816,2</b>	<b>275,8</b>	<b>364.529,9</b>

I Crediti verso banche ammontano al 31 12 2016 a 884,7 milioni di euro, in consistente aumento rispetto all'esercizio precedente quando si attestavano a 368,9 milioni di euro. In particolare i crediti verso banche possono essere rappresentati secondo il seguente dettaglio:

DATI IN MIGLIAIA DI EURO	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI - RISERVA OBBLIGATORIA	10.551,7	8.339,8	2.211,9	26,5%
CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	857.918,8	358.617,8	499.301,0	139,2%
ALTRI FINANZIAMENTI	15.726,1	1.457,8	14.268,3	978,8%
TITOLI DI DEBITO	500,1	500,1	-	0,0%
<b>TOTALE CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>884.696,7</b>	<b>368.916,0</b>	<b>515.780,7</b>	<b>139,8%</b>

Si evidenzia un consistente aumento dei conti correnti e depositi liberi in considerazione della maggiore liquidità lasciata depositata sui conti interbancari. Tale situazione risulta riconducibile da una parte alla crescita della raccolta diretta, contestuale alle decisioni di investimento della tesoreria che ha ridotto gli investimenti in considerazione delle condizioni avverse di mercato.

Tale grandezza patrimoniale rappresenta un'ulteriore evidenza che Banca Patrimoni Sella & C. risulta estremamente liquida e solida, come dimostrato altresì dai coefficienti patrimoniali approvati ed esposti nel proseguo della relazione.

### 5.3 - PATRIMONIO NETTO E PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio netto al 31 12 2016 è pari a 75,5 milioni di euro, dopo l'imputazione del risultato d'esercizio pari a 7,2 milioni di euro e considerando il peggioramento delle riserve di valutazione. Le riserve su attività disponibili per la vendita evidenziano una variazione negativa pari a 925 mila euro in considerazione prevalentemente dell'andamento di mercato dei titoli in portafoglio, determinata:

- per 831,3 mila euro da titoli di debito;
- per 93,6 mila euro da titoli di capitale e quote di OICR;

attestandosi complessivamente a (455) mila euro, che si confrontano con i +469 mila euro del 2015.

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comu-

nitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 - CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2016:

- n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna;
- Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2016 non sono presenti strumenti finanziari computabili;
- Nel Tier 2 - T2 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti finanziari propri.

**PATRIMONIO DI VIGILANZA - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)</b>		
PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	<b>72.610</b>	<b>69.336</b>
DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
<b>B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)</b>	<b>(6)</b>	<b>(6)</b>
<b>C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)</b>	<b>72.604</b>	<b>69.330</b>
<b>D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1</b>	<b>2.530</b>	<b>2.076</b>
<b>E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)</b>	<b>741</b>	<b>(305)</b>
<b>F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>70.815</b>	<b>66.949</b>
<b>G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)</b>		
AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO	-	-
DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
<b>H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1</b>	-	-
<b>I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO</b>	-	-
DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
<b>N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2</b>	-	-
<b>O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)</b>	<b>95</b>	<b>124</b>
<b>P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 -T2) (M - N +/- O)</b>	<b>95</b>	<b>124</b>
<b>Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)</b>	<b>70.910</b>	<b>67.073</b>

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (*standardised approach*) per quanto riguarda il rischio di base, ed al metodo base (*basic indicator approach*, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

**ADEGUATEZZA PATRIMONIALE - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.388.502	1.022.126	334.409	330.463
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.388.502	1.022.126	334.409	330.463
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	-	-	26.753	26.437
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO	-	-	2	8
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO	-	-	96	16
B.4 RISCHI DI MERCATO	-	-	400	731
1. METODOLOGIA STANDARD	-	-	400	731
2. MODELLI INTERNI	-	-	-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	-	-	-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO	-	-	6.943	6.704
1. METODO BASE	-	-	6.943	6.704
2. METODO STANDARDIZZATO	-	-	-	-
3. METODO AVANZATO	-	-	-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO	-	-	-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI	-	-	34.193	33.896
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE	-	-	427.418	423.702
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)	-	-	16,57%	15,80%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)	-	-	16,57%	15,80%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)	-	-	16,59%	15,83%

I coefficienti patrimoniali si confermano elevati, in aumento anche rispetto al 2015, e superiori ai requisiti normativi.

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (*standardised approach*) e al metodo base (*basic indicator approach*, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

## 6—I prodotti offerti ed il modello di servizio

### 6.1 - LE GESTIONI PATRIMONIALI SU BASE INDIVIDUALE

L'attività di gestione patrimoniale rappresenta una delle aree strategiche per Banca Patrimoni Sella & C. e anche nel corso del 2016 sono stati effettuati investimenti per potenziarla sia a livello di risorse che compongono l'area, sia a livello di fonti informative a disposizione dei gestori, sia a livello di applicativi e software.

La Direzione Investimenti della Banca comprende 35 persone ed è organizzata per team. Sotto la guida del Responsabile dell'Area esistono tre poli di competenza:

- Gestori che seguono le linee centralizzate in cui i Clienti delegano totalmente le scelte alla Banca e che sono coadiuvati da una struttura di *middle office* che cura la trasmissione degli ordini al mercato, gestisce prelievi e versamenti nel rispetto delle procedure sottostanti.
- Gestori che seguono le linee private, attraverso le quali i clienti sono in grado di personalizzare maggiormente le loro scelte di investimento.
- Ufficio analisi di mercato che svolge attività di ricerca con il compito di contribuire ad individuare opportunità e rischi presenti sui mercati finanziari mondiali.

Banca Patrimoni Sella & C. offre alla propria clientela un'ampia gamma di linee di gestione sia in titoli che in fondi; sono presenti sia linee con benchmark di riferimento sia linee a ritorno assoluto, ed è possibile scegliere fra linee che investono esclusivamente o prevalentemente in area Euro o prodotti con elevata esposizione ad altre valute ed aree geografiche.

Le categorie di linee offerte sono le seguenti:

- *Gamma Equilibrio Private* che comprende sette linee che vanno da gestioni puramente obbligazionarie, a linee bilanciate, fino ad arrivare a gestioni azionarie pure. Questa gamma utilizza sia titoli sia Etf, nonché fondi e sicav ed Etc. Esistono poi tre linee di gestione a ritorno assoluto che presentano una maggiore flessibilità operativa, non hanno un benchmark di riferimento specifico e devono essere in grado di generare rendimento mantenendo una correlazione con i mercati finanziari inferiore e una volatilità entro limiti stabiliti.
- *Gamma Equilibrio Private Internazionale* che comprende tre linee di gestione con caratteristiche simili a quelle appena descritte, ma con un'area di investimento decisamente meno Eurocentrica che può quindi spaziare su più paesi e divise.
- *Gamma Profilo* che comprende sei linee di gestione che utilizzano al loro interno esclusivamente Oicr, scegliendo fra fondi, Sicav ed Etf a seconda del tipo di investimento effettuato, dell'*asset class* e dell'orizzonte temporale.
- *Gamma Multilinea* studiata per permettere ai clienti di utilizzare in modo più libero singoli "mattoncini di investimento" che rappresentano aree geografiche, settori, mercati azionari, segmenti obbligazionari o valutari.
- *Gamma Regime Amministrato* strutturate per permettere a chi ha delle minusvalenze provenienti da posizioni non di risparmio gestito, di utilizzarle nell'ambito di una gestione patrimoniale, con un particolare focus sull'otti-

mizzazione del loro assorbimento.

- *Gamma Linee di matrice quantitativa* composta al momento da un solo prodotto che utilizza input matematico-statistici per determinare la composizione del portafoglio; tale linea utilizza esclusivamente quote di fondi e comparti di Sicav.

La Direzione Investimenti è in grado di accedere a molteplici fonti informative che le permettono di essere correttamente informata sull'evoluzione economica e di mercato.

Grazie all'architettura aperta che Banca Patrimoni Sella & C. ha posto in essere, i gestori sono in grado di ricevere informazioni e dialogare con:

- i più importanti *information provider* mondiali;
- società di ricerca e analisi indipendenti;
- *investment banks e brokers*;
- gestori di fondi di grosse case e di piccole boutique specializzate;
- la rete commerciale della Banca.

Banca Patrimoni Sella & C. permette ai propri Gestori e Analisti di muoversi all'interno e all'esterno del territorio italiano per partecipare a eventi dedicati alla finanza, all'economia, ai mercati, al fine di aumentare il know-how di ognuno e quindi dell'intera Direzione.

Si segnala poi la possibilità di utilizzare nell'ambito delle gestioni patrimoniali fondi e di comparti di Sicav di sessanta case prodotto differenti, avendo anche a disposizione prodotti molto specifici e piuttosto unici sul panorama italiano.



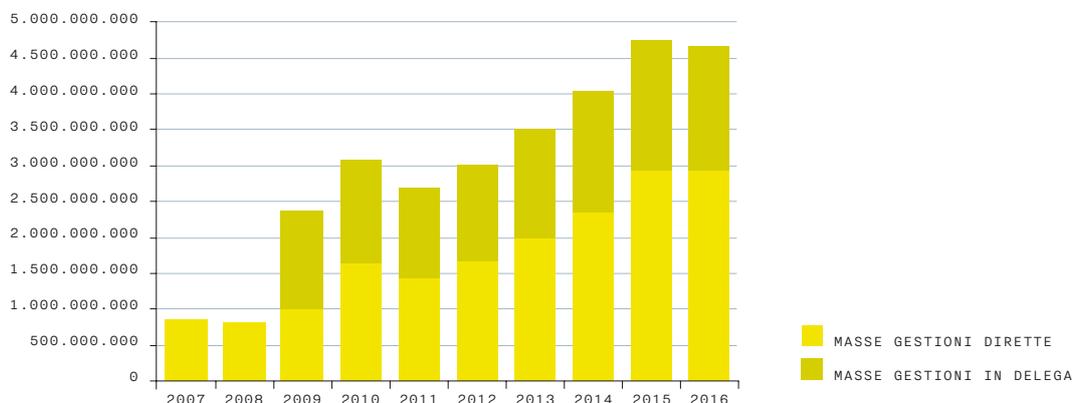
In totale lo stock di gestioni patrimoniali gestite direttamente e in delega ammonta al 31 dicembre 2016 a 4.698<sup>7</sup> milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. E' proseguita l'ottima crescita delle gestioni patrimoniali depositate presso la banca, passate dai 2.937 milioni di euro del 2015 ai 3.133<sup>8</sup> milioni di fine 2016 (+6,5%). La Banca nel corso del 2016 ha mantenuto la delega di gestione affidatale da Banca Sella. Il totale degli asset in delega è risultato pari a 1.565 milioni di euro in calo dai 1.817 milioni di fine 2015. Il calo è da attribuirsi principalmente all'uscita di un Cliente Istituzionale.

7 Dato complessivo della liquidità in gestione

8 Dato complessivo della liquidità in gestione

Di seguito un grafico rappresentativo dell'evoluzione dello stock delle masse gestite nel tempo.

**STOCK MASSE GESTIONI PATRIMONIALI NEL TEMPO DATI IN UNITÀ DI EURO**

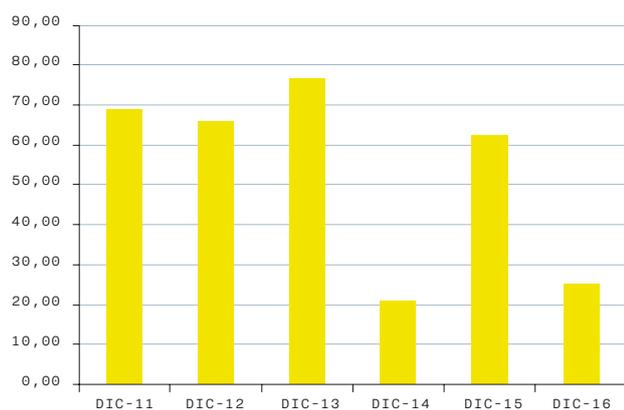


La Banca continua l'attività di gestione e rimane la depositaria dei fondi interni riconducibili alle polizze assicurative emesse da In Chiaro Life (ex CBA Vita), società in precedenza appartenente al Gruppo Banca Sella e ceduta nel corso del 2016 alla compagnia tedesca HDI (Gruppo Talanx). Da segnalare anche la partenza dell'attività di gestione in delega su quattro fondi interni del prodotto Zurich Mult/Invest gestiti attraverso Oicr.

Il posizionamento della clientela non si è sostanzialmente modificato rispetto agli esercizi precedenti e si concentra in prevalenza su linee di investimento bilanciate. Si precisa che, fatte salve le finalità di copertura previste contrattualmente, non vengono utilizzati strumenti finanziari derivati nell'ambito delle gestioni patrimoniali.

I rendimenti lordi offerti alla clientela sono risultati superiori ai benchmark di riferimento nel 25,15% dei casi.

**PERCENTUALE DI CLIENTI GESTIONI DIRETTE CON RENDIMENTO LORDO SOPRA BENCHMARK PER ANNO SOLARE**



## 7—Le risorse umane

### 7.1 - DIPENDENTI

L'organico al 31 dicembre 2016 conta un totale di 243 persone ed è costituito da 20 Dirigenti, 78 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 40 Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 105 altri dipendenti (di cui 3 apprendisti e 4 dipendenti con contratto a termine). Rispetto all'esercizio 2015 si registra un incremento netto di 21 risorse.

Nel corso del 2016 sono stati assunti 27 nuovi dipendenti, di cui 24 a tempo indeterminato. Sono state inoltre effettuate 2 assunzioni con contratto a tempo determinato e 1 con contratto di apprendistato.

L'organico a fine esercizio è così composto: 236 risorse a tempo indeterminato, di cui 11 con contratto part-time, 3 con contratto di apprendistato e 4 con contratto a tempo determinato.

### 7.2 - COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

L'incidenza del personale laureato è del 44,86%. L'età media dei dipendenti è 45 anni, mentre la percentuale del personale femminile è pari al 43,62%.

La suddivisione del personale è pertanto così riassumibile:

	TOTALE ANNO 2016			TOTALE ANNO 2015		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
DIRIGENTI	-	20	20	1	16	17
QUADRI 3° E 4°	18	60	78	16	47	63
QUADRI 2° E 1°	23	17	40	22	11	33
ALTRI	65	40	105	65	44	109
<b>TOTALI</b>	<b>106</b>	<b>137</b>	<b>243</b>	<b>104</b>	<b>118</b>	<b>222</b>

### 7.3 - FORMAZIONE

L'attività di formazione ha portato nel 2016 all'erogazione di oltre 3.740 giornate dedicate, con un incremento percentuale di circa il 75% rispetto all'anno precedente e con una media di circa 6 giornate di formazione per addetto. La formazione viene indistintamente rivolta a dipendenti, consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e altri agenti.

Per la Banca la formazione delle risorse umane è finalizzata a conseguire il necessario sviluppo professionale, assume un ruolo fondamentale e richiede investimenti coerenti e non eludibili, in quanto la crescita, insieme al senso di appartenenza all'azienda e all'etica professionale, rappresentano elementi indispensabili per competere in ogni tipo di mercato.

Gli approfondimenti professionali specialistici sono stati garantiti attraverso la partecipazione a corsi di alta formazione erogati da primarie società di consulenza esperte del settore o da docenti universitari.

Oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali, sia presso la Banca che presso società esterne, è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione con l'ausilio dell'apposita piattaforma e-learning.

In termini qualitativi l'azione formativa si è indirizzata verso:

- il potenziamento delle competenze manageriali e comportamentali, mediante la realizzazione di interventi in aula destinati ai capi servizio focaliz-

- zati sul potenziamento dell'autoefficacia;
- il rafforzamento della conoscenza della lingua inglese, organizzata con una primaria scuola di formazione linguistica;
  - il percorso di preparazione all'esame per l'iscrizione all'albo dei consulenti finanziari riservato ad alcuni giovani dipendenti recentemente inseriti in organico;
  - il completamento del secondo anno del biennio del percorso di aggiornamento normativo IVASS, attraverso metodi in linea con le Direttive del Regolamento n. 6/2014, focalizzati sulle corrette modalità di proposta dei prodotti assicurativi al cliente.

Particolare attenzione è stata rivolta alle seguenti tematiche specialistiche: antiriciclaggio, trasparenza, controllo crediti, contabilità e bilancio, responsabilità amministrativa, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sono inoltre proseguiti nel 2016 le attività relative al Progetto Modello Manageriale, che hanno coinvolto risorse di tutto il Gruppo Banca Sella e che vedranno la conclusione nell'anno 2017.

#### **7.4 - LE RELAZIONI SINDACALI**

Il 27 settembre 2016 è stato siglato il Contratto di secondo livello tra Banca Patrimoni Sella & C. e le Organizzazioni Sindacali. L'accordo ha confermato, tra l'altro, le prassi già in essere per il sostegno alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

In data 29 aprile 2016, inoltre, è stato siglato l'Accordo di Gruppo sul Premio Welfare aziendale per gli esercizi 2015 e 2016, che offre ai lavoratori la possibilità di valorizzare il premio destinandolo, in tutto o in parte, alla previdenza complementare ovvero di utilizzarlo per accedere a servizi convenzionati.

#### **7.5 - SELEZIONE DELLE RISORSE**

Al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e in vista di una maggiore integrazione con il sistema scolastico, nel corso del 2016 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa delle scuole superiori e delle università. Ben 30 ragazze e ragazzi hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento in molteplici settori della Banca. Di questi, 3 sono stati confermati in servizio con contratti di apprendistato, o contratti a termine, e 1 di loro ha deciso di intraprendere il percorso di consulente finanziario.

Nel 2016 l'attività di selezione è stata indirizzata in particolare alla copertura di posizioni chiave e per il potenziamento della struttura commerciale.

## 8—La ricchezza finanziaria delle famiglie (del segmento private)

A fine 2016, la ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie “private” italiane, cioè dalle famiglie con un patrimonio finanziario di almeno 500.000 euro (mercato potenziale), ammonta indicativamente a 1.029 miliardi di euro (fonte AIPB - Associazione Italiana Private Banking), in lieve crescita rispetto all’anno precedente.

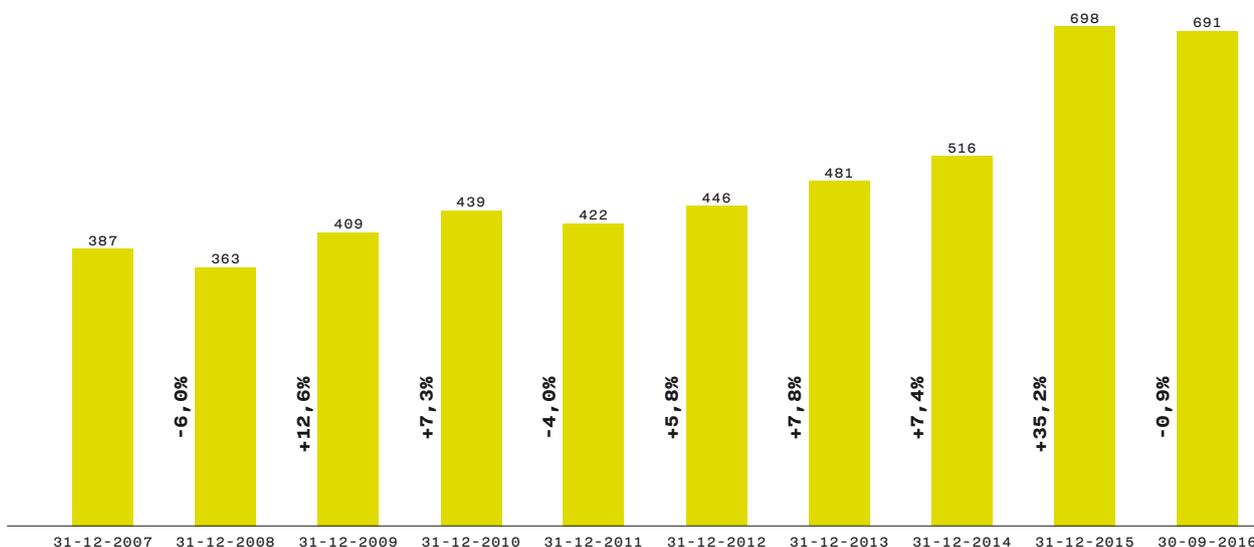
La ricchezza delle famiglie italiane del segmento private intermediata da strutture specializzate nel servizio di private banking (**mercato servito**) sale a 691 miliardi di euro (al 30 settembre 2016 - fonte AIPB), dato che conferma un trend di crescita che prosegue dal 2011 a ritmi sostenuti (si evidenzia come il forte incremento dal 2014 al 2015 è dovuto anche all’ingresso nell’Associazione Italiana Private Banking di nuovi operatori).

La quota di mercato delle strutture di private banking in Italia ha quindi ampiamente superato il 50% del mercato potenziale attestandosi intorno al 67%.

### LA RICCHEZZA FINANZIARIA PRIVATE

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
STOCK (MLD DI EURO)	859	882	859	904	955	985	1.017	1.029
VAR%	8,0%	2,7%	-2,6%	5,3%	5,6%	3,1%	3,3%	1,2%
EFFETTO PERFORMANCE COMPLESSIVO	3,3%	0,5%	-3,3%	4,9%	4,7%	1,8%	1,7%	0,1%
EFFETTO FLUSSO	4,7%	2,2%	0,7%	0,4%	0,9%	1,3%	1,6%	1,1%

**EVOLUZIONE ANNUALE MASSE SERVITE DAL PRIVATE BANKING**



Fonte Tabella: AIPB - Associazione Italiana Private Banking

## 9—L’organizzazione e il sistema informativo

In continuità con lo sviluppo del triennio precedente, si prosegue con quanto già intrapreso con investimenti diretti su prodotti e progetti informatici a supporto delle strategie commerciali orientate alla consulenza evoluta, alla raccolta gestita e al comparto assicurativo.

Per il risparmio amministrato, si è consolidata la piattaforma per il servizio consulenza investimenti creando di fatto le condizioni per affrontare i progetti relativi alla normativa MIFID2 nel 2017. Una quota importante di *effort* organizzativo e di investimenti del 2016 è stata dedicata all’integrazione di un nuovo prodotto assicurativo multigaranzia.

Per il risparmio gestito, è stato introdotto e messo in opera un nuovo software il sistema di gestione dei portafogli e degli ordini che garantisce migliori prestazioni in vista di un’ulteriore evoluzione che si concluderà nel 2017 e che migliorerà l’efficienza operativa e la reportistica. Nell’ambito dei servizi amministrativi, si è intervenuti sulla reportistica del controllo di gestione, ed è stato messo in opera un nuovo software per la gestione della tesoreria. Si è inoltre concluso il progetto di gestione informatizzata della remunerazione dei rappell pluriennali ai consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede.

E’ stato messo in linea e fatto evolvere il Portale (Magellano) di Banca Patrimoni Sella &C., che oggi rappresenta il primo punto di accesso alla intranet per tutti i dipendenti e i collaboratori interni ed esterni. Sono state avviate attività propedeutiche all’operatività fuori sede che rappresentano un importante progetto strategico per il prossimo triennio.

Si è conclusa la rivisitazione dei contratti di outsourcing infragruppo, sia per la parte di outsourcing di processo che per i Sistemi Informativi, con il coinvolgimento diretto del CEO e dei responsabili delle attività esternalizzate.

Si è conclusa inoltre la riorganizzazione e la rivisitazione dei Servizi di Supporto alla rete, in ottica di efficientamento e di miglior gestione del rapporto con la rete commerciale.

In termini organizzativi, infine, è stata rivista la definizione delle responsabilità delle funzioni di business, di quelle organizzative e di quelle informatiche nell'ottica di migliorare qualità ed efficienza nella realizzazione e nell'evoluzione del sistema informativo.

## 10—Il sistema di gestione ed esposizione al rischio

---

### 10.1 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni della banca ricopre un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale che vede nel Comitato Controlli un momento di sintesi complessiva tra i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo II e III livello. Il Comitato pone una particolare attenzione sui flussi informativi generati dalle funzioni stesse al fine di garantire a tutte le funzioni aziendali di controllo una completa conoscenza delle eventuali criticità emerse in sede di verifica.

Tra le principali attività del Comitato si riporta il monitoraggio sull'efficienza del processo di gestione dei rischi e l'analisi delle richieste e segnalazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/01.

### 10.2 - FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

L'ufficio Revisione Interna basa le sue attività su un Piano di Attività triennale, sottoposto annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel Piano vengono indicate le attività di audit che l'ufficio potrà in essere individuate sulla base di diversi driver di riferimento tra cui: le attività obbligatoriamente previste da Banca d'Italia, la rischiosità dei processi aziendali in essere ed i nuovi business indicati nel presente Piano Strategico, oltreché le visite ispettive periodiche in loco presso la rete dei *private bankers* e delle succursali.

### 10.3 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il piano di attività previsto dalla Funzione contiene innovazioni ed affinamenti nei processi che, alla luce dei vincoli e dei punti di forza dell'organizzazione interna, sono volti a migliorare l'efficacia dei presidi e degli strumenti di controllo utilizzati. Essi sono sviluppati in coordinamento con la Capogruppo e riguardano:

- l'ulteriore affinamento del processo di definizione e gestione nel continuo del profilo di rischio antiriciclaggio del Cliente al fine di migliorare il

controllo costante nel corso del rapporto continuativo e, ove il profilo di rischio rilevato risulti "Alto", il miglioramento dei sistemi di approfondimento della conoscenza del Cliente in adempimento agli obblighi rafforzati di adeguata verifica;

- il potenziamento dei presidi informatici a disposizione degli operatori per il rispetto delle normative;
- il mantenimento da parte della Funzione Antiriciclaggio di un adeguato presidio attraverso:
  - il mantenimento di un significativo impegno nella formazione del personale, soprattutto di coloro a più diretto contatto con la Clientela;
  - il rafforzamento continuo delle proprie competenze;
  - il confronto con le altre funzioni di controllo II e III livello della Banca al fine di apprendere eventuali ulteriori elementi significativi in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo risultanti dalle relazioni e/o dalla ulteriore documentazione da loro proveniente.

La Funzione è altresì impegnata nel continuo monitoraggio dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento con particolare attenzione all'emanazione della normativa nazionale di recepimento della IV Direttiva anti-riciclaggio e conseguente svolgimento delle attività di formulazione delle proposte di revisione della normativa interna, processi e procedure volte ad assicurare la compliance della Banca alla normativa esterna.

#### 10.4 - FUNZIONE DI CONFORMITÀ

In coerenza con l'evoluzione del contesto normativo, le linee strategiche della Funzione riguarderanno:

- l'implementazione di soluzioni tecnologiche che consentano di automatizzare i processi di compliance (es. formalizzazione e reporting);
- la partecipazione al progetto di BSH Compliance relativo all'implementazione di strumenti automatizzati di controllo del rischio di compliance - KRI (RegTech), per la definizione della base dati necessaria per l'implementazione dei controlli;
- il rafforzamento della Funzione in ambito ICT Compliance;
- la crescita delle competenze su tecnologie e business innovativi attraverso la partecipazione a corsi specialistici, autoformazione e confronto con le associazioni di categoria.

#### 10.5 - FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management è parte attiva nella definizione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle relative politiche di governo dei rischi.

La Funzione infatti ha come *mission* quella di:

- identificare, misurare e controllare i rischi di I e II Pilastro di Basilea 3;
- valutare la sostenibilità dei rischi in relazione alle grandezze patrimoniali;
- svolgere un ruolo attivo a supporto del management nell'ambito del processo di gestione del rischio, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall'organo con funzione di supervisione strategica.

Le principali responsabilità della Funzione possono essere così riassunte:

- concorrere alla definizione delle politiche di governo dei rischi attraverso valutazioni ex ante dei potenziali rischi fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;

- concorrere alla definizione del processo di gestione dei rischi della Banca;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio attraverso la verifica e corretta rappresentazione e comunicazione dei dati rilevati;
- garantire i flussi informativi che consentano agli Organi Aziendali di mantenere una visione di insieme dei diversi rischi e della loro interazione;
- migliorare costantemente le metodologie e la strumentazione per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio;
- garantire nel continuo l'allineamento ai principi e metodologie definiti dalle strutture del Risk Management di Capogruppo.

La Funzione si interfaccia costantemente con tutte le altre funzioni aziendali e riporta mensilmente al Consiglio di Amministrazione.

#### **10.6 - ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS.231/01**

Nel corso del 2016 la Banca ha portato a termine il progetto di revisione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs.231/01" avvalendosi della consulenza specialistica della società O.A.S.I. - Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A. (società del Gruppo Bancario Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.).

Il progetto di aggiornamento del "Modello" è stato finalizzato alla verifica dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti per le attività sensibili ai rischi-reato 231/01. Le attività hanno richiesto, oltre all'esame preliminare della struttura di governance ed organizzativa della Banca (Statuto, organigramma, regolamenti, policy e procedure, ecc), la pianificazione di una serie di interviste con tutti i principali responsabili al fine di esaminare il contesto operativo di riferimento. Nel corso degli incontri è stato altresì alimentato il processo di sensibilizzazione del personale, con particolare attenzione alla presentazione del quadro normativo.

Il compito di vigilare sul "Modello" e di curarne il suo aggiornamento è stato affidato all'Organismo di Vigilanza. Le attività dell'Organismo di Vigilanza sono principalmente le seguenti:

- svolgere periodica attività ispettiva e di controllo, di carattere continuativo, e disporre eventualmente controlli a sorpresa in considerazione dei vari settori di intervento o delle tipologie di attività e dei rispettivi punti critici;
- curare che il Consiglio di Amministrazione provveda al costante aggiornamento del Modello, formulando, ove necessario, all'organo amministrativo le richieste per gli aggiornamenti e adeguamenti di cui si ponga l'esigenza in seguito a: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello; ii) significative modificazioni dell'assetto interno della Banca e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa; iii) modifiche normative;
- verificare il rispetto delle procedure previste dal Modello e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni ai quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- curare che sia assicurato il periodico aggiornamento del sistema di identificazione delle aree sensibili e della mappatura e classificazione delle attività sensibili;
- promuovere interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del D.lgs. n. 231/2001 e del Modello, sugli impatti della normativa sull'attività della Banca e sulle norme comportamentali, instaurando anche controlli sulla frequenza con programmi differenziati in relazione alle diverse attività sensibili nelle quali operano i destinatari;

- verificare la predisposizione di un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione di notizie rilevanti ai fini del D.lgs. n. 231/2001 garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;
- verificare e valutare l' idoneità e l'effettività del sistema disciplinare ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 231/2001;
- adempiere agli obblighi previsti dall'art.52 del D.lgs. n.231/07 in materia di antiriciclaggio.

## 11—Evoluzione prevedibile della gestione

---

### LO SCENARIO

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel corso del 2017. Le ultime stime e proiezioni vedono un + 3,2% per il Pil mondiale grazie ad un mantenimento della crescita per le economie sviluppate ed una progressione rispetto al 2016 lato economie emergenti.

Negli Stati Uniti le iniziative sul versante della politica fiscale che la nuova presidenza repubblicana del paese ha dichiarato di voler porre in essere, appaiono destinate a tradursi, pur con un considerevole grado di incertezza, in uno stimolo alla crescita. Gli impatti positivi sull'economia americana nel 2017 appaiono comunque limitati, tenuto conto dei tempi di realizzazione delle manovre annunciate e dei potenziali effetti di segno opposto associati a tassi di interesse più elevati, man mano che la politica monetaria diventa meno espansiva, e possibile dollaro più forte. Rappresenta senza dubbio un fattore di particolare incertezza la direzione che l'America di Donald Trump intenderà seguire in materia di rapporti commerciali internazionali.

L'Area Euro è attesa proseguire su un sentiero di crescita moderata, supportata dal permanere di condizioni monetarie molto accomodanti, dall'orientamento lievemente espansivo della politica fiscale e dal previsto recupero della domanda estera. Persistono tuttavia fattori di rischio che condizionano le prospettive di crescita nella regione, quali i necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori dell'economia, le numerose elezioni che caratterizzeranno il 2017, l'apertura dei negoziati fra Regno Unito e Unione Europea per l'uscita del paese, il lavoro di pulizia dei bilanci delle banche ancora in corso in più nazioni. In Italia continuerà la fase di ripresa economica iniziata nel 2013, anche se il tasso di crescita resterà probabilmente inferiore alla media dell'Eurozona.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in lieve accelerazione, su livelli che si manterranno decisamente superiori a quelli delle economie avanzate. Un'attenzione particolare resta rivolta alla Cina e alle modalità di gestione del rallentamento economico, delle conseguenze di una fase di boom del credito e del continuo deflusso di capitali dal paese.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie

avanzate un'accelerazione dell'inflazione dai livelli bassi registrati nel 2016, sostenuto principalmente dal recupero del prezzo del petrolio e dal conseguente esaurirsi del contributo negativo della componente energetica. Sui paesi emergenti sono previste condizioni inflattive complessivamente sotto controllo e ancora benigne. La **BCE** confermerà un orientamento di politica monetaria espansiva, mantenendo con grande probabilità i tassi di policy ai livelli correnti e portando avanti gli acquisti di titoli previsti nell'ambito del piano di *quantitative easing* al ritmo di 80 mld € mensili fino a marzo e successivamente di 60 mld €. La **Federal Reserve** dovrebbe proseguire, in maniera graduale, con il ciclo di rialzi del tasso ufficiale, secondo tempistiche determinate sulla base del contesto macroeconomico che andrà definendosi nel corso dell'anno. Ulteriori riduzioni del tasso disoccupazione, accompagnate da una dinamica salariale più effervescente e magari da una prosecuzione del recupero del prezzo delle materie prime, potrebbero rendere necessario un aggiustamento più spedito delle condizioni monetarie.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2017, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di crescita e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. L'attenzione del *Regulator* affinché le banche gestiscano in modo efficace e credibile la riduzione delle consistenze di crediti deteriorati è ancor più manifesta in Italia, data l'elevata mole di *non performing loans* accumulata nei bilanci bancari italiani negli anni di recessione. Le dismissioni di sofferenze continueranno nel breve termine a comportare un probabile incremento delle rettifiche straordinarie.

La permanenza dei tassi di interesse su livelli particolarmente bassi manterrà presumibilmente ancora compresso il margine d'interesse, inducendo le banche a favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi attraverso la diversificazione delle attività al di fuori del credito. Viste le probabili ulteriori pressioni sui ricavi, anche nel 2017 resterà molto alta l'attenzione all'innovazione dei modelli di business, all'efficientamento delle strutture operative ed all'operare investimenti mirati.

## 12—Attività di ricerca e sviluppo

---

Banca Patrimoni Sella & C. è costantemente impegnata nell'aggiornamento tecnologico e nella costante evoluzione della propria struttura organizzativa, in collaborazione con la Capogruppo Banca Sella Holding e con Banca Sella. In particolare, evidenza del rinnovamento e implementazione dei sistemi informativi, volto sia all'adeguamento normativo nonché alle esigenze della clientela, risulta esposto al paragrafo 9 della presente relazione "L'organizzazione ed il sistema informativo", che dettaglia le principali attività poste in essere in tal senso nel corso dell'esercizio 2016.

## 13—Continuità aziendale: strategia e redditività della Banca

---

Nel presente documento sono descritti i risultati del periodo; si evidenzia come le performance ottenute, le attività svolte, i processi di gestione del capitale e la posizione finanziaria della Banca, confermino la prosecuzione della consueta politica di prudenza. La liquidità è stata mantenuta ad un livello più che adeguato. Analogamente si osserva che anche gli indicatori economici e patrimoniali del periodo confermano il buon andamento della gestione.

I risultati e le performance legate al nostro business per il 2016 sono quindi apparsi solidi e confortanti, nonostante condizioni di mercato difficili ed un contesto macroeconomico incerto.

Alla luce anche della prevista evoluzione dello scenario esterno, si prevede che lo sviluppo degli affari e la crescita dei volumi (assets under management) proseguiranno. La crescita avverrà sia per linee interne, attraverso lo sviluppo della clientela, sia tramite l'inserimento di nuovi *bankers*.

In linea con quanto indicato nel piano strategico potranno essere valutate eventuali operazioni di carattere straordinario, sia interne sia esterno al gruppo, qualora coerenti con il modello di business ed economicamente sostenibili.

Coerentemente con l'obiettivo di rafforzare la posizione della Società nel panorama del private banking italiano, si proseguirà la politica di sviluppo sull'intero territorio nazionale, anche in zone dove attualmente la Banca non è presente.

**Il Consiglio Di Amministrazione, dopo aver esaminato con cura i presupposti, ha concluso che non sussistono delle problematiche circa la continuità aziendale.**

## 14—Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

---

In data 7 febbraio 2017, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella Holding, riferita al Gruppo, avente come oggetto: "Analisi dei sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico; analisi dell'efficienza e dell'affidabilità del sistema informativo-contabile". Tale intervento costituisce un'occasione per migliorare, tenendo conto delle richieste di documentazione e delle eventuali osservazioni degli Ispettori su imperfezioni e/o interventi da adottare, e attuando, nel più breve tempo possibile, tutto quanto da loro auspicato o suggerito.

## 15—Azioni proprie e della controllante

---

La società non detiene azioni proprie, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

## 16—Processo di autovalutazione degli organi di vertice

---

Il Gruppo Banca Sella ha adottato, dal 2015, il Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi di supervisione strategica e di gestione, alla luce del contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che hanno posto particolare attenzione a tale processo, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione è stata svolta, come ogni anno a partire dal 2009, mediante la compilazione, da parte dei singoli Consiglieri, di un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

## 17—Rapporti con le società del Gruppo

---

Nell'ambito dei rapporti con le società del Gruppo, le grandezze più significative riferiscono principalmente a Banca Sella e Banca Sella Holding S.p.A.

Nello specifico con riferimento a Banca Sella rilevano a titolo significativo i canoni di outsourcing, poiché Banca Patrimoni Sella & C. ha ricevuto e riceve principalmente outsourcing da Banca Sella. Con riferimento alla capogruppo si citano i conti correnti di corrispondenza accessi presso la stessa.

Si rimanda alla sezione della presente relazione in cui sono dettagliati i rapporti fra Banca Patrimoni e le aziende del Gruppo all'interno dello schema relativo ai dati infragruppo.

In apposita sezione della nota integrativa sono inoltre indicati i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Capogruppo Banca Sella Holding.

Nell'ambito dei rapporti infragruppo si ricorda che la Banca detiene dal 2010 una partecipazione di controllo pari all'85% nella società Family Advisory Sim S.p.A. - Sella & Partners. Quest'ultima, che ha un capitale sociale di 500.000 Euro, ha concluso l'esercizio 2016 con un utile pari a 58.528 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2015 quando risultava pari a 228.110 euro.

Nel prossimo esercizio continuerà il perseguimento delle prospettive di crescita (dimensionale e qualitativa) da ricercarsi sia in strategie commerciali per lo sviluppo della clientela ed il consolidamento dei clienti acquisiti, nonché in strategie di crescita in termini qualitativi, migliorando l'efficienza e la produttività e garantendo nel contempo un adeguato presidio degli adempimenti normativi/regolamentari.

In relazione a tale interessenza partecipativa si precisa altresì che nel rispetto della normativa di riferimento (art. 2359 del cc., D.lgs. 127 del 9/4/1991 e IFRS 10), il consolidamento della medesima avviene da parte di Banca Sella Holding S.p.A.

**RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI PATRIMONIALI - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	ALTRE ATTIVITÀ - ALTRE	ALTRE PASSIVITÀ - ALTRE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE DERIVATI	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE- ALTRI
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	29	646	556	848.724	-	14.997
SELLA GESTIONI S.G.R.	295	5	-	-	-	-
BIELLA LEASING S.P.A.	5	-	-	-	40.000	-
SELFID S.P.A.	12	-	-	-	-	-
CONSEL S.P.A.	-	7	-	-	10.000	-
EASY NOLO S.P.A.	1	-	-	-	-	-
BROSEL S.P.A.	1	2	-	-	-	-
SELIR S.R.L.	-	18	-	-	-	-
BANCA SELLA S.P.A.	2.598	3.347	-	9.901	-	-
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A.	8	52	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.948</b>	<b>4.075</b>	<b>556</b>	<b>858.624</b>	<b>50.000</b>	<b>14.997</b>

**RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO: DATI ECONOMICI - DATI IN MIGLIAIA DI EURO**

	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - SERVIZI RESI A SOCIETÀ DEL GRUPPO	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI ORDINARI - SU PARTECIPAZIONI ALTRE
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	-	45	-	341	1.907	-
SELLA GESTIONI S.G.R.	-	-	-	1.190	-	13
BIELLA LEASING S.P.A.	-	-	-	18	-	-
IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.P.A.	-	-	-	-	-	-
SELFID S.P.A.	2	-	-	1	-	-
CONSEL S.P.A.	-	-	-	-	-	-
EASY NOLO S.P.A.	-	-	-	6	-	-
BROSEL S.P.A.	-	-	-	1	-	-
C.B.A. VITA S.P.A.	-	-	-	16	-	-
SELLA LIFE LTD	-	-	-	776	-	-
SELIR S.R.L.	-	-	-	-	-	-
BANCA SELLA S.P.A.	-	3	200	15.891	2	-
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A.	-	20	-	7	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>68</b>	<b>200</b>	<b>18.247</b>	<b>1.910</b>	<b>13</b>

(\*) di spese per dipendenti di Banca Patrimoni Sella & C. distaccati presso Società del Gruppo  
 (\*\*) di spese per dipendenti di Società del Gruppo distaccati presso Banca Patrimoni Sella & C.

DEBITI VERSO CLIENTELA - ALTRI	DERIVATI DI COPERTURA	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - SU DERIVATI
-	1.436	845
-	-	-
37	-	-
7	-	-
7	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
-	-	-
<b>52</b>	<b>1.436</b>	<b>845</b>

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI - ALTRI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	SPESE AMMINISTRATIVE: ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RECUPERI (*)	SPESE AMMINISTRATIVE: SPESE PER IL PERSONALE - RIMBORSI (**)
783	875	111	-801	-276	40	-168
-	-	-	-	-	-2	-21
428	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-46	-	-
-	-	-	-	2	23	-
73	-	-	-	-	-	-7
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-2	-	-
-	4	-	-	-	-	-
-	9	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-127	-	-
-	10	-	-	-3.324	28	-46
-	-	-	-	-226	3	-
<b>1.284</b>	<b>898</b>	<b>111</b>	<b>-801</b>	<b>-3.999</b>	<b>92</b>	<b>-242</b>

## 18—Progetto di destinazione dell'utile

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2016, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti, evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 7.171.511,66 che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro	7.171.511,66
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro	358.575,58
residuano	euro	6.812.936,08

agli Azionisti:

- dividendo di euro 0,10245 ad ognuna delle n. 28.000.000 azioni	euro	2.868.600,00
---	------	--------------

ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro	3.944.336,08
--	------	--------------

Torino, 03 Marzo 2017

In nome e per conto del Consiglio  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
(Maurizio Sella)

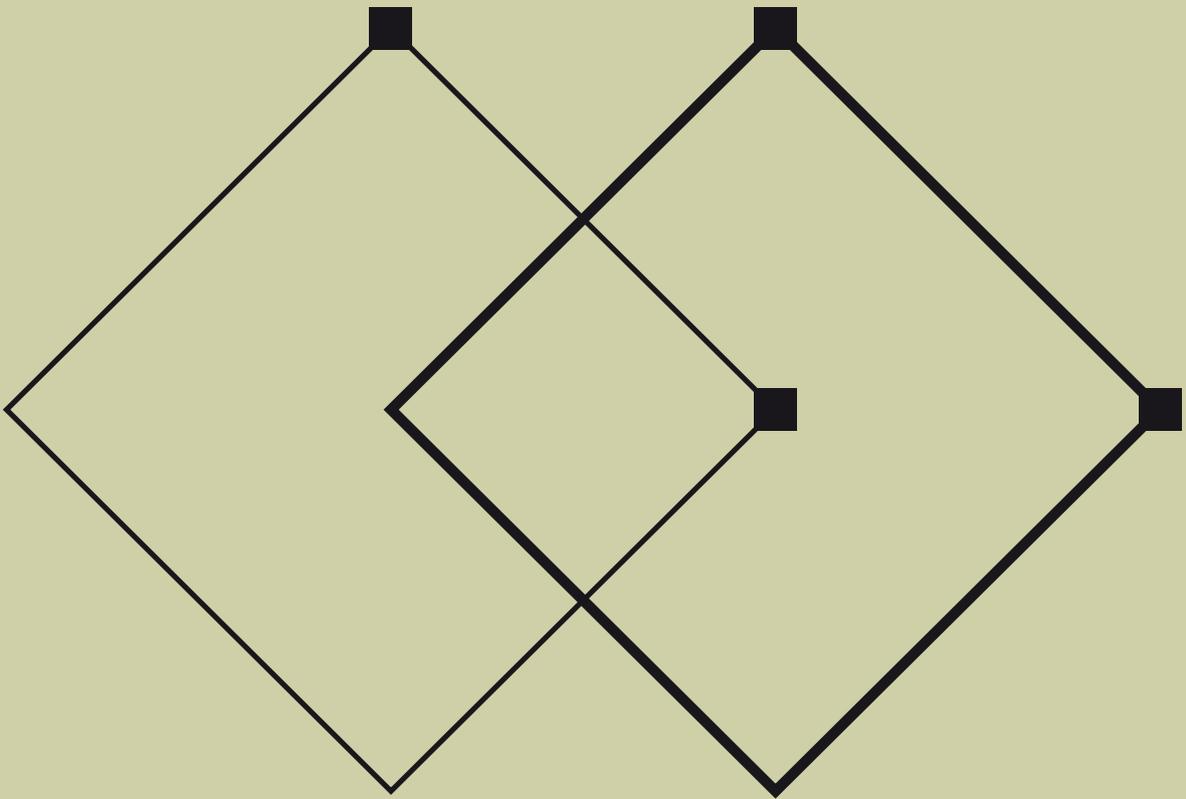


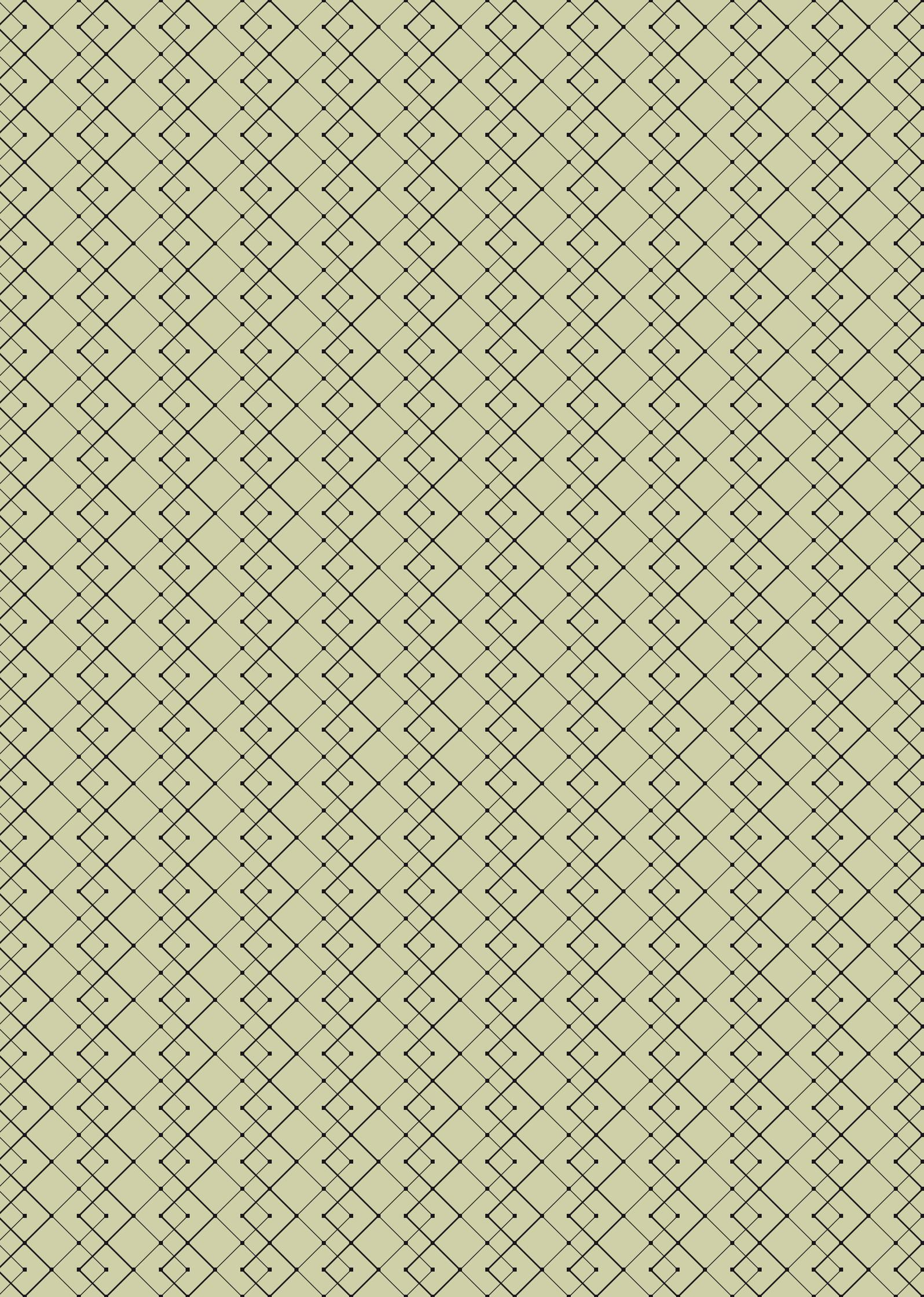


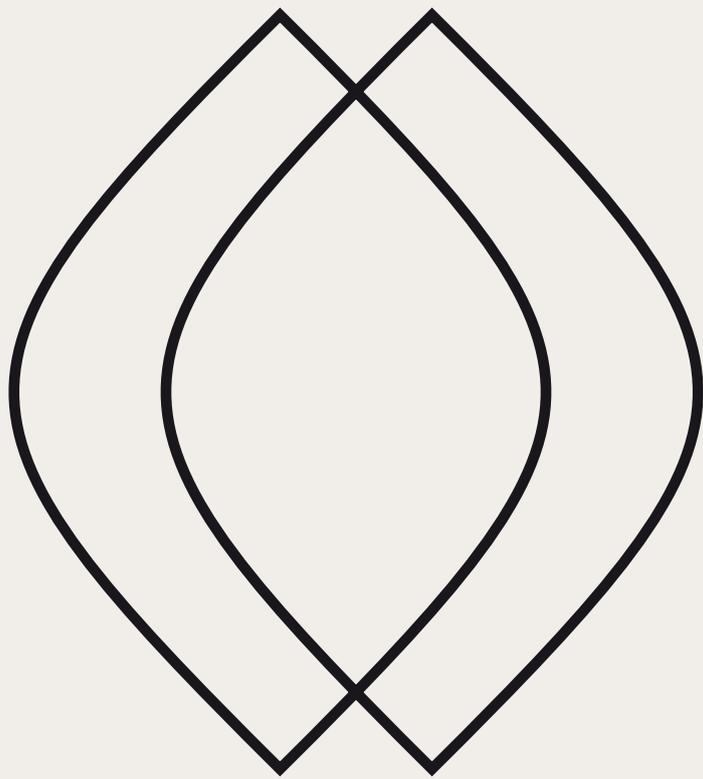
**L'imprenditorialità della famiglia Sella ha origini molto antiche. Le prime testimonianze certe riportano alla seconda metà del Cinquecento, sia in campo tessile sia in campo agricolo per la coltivazione della vite, da cui nacque la produzione dei vini Lessona e Bramaterra che ancora oggi caratterizza la produzione delle Tenute Sella.**

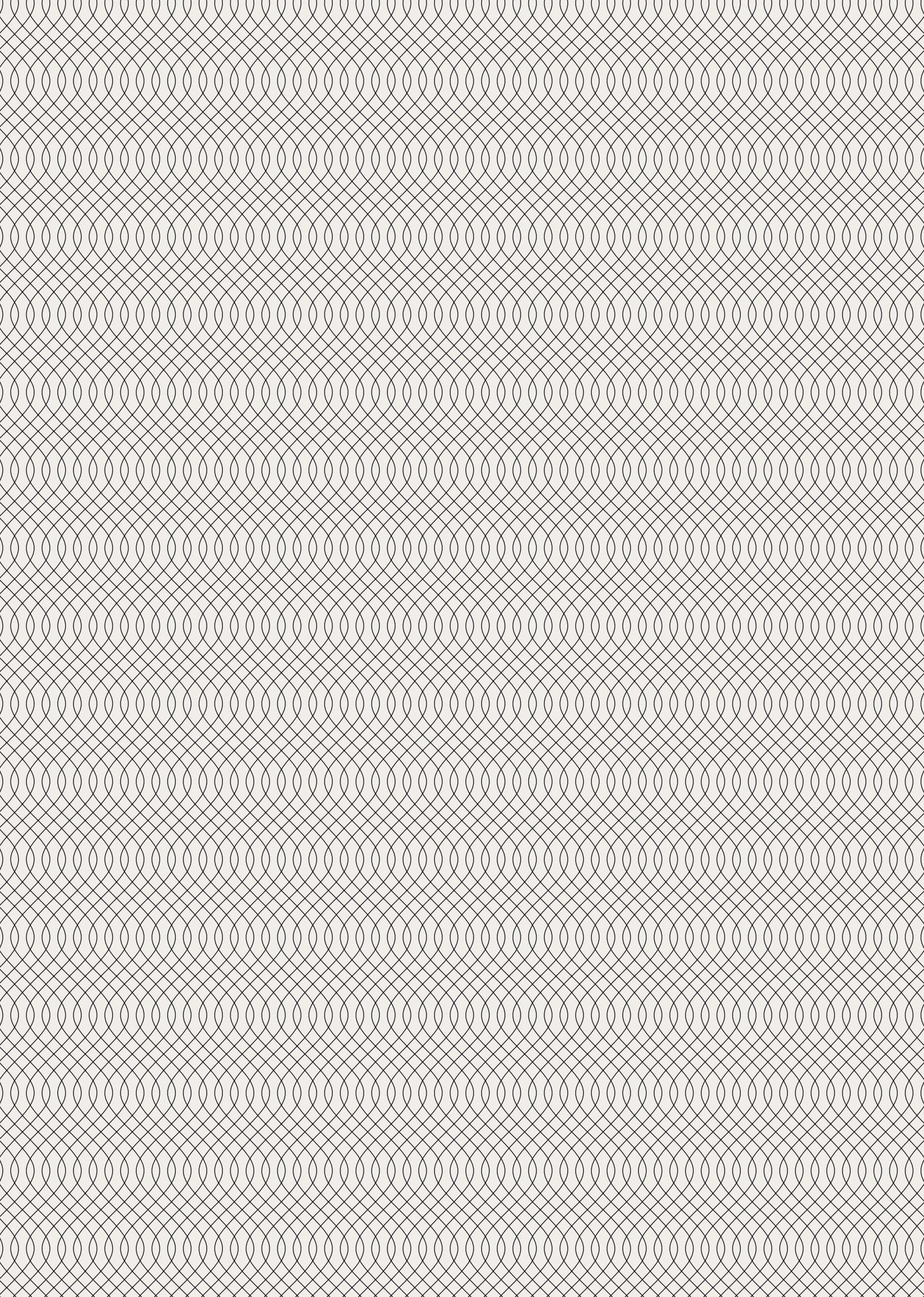
**I primi passi verso l'industrializzazione in campo tessile avvennero all'inizio dell'Ottocento: Pietro Sella fu pioniere dell'industria laniera italiana e biellese introducendo nel lanificio di famiglia a Valle Mosso le prime macchine per filatura di tipo meccanico, importate dal Belgio.**

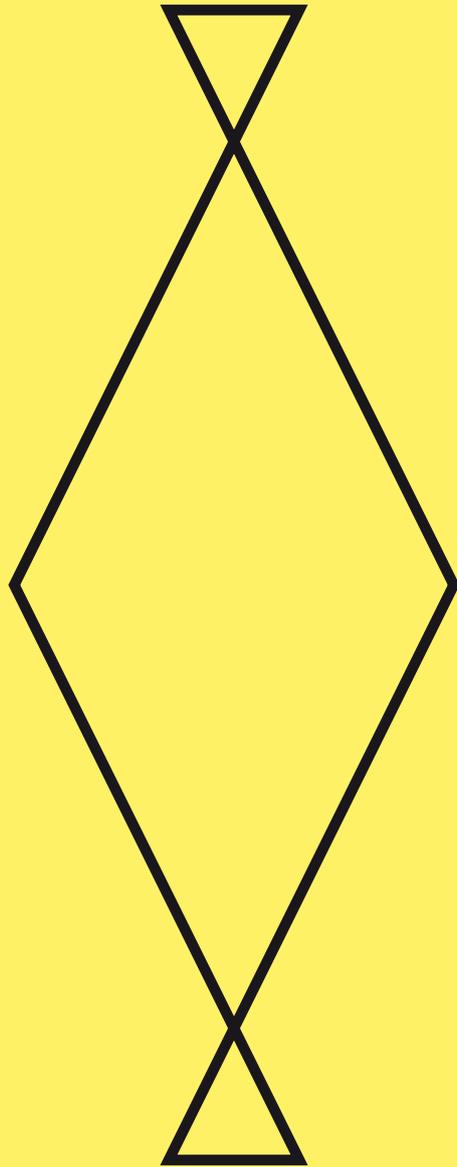
**Innovazioni successive porteranno negli anni Settanta dell'Ottocento all'introduzione dei telai meccanici a Biella nello stabilimento lungo il torrente Cervo, il Lanificio Maurizio Sella, dove Maurizio Sella aveva trasferito la sua attività dal 1835 e dove oggi si trovano il Centro elaborazione dati del Gruppo, l'Università Aziendale e l'acceleratore e incubatore di start up SellaLab.**

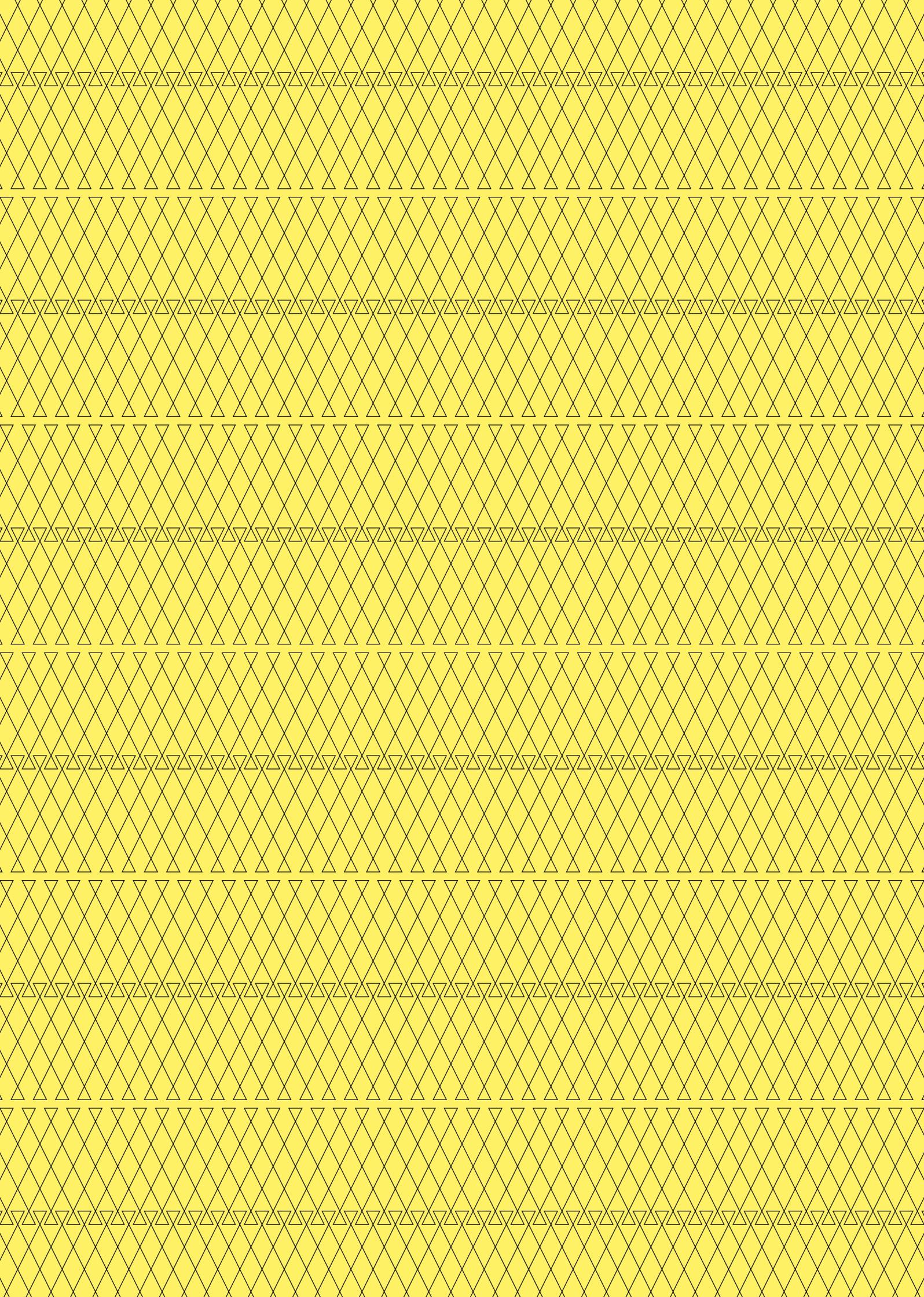












**trama** s. f. [lat. *trama* (nel sign. 1 a), voce d'incerta origine].

– 1. **a.** Nell'industria tessile, il filo (*filo di trama*) che costituisce la parte trasversale del tessuto: avvolto sulle spole, che sono montate al telaio, viene introdotto per mezzo della navetta tra i fili dell'ordito, i quali vengono alzati o abbassati secondo quanto è predisposto per ottenere l'intreccio del tessuto.

**b.** Nella filatura, filato a due o più capi ai quali è stata data solo la torsione di insieme (110-130 torsioni al metro).

**c.** estens. Struttura di un tessuto, tipo d'intreccio dei fili di trama e d'ordito: *un tessuto, una stoffa a t. larga, a t. rada o fitta*.

**d.** Per analogia, nella tecnica televisiva, e in quelle da essa derivate, la struttura del disegno di analisi delle immagini, costituito dalle linee o righe orizzontali di analisi (625 nello standard europeo) e dai semiquadri o quadri al secondo in cui tali linee si inscrivono (rispettivamente 50 e 25 nel detto standard).

**tessitura** s. f. [der. di *tessere*]. – 1. Operazione artigianale o industriale che ha per scopo la fabbricazione di tessuti: si esegue al telaio con filati preventivamente sottoposti a varie operazioni (condizionamento, incannatura, imbozzimatura, ecc.), attraverso varî tipi di intreccio (v. tessuto): *la t. del lino, della canapa, della lana; t. di una pezza di tela, d'un lenzuolo*. Anche il lavoro del tessere e il modo con cui si esegue: *essere addetto alla t.; t. fitta, rada*; e, per ellissi, lo stabilimento o il reparto in cui si svolge.



# Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016**

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ  
"BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.P.A."**

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio e la Relazione sulla Gestione, documenti predisposti dagli Amministratori e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

La presente relazione - suddivisa in due paragrafi - si riferisce all'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, nel corso del 2016, in merito alla legalità della gestione, secondo il disposto dagli articolo 2403 e segg. del c.c., in merito al procedimento di formazione del bilancio di tale esercizio ed, infine, in merito a quanto richiesto dall' art. 2429 secondo comma del c.c..

**PREMESSA**

Il Consiglio di Amministrazione della vostra Società ha approvato il Progetto del Bilancio 2016 in data 3 marzo 2017.

La Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione - cui è stata affidata la Revisione legale dei conti, in data 27.03.2017 ha reso la propria Relazione ex articolo 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, con espressione di un giudizio senza rilievi in assenza di richiami di informativa.

Il procedimento di formazione del bilancio ordinario si è svolto correttamente e tempestivamente, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Con riferimento a quanto precede, Collegio sindacale e Società di revisione, hanno proceduto ad incontri per lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti e preso accordi in ordine ai tempi, comunicazione e deposito delle rispettive Relazioni.

L'Assemblea ordinaria della vostra società è prevista in prima convocazione per il giorno 21 Aprile 2017.

**ATTIVITÀ DI VIGILANZA**

In adempimento dei nostri compiti istituzionali ex art. 2403, 1° co., del Codice Civile, anche avvalendoci dei flussi informativi provenienti dalle varie funzioni aziendali e dalle strutture di controllo interno:

- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge e statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti (in numero di una) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di dodici), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento: con riferimento a quanto precede possiamo ragionevolmente assumere che le deliberazioni assunte risultano conformi alla legge e allo statuto;
- abbiamo inoltre svolto l'attività di vigilanza nelle riunioni periodiche di istituto, oltre che in riunioni estemporanee per un totale di tredici riunioni nel corso dell'intero 2016;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni più significative svolte dalla Società, per loro dimensione o caratteristiche, e può ragionevolmente assumere che le azioni poste in essere risultano conformi alla legge e allo statuto sociale;
- non siamo venuti a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o in potenziale conflitto di interessi o, ancora, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e, comunque, tali da compromettere l'int-

grità del patrimonio sociale; né ha rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche; il tutto senza che ciò costituisca un giudizio -che non compete al Collegio- sul merito delle scelte di gestione degli Amministratori;

- abbiamo intrattenuto scambi di informativa, anche attraverso incontri con i Collegi sindacali delle società del Gruppo, verificando le disposizioni impartite dalla capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. alle società controllate;
- più specificamente, con riferimento a quanto precede, abbiamo controllato che i rapporti infragruppo fossero adeguatamente supportati da contratti/accordi con contenuti rispettosi della legge e - tenuto conto della situazione di cui al paragrafo successivo - delle libere autonomie delle parti, con corrispettivi in linea con le condizioni equivalenti applicate da soggetti terzi indipendenti; al riguardo ricordiamo che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile; di tale situazione, così come delle sue peculiarità ed effetti, è dato conto nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle varie funzioni;
- abbiamo valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ottenuta dai responsabili delle rispettive funzioni, dalla Società di Revisione ed anche attraverso estemporanei esami dei documenti aziendali e di situazioni contabili.

Ricordiamo che la cura e la valutazione di tali assetti, sistemi e funzioni, spettano, ex art. 2381 Cod. Civ., rispettivamente all'Organo Delegato, quanto alla cura ed al riferire, e al Consiglio di Amministrazione, quanto alla loro valutazione; precisiamo che, tali organi realizzano la procedura di cui sopra con cadenza periodica, circa mensile, e che, nell'ambito della nostra attività di istituto, non sono stati rilevati elementi degni di segnalazione in questa sede;

- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in materia di antiriciclaggio, di controllo finanziario e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- a far data dal 30 giugno 2014, data in cui l'assemblea degli azionisti ha attribuito al Collegio sindacale le responsabilità dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n.231/01, abbiamo adempiuto regolarmente alle incombenze proprie di tale funzione, con particolare riferimento all'adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché alle altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi, senza la necessità di evidenziare sostanziali rilievi;
- abbiamo effettuato con esito positivo l'autovalutazione del Collegio e dei suoi componenti - verificando peraltro il possesso dei requisiti di indipendenza degli stessi -, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella;
- abbiamo incontrato i componenti dei Collegi sindacali del Gruppo Banca Sella, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'art. 2403/bis c.c., avuto presente la soggezione alla attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, controllante;

- abbiamo esaminato e giudicato adeguate, nel loro complesso, le procedure di autovalutazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e le relative risultanze;
- abbiamo verificato gli esiti delle operazioni della Società di revisione e, ai sensi del D.lgs. 39/2010, abbiamo vigilato sulla indipendenza della stessa; la Società di revisione, così come i soggetti ad essa collegati o riconducibili, per quanto a nostra conoscenza, non ha ricevuto ulteriori incarichi di significativa rilevanza, rispetto a quello di revisione legale, concernente:
  - la revisione contabile del bilancio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.;
  - la verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
  - la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale della Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
  - la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale trimestrale al 31 marzo 2016 e 30 settembre 2016;

Si segnala peraltro che i servizi diversi dalla revisione prestati alla Banca dalla società di revisione e da altre entità della relativa Rete sono stati i seguenti:

- supporto alle strutture operative della Banca per analisi fiscale e legale delle clausole contrattuali relative a un contratto di delega di gestione in corso di valutazione con operatore residente in Lussemburgo, per un corrispettivo di €5.000.
- il rilascio, sulla base del documento di ricerca Assirevi n. 195 di lettera di attestazione provvisoria ("Comfort Letter") ai fini dell'inclusione da parte della Banca del Risultato di fine esercizio nel capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2016, oggetto della segnalazione periodica ai fini di vigilanza dell'13 febbraio 2017;
- La Società di Revisione ha prodotto, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, del D.lgs. n. 39/2010, la conferma annuale della propria indipendenza con le misure adottate per limitare tali rischi.
- Abbiamo espresso il nostro consenso, all'occorrenza, come richiesto dall'articolo 136 del D.lgs. n. 385/1993 (*Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia*) riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da esponenti bancari nei confronti della Banca stessa;
- abbiamo espresso parere favorevole, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- non ci sono pervenuti esposti, né denunce ex art. 2408 C.C., né abbiamo ravvisato fatti di cui all'art. 2406, 2° co. del Codice Civile.
- per contro si segnala che, nel 2015, abbiamo effettuato due comunicazioni ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 231/2007 con lettere inviate a Banca d'Italia in data 09/06/2015 (prot. BSH 267/15) e in data 6/10/2015 (Prot. BH 398/15). Nel corso del 2016, abbiamo effettuato una comunicazione con lettera inviata a Banca d'Italia in data 25/02/2016 (prot. BSH 94/16).

In sintesi conclusiva confermiamo che dall'attività di vigilanza non sono emersi - salvo quanto più sopra ricordato - fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

#### **BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2016**

Sul bilancio dell'esercizio 2016, il Collegio è chiamato, attese le risultanze dell'attività di cui al precedente capitolo, a riferire, ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile, sui risultati dell'esercizio, con le eventuali osservazioni e proposte in ordine al bilancio dell'esercizio ed alla sua approvazione.

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, si riferisce quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo sui contenuti del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dato allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio in rassegna è stato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come previsto dal D.lgs. n. 38 del 26 febbraio 2005, seguendo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- non si sono verificati eventi tali da dover ricorrere all'applicazione delle deroghe concesse dall'art. 2, comma 5, e dall'art. 7, comma 3, del D.lgs. n. 87/92, nonché dall'art. 5, comma 1, del D.lgs. n. 38/05;
- ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.L. n. 87/92 l'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi ammortamenti avviene con il nostro consenso;
- nella Relazione sulla gestione risultano esposti i fatti principali che hanno caratterizzato la gestione e il risultato dell'esercizio 2016, le analisi degli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché la prevedibile evoluzione della gestione.

La Relazione sulla Gestione tratta le operazioni con Parti Correlate, completate con quelle relative alle operazioni infragruppo e con le indicazioni di legge relative all'istituto della "Direzione e Coordinamento" cui la Società è soggetta nei confronti della Capogruppo;

- i criteri e le modalità di valutazione, quali espressi nei documenti accompagnatori e segnatamente nella nota integrativa al bilancio, appaiono corretti ed adeguati, nonché coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- quanto alla rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei nostri doveri e, sulla base della relativa attestazione della Società di revisione, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Atteso quanto precede, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione, incaricata del controllo legale dei conti, che ha emesso relazione senza rilievi, non rileva motivi ostativi né ha osservazioni o proposte da formulare quanto all'approvazione del bilancio d'esercizio in rassegna.

Altrettanto dicasi, in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione quanto al risultato dell'esercizio.

Gli altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria ci appaiono conformi alle disposizioni di legge e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

Torino, 27 marzo 2017

**IL COLLEGIO SINDACALE**

Mario Pia	Presidente
Pier Vincenzo Pellegrino	Sindaco Effettivo
Emanuele Menotti Chieli	Sindaco Effettivo



# Relazione della Società di Revisione



Deloitte & Touche S.p.A.  
Galleria San Federico, 54  
10121 Torino  
Italia

Tel: +39 011 55971  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di  
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.**

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

*Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

*Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE &amp; TOUCHE S.p.A.



**Claudio Crosio**  
Socio

Torino, 27 marzo 2017



# Schemi di bilancio al 31 dicembre 2016

# Stato Patrimoniale

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	SCOSTAMENTO %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	492.791	452.502	8,90%
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	4.159.983	4.399.313	-5,44%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	128.275.051	277.602.802	-53,79%
60 CREDITI VERSO BANCHE	884.696.735	368.915.486	139,81%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	364.529.907	350.324.814	4,05%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	1.369.716	1.467.538	-6,67%
100 PARTECIPAZIONI	430.000	430.000	0,00%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	28.348.659	27.876.368	1,69%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.530.089	2.076.213	21,86%
DI CUI:			
- AVVIAMENTO	-	-	0,00%
130 ATTIVITÀ FISCALI	8.868.942	11.212.910	-20,90%
A. CORRENTI	5.773.261	8.494.903	-32,04%
B. ANTICIPATE	3.095.681	2.718.007	13,90%
DI CUI ALLA L. 214/2011	869.228	952.002	-8,69%
150 ALTRE ATTIVITÀ	50.290.063	52.946.642	-5,02%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.473.991.936</b>	<b>1.097.704.588</b>	<b>34,28%</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015	SCOSTAMENTO %
10 DEBITI VERSO BANCHE	59.354.914	63.197.846	-6,08%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.297.006.186	913.319.295	42,01%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.405.326	380.145	269,68%
60 DERIVATI DI COPERTURA	1.436.048	1.551.124	-7,42%
80 PASSIVITÀ FISCALI	3.795.458	6.163.267	-38,42%
A. CORRENTI	3.450.460	5.930.907	-41,82%
B. DIFFERITE	344.998	232.360	48,48%
100 ALTRE PASSIVITÀ	25.861.718	31.164.539	-17,02%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.873.109	1.746.725	7,24%
120 FONDI PER RISCHI E ONERI:	7.780.645	7.242.799	7,43%
A. QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-	0,00%
B. ALTRI FONDI	7.780.645	7.242.799	7,43%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(705.679)	323.669	-318,02%
160 RISERVE	36.530.110	31.126.704	17,36%
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	4.482.589	0,00%
180 CAPITALE	28.000.000	28.000.000	0,00%
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	7.171.512	9.005.886	-20,37%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.473.991.936</b>	<b>1.097.704.588</b>	<b>34,28%</b>

# Conto Economico

## CONTO ECONOMICO

VOCI	31/12/2016	31/12/2015	SCOSTAMENTO %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	10.592.242	11.689.761	-9,39%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.916.174)	(3.360.071)	-42,97%
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>8.676.068</b>	<b>8.329.690</b>	<b>4,16%</b>
40 COMMISSIONI ATTIVE	75.140.335	74.136.068	1,35%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(43.456.005)	(42.863.863)	1,38%
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>31.684.330</b>	<b>31.272.205</b>	<b>1,32%</b>
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	258.018	139.912	84,41%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	5.549.785	5.636.540	-1,54%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	12.778	8.266	54,59%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	5.337.498	7.652.734	-30,25%
A. CREDITI	-	-	0,00%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.337.498	7.652.734	-30,25%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	0,00%
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	0,00%
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>51.518.477</b>	<b>53.039.347</b>	<b>-2,87%</b>
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(441.573)	(731.384)	-39,63%
A. CREDITI	64.389	(426.930)	-115,08%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(489.982)	(208.227)	135,31%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	0,00%
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(15.980)	(96.227)	-83,39%
<b>140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>51.076.904</b>	<b>52.307.963</b>	<b>-2,35%</b>
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(47.899.162)	(46.343.799)	3,36%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(23.727.286)	(22.273.368)	6,53%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(24.171.876)	(24.070.431)	0,42%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.216.167)	(951.192)	27,86%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.205.054)	(979.529)	23,02%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(627.134)	(410.148)	52,90%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	10.565.976	10.631.761	-0,62%
<b>200 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(40.381.541)</b>	<b>(38.052.907)</b>	<b>6,12%</b>
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	7	(146.709)	-100,00%
<b>250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>10.695.370</b>	<b>14.108.347</b>	<b>-24,19%</b>
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(3.523.858)	(5.102.461)	-30,94%
<b>270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>7.171.512</b>	<b>9.005.886</b>	<b>-20,37%</b>
<b>290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>7.171.512</b>	<b>9.005.886</b>	<b>-20,37%</b>

# Prospetto della redditività complessiva

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2016	31/12/2015
<b>10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>7.171.512</b>	<b>9.005.886</b>
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>		
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(104.334)	72.777
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>		
100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(925.014)	(4.768.948)
<b>130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(1.029.348)</b>	<b>(4.696.171)</b>
<b>140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)</b>	<b>6.142.164</b>	<b>4.309.715</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

	ESISTENZE AL 31/12/2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
<b>CAPITALE:</b>					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
<b>RISERVE:</b>					
A. DI UTILI	21.175.770	-	21.175.770	9.950.934	-
B. DI UTILI ANNO PRECEDENTE	-	-	-	-	-
C. ALTRE	-	-	-	-	-
<b>RISERVE DA VALUTAZIONE:</b>					
A. DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.238.926	-	5.238.926	-	-
B. A COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	-219.086	-	-219.086	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.951.134	-	12.951.134	-9.950.934	-3.000.200
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>71.629.333</b>	<b>-</b>	<b>71.629.333</b>	<b>-</b>	<b>-3.000.200</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

	ESISTENZE AL 31/12/2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
<b>CAPITALE:</b>					
A. AZIONI ORDINARIE	28.000.000	-	28.000.000	-	-
B. ALTRE AZIONI	-	-	-	-	-
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.482.589	-	4.482.589	-	-
<b>RISERVE:</b>					
A. DI UTILI	31.126.704	-	31.126.704	5.403.406	-
B. DI UTILI ANNO PRECEDENTE	-	-	-	-	-
C. ALTRE	-	-	-	-	-
<b>RISERVE DA VALUTAZIONE:</b>					
A. DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	469.978	-	469.978	-	-
B. A COPERTURA FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-
C. LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE	-	-	-	-	-
D. ALTRE	(146.309)	-	(146.309)	-	-
STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-	-
AZIONI PROPRIE	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.005.886	-	9.005.886	(5.403.406)	(3.602.480)
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>72.938.848</b>	<b>-</b>	<b>72.938.848</b>	<b>-</b>	<b>(3.602.480)</b>

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2015	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-	-	-	-	-	-	-	-	31.126.704
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-4.768.948	469.978
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	72.777	-146.309
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	9.005.886	9.005.886
-	-	-	-	-	-	-	<b>4.309.715</b>	<b>72.938.847</b>

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2016	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016
-	-	-	-	-	-	-	-	28.000.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	4.482.589
-	-	-	-	-	-	-	-	36.530.110
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(925.014)	(455.036)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(104.334)	(250.643)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	7.171.512	7.171.512
-	-	-	-	-	-	-	<b>6.142.164</b>	<b>75.478.532</b>

## Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. GESTIONE</b>	<b>2.401.525</b>	<b>230.391</b>
INTERESSI ATTIVI INCASSATI (+)	13.225.310	13.075.958
INTERESSI PASSIVI PAGATI (-)	(1.916.174)	(3.360.071)
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	258.018	139.912
COMMISSIONI NETTE (+/-)	31.684.330	31.272.205
SPESE PER IL PERSONALE	(23.720.201)	(22.267.391)
ALTRI COSTI (-)	(24.949.928)	(25.000.730)
ALTRI RICAVI (+)	11.344.028	11.472.969
IMPOSTE E TASSE (-)	(3.523.858)	(5.102.461)
COSTI/RICAVI RELATIVI AI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)	-	-
<b>2. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>(370.342.986)</b>	<b>(176.759.581)</b>
ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	5.790.009	21.096.814
ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	151.172.199	(61.810.207)
CREDITI VERSO CLIENTELA	(14.140.704)	(43.245.110)
CREDITI VERSO BANCHE	(515.781.248)	(72.509.125)
ALTRE ATTIVITÀ	2.616.758	(20.291.953)
<b>3. LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>374.342.578</b>	<b>183.511.591</b>
DEBITI VERSO BANCHE	(3.842.932)	15.944.435
DEBITI VERSO CLIENTELA	383.686.891	165.911.167
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.025.180	(254.890)
ALTRE PASSIVITÀ	(6.526.561)	1.910.879
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>6.401.117</b>	<b>6.982.401</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:</b>	<b>4.457</b>	<b>23.661</b>
VENDITE DI PARTECIPAZIONI	-	-
DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI	-	-
VENDITE/RIMBORSI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-
VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI	1.050	23.661
VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	3.407	-
VENDITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DI RAMI D'AZIENDA	-	-
<b>2. LIQUIDITÀ (ASSORBITA) DA:</b>	<b>(2.762.805)</b>	<b>(3.935.852)</b>
ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI	-	-
ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-
ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(1.678.388)	(2.948.940)
ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.084.417)	(986.912)
ACQUISTI DI SOCIETÀ CONTROLLATE E DI RAMI D'AZIENDA	-	-
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>	<b>(2.758.348)</b>	<b>(3.912.191)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
EMISSIONE/ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(3.602.480)	(3.000.200)
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>	<b>(3.602.480)</b>	<b>(3.000.200)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO</b>	<b>40.289</b>	<b>70.010</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIO PERIODO</b>	<b>452.502</b>	<b>382.492</b>
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	40.289	70.010
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE A FINE PERIODO</b>	<b>492.791</b>	<b>452.502</b>



# Nota integrativa

# Parte A – Politiche contabili

## A.1 Parte generale

---

### **SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2016, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Patrimoni Sella & C.

### **SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2015; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS entrati in vigore ed applicati dal 1 gennaio 2016.

### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016**

Si riepilogano di seguito i principi contabili, emendamenti e interpretazioni

IFRS ritenuti più significativi che sono stati applicati per la prima volta dalla Banca e dal Gruppo a partire dal 1° Gennaio 2016. La Banca ne ha verificato l'applicabilità.

- emendamenti allo IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”: relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti;
- emendamenti all'IFRS 11 “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”: relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business;
- emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”: secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento;
- emendamento allo IAS 1 “Disclosure Initiative”: l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci;
- emendamento allo IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements: introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate;
- emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception”, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” (tra cui IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets, IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle” (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits) che integrano parzialmente i principi preesistenti, nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. L'adozione degli stessi non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2016**

Principalmente si ritiene doveroso richiamare l'IFRS 15 e l'IFRS 9.

**PRINCIPIO IFRS 15 REVENUE FROM CONTRACTS WITH CUSTOMERS**

E' stato pubblicato dall'International Accounting Standards Board (IASB) in data 28 maggio 2014 ed integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016.

E' destinato a sostituire i principi IAS 18 - Revenue e IAS 11 - Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 - Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 - Transfers of Assets from Customers e SIC 31 - Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services.

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance *obligations* del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance *obligations* del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance *obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

#### **PRINCIPIO IFRS 9 FINANCIAL INSTRUMENTS**

Il 24 luglio 2014, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 - Strumenti finanziari. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

In particolare, il nuovo principio:

- Introduce significativi cambiamenti alle regole di classificazione e valutazione delle attività finanziarie, che saranno basate sull'intento di gestione dei flussi di cassa contrattuali (c.d. "*business model*") e sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (c.d. criterio SPPI, ovvero "*Solely Payment of Principal and Interest*"). Tali regole potranno comportare diversi metodi di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39;
- Introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio *expected*, in contrapposizione all'attuale modello di tipo *incurred* previsto dallo IAS 39, basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* che porterà ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- Interviene sull'*hedge accounting*, riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili e si pone l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di Risk Management e la conseguente rappresentazione in bilancio.

In data 29 novembre 2016 (con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 323/1 del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016) il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS 9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese. I termini di tale revisione non sono ancora noti.

Nel corso dell'esercizio 2016, il Gruppo Banca Sella ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e a indirizzare il percorso di adeguamento al nuovo Standard contabile che sostituirà lo IAS 39 attualmente in vigore: in particolare, al fine di raggiungere la conformità normativa a partire dalla data di entrata in vigore del principio il progetto prevede l'individuazione di 3 cantieri:

- Cantiere modelli
- Cantiere operativo
- Cantiere implementativo

Per ciascuno dei primi due cantieri, è stata definita una fase di *assessment*, prodromica alla fase di definizione della metodologia e dei requisiti funzionali (fase di disegno) finalizzati all'implementazione stessa.

L'attuazione della pianificazione condivisa e delle relative attività è demandata al terzo cantiere. Sulla base degli esiti della fase di disegno, la Banca valuterà l'effettiva attuazione e le attività di *parallel running* da porre in essere entro la fine del 2017.

L'intero progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Al 31 dicembre 2016, il progetto si trova nella fase di definizione della metodologia (disegno); in particolare, per le esposizioni creditizie in essere contabilizzate al costo ammortizzato:

- è stata effettuata un'analisi delle clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero quindi una variazione dei flussi finanziari significativa;
- in presenza di remunerazione a tasso variabile, sarà confrontata la natura della periodicità di re-fixing con la frequenza della rideterminazione dello stesso risultante dal piano di ammortamento. Sarà definita una soglia di materialità provvisoria per verificare la significatività di tale disallineamento temporale;
- sono state identificate le prime caratteristiche che identificano un business model di gestione di tali attività finanziarie volto ad incassare i flussi contrattuali rivenienti da tali esposizioni.

Relativamente ai titoli di debito già in portafoglio valutati al costo ammortizzato o classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita attualmente in portafoglio:

- sono state analizzate le clausole contrattuali al fine di identificare quelle che non rispecchiassero il trascorrere del tempo, il rischio creditizio o altre componenti remunerative e provocassero una variazione dei flussi finanziari significativa;
- sono stati identificati in linea generale e preliminare i business model di gestione di tali attività finanziarie volti sia ad incassare i flussi contrattuali sia ad incassare i flussi di cassa contrattuali nonché ad incassare tutte le somme rivenienti dalla vendita di tali strumenti.

Sulla base delle analisi condotte sino ad ora la Banca non prevede di valutare al *fair value* con impatto a conto economico, un ammontare significativo di attività finanziarie, misurate attualmente al costo ammortizzato, per effetto della circostanza che i relativi flussi contrattuali non possano essere conside-

rati come remunerativi solamente del capitale e degli interessi.

Per quanto riguarda il cantiere Modelli, con particolare riferimento alle attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato:

- il processo di stage *assignment* è stato definito sulla base dell'analisi del peggioramento significativo del rating assegnato internamente rispetto alla data di *origination*, senza peraltro definire una soglia di *low credit risk*, nonché tramite l'adozione di altri indicatori di rischiosità della posizione;
- è prevista la determinazione di una *expected loss* a 12 mesi per le esposizioni classificate in stage 1 e di una *expected loss lifetime* per le esposizioni classificate in stage 2 e 3; entrambe le metriche citate includono nel relativo calcolo elementi *forward looking*, ovvero l'inclusione delle aspettative sull'andamento futuro di variabili macroeconomiche ritenute rilevanti nella stima dei parametri di rischio;
- il calcolo della *expected loss lifetime* caratterizzante le posizioni classificate in stage 2 presuppone il calcolo della perdita attesa riferita all'intera vita residua della posizione creditizia.

Le tempistiche previste per la fine del progetto tragheranno al secondo semestre del 2017.

Il Gruppo Banca Sella alla luce delle possibili evoluzioni delle scelte metodologiche attualmente definite, anche sulla base degli orientamenti più recenti della dottrina e della prassi, non è in grado di fornire nel presente bilancio una stima sufficientemente attendibile degli impatti derivanti dall'applicazione del principio.

Tuttavia dalle analisi fino ad ora effettuate è ragionevole attendersi:

- un incremento significativo del livello di *provisioning* sulle esposizioni creditizie classificate nello stage 2 che dovrebbe rappresentare una porzione del portafoglio tra il 5% e il 15% dell'esposizione;
- un livello di *provisioning* sostanzialmente in linea con quello attualmente adottato per le esposizioni creditizie classificate sia in stage 1 sia in stage 3;
- un incremento del livello *provisioning* sulle attività finanziarie costituite da titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, attualmente non oggetto di rettifiche valore;
- un incremento di variabilità delle stime di perdita in ragione dei trasferimenti delle esposizioni tra stage 1 e stage 2 e dell'inclusione nelle stesse di scenari aventi a riferimento informazioni atte a prevedere condizioni future ("*forward looking*");
- un numero non significativo di strumenti finanziari oggetto di riclassificazione tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- nessun impatto significativo per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali è stata designata una relazione di copertura contabile.

### SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 7 febbraio, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella Holding, riferita al Gruppo, avente come oggetto: "Analisi dei sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico; analisi dell'efficienza e dell'affidabilità del sistema informativo-contabile". Tale intervento costituisce un'occasione per migliorare, tenendo conto delle richieste di documentazione e delle eventuali osservazioni degli Ispettori su imperfezioni e/o interventi da adottare, e attuando, nel più breve tempo possibile, tutto quanto da loro auspicato o suggerito.

**SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

Non vi sono altri aspetti da segnalare.

## A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

---

**1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti

quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

## **2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la ven-

dità continuano ad essere valutate al fair value, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

**3 - CREDITI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione,

utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - LossGiven Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle

variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

##### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE: TIPOLOGIA DI COPERTURE

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

##### CRITERI DI ISCRIZIONE

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

##### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto

con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli lrs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair*

- value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

## 5 - PARTECIPAZIONI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e controllate. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri, dei multipli di transazione, del patrimonio netto e del metodo attuariale che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

## 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 "Altre attività".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari,

ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **8 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### **9 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi "Zero curve".

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

## 10 - DEBITI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

**11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

## 12 - OPERAZIONI IN VALUTA

### RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 13 - ALTRE INFORMAZIONI

### BENEFICI PER I DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

**RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

**RATEI E RISCONTI**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

**SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

**ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborzi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

**UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;

- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

**DEFINIZIONE E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE**

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "*prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13,

prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- **Livello 1:** i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- **Livello 3:** dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

#### **INPUT PER LA DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE**

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi)

o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
  - Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*"
  - Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*"
  - Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria)

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli:

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato

- per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

#### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONTROPARTE**

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "*receive*" oppure di tipo "*pay*", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.

- *Clientela GBS (retail o corporate)*: si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

#### **FREQUENZA DI RILEVAZIONE DEL FAIR VALUE**

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla presente Policy viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

## **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La banca nel corso dell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 – Informativa sul fair value

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 LIVELLO DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'asset *swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai

prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati

gli "investor report" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

#### **A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

#### **CURVA DEI TASSI**

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

#### **MATRICE DI VOLATILITÀ**

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

#### **SPREAD**

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- *Spread di tasso*: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- *Spread di prezzo*: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

#### **VOLATILITÀ IMPLICITE**

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

#### **DIVIDEND YIELD**

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

#### **CORRELAZIONI**

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

#### **VOLATILITÀ STORICHE**

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

**A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella *Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.*

**A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**

**A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

**A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FV SU BASE RICORRENTE:  
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	2.754	1.406	-	4.027	372	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	106.297	4.206	17.772	265.867	8.499	3.236
4. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-	-	-
5. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-	-	-	-
6. ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>109.051</b>	<b>5.612</b>	<b>17.772</b>	<b>269.893</b>	<b>8.871</b>	<b>3.236</b>
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	1.405	-	9	371	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI DI COPERTURA	-	1.436	-	-	1.551	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>2.841</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>1.922</b>	<b>-</b>

Legenda  
L1= Livello 1;  
L2= Livello 2;  
L3= Livello 3

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

**IMPATTO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016 (IN UNITÀ DI EURO)**

	BANCA PATRIMONI SELLA & C.	
	CVA	DVA
IRS	-	-
CAP_FLOOR	-	98
COLLAR	-	-
OPT_CURRENCY OPTION	-	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-100.281	-
OUTRIGHT	-	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-100.281</b>	<b>98</b>

**A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	<b>3.236</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>40.002</b>	-	<b>14.814</b>	-	-	-
2.1. ACQUISTI	39.939	-	9.461	-	-	-
2.2. PROFITTI IMPUTATI A:						
2.2.1. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
- DI CUI PLUSVALENZE	-	-	-	-	-	-
2.2.2. PATRIMONIO NETTO	X	X	110	-	-	-
2.3. TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-
2.4. ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	63	-	5.243	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>40.002</b>	-	<b>278</b>	-	-	-
3.1. VENDITE	40.002	-	-	-	-	-
3.2. RIMBORSI	-	-	-	-	-	-
3.3. PERDITE IMPUTATE A:						
3.3.1. CONTO ECONOMICO	-	-	137	-	-	-
- DI CUI MINUSVALENZE	-	-	137	-	-	-
3.3.2. PATRIMONIO NETTO	X	X	141	-	-	-
3.4. TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI	-	-	-	-	-	-
3.5. ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	-	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.772</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

Banca Patrimoni Sella & C. non dispone di tale fattispecie al 31 12 2016.

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-	-	-
2. CREDITI VERSO BANCHE	884.697	-	493	884.197	368.916	-	483	368.416
3. CREDITI VERSO CLIENTELA	364.530	-	-	365.484	350.325	-	-	351.745
4. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	5.367	-	-	6.500	6.265	-	-	6.650
5. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.254.594</b>	<b>-</b>	<b>493</b>	<b>1.256.181</b>	<b>725.506</b>	<b>-</b>	<b>483</b>	<b>726.811</b>
1. DEBITI VERSO BANCHE	59.355	-	-	59.355	63.198	-	-	63.198
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	1.297.006	-	-	1.297.006	913.319	-	-	913.319
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
4. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.356.361</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.356.361</b>	<b>976.517</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>976.517</b>

Legenda  
 VB=valore di bilancio  
 L1=Livello 1  
 L2=Livello 2  
 L3=Livello 3

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Lo IAS 39 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come Dop/I la valutazione successiva rispetto al fair value. Tale norma risulta chiaramente applicabile alle categorie di titoli per cui è prevista l'iscrizione al fair value con contropartita conto economico e, facendo specifico riferimento al bilancio della Banca, ai titoli Held for Trading.

Ciò premesso nel corso del 2016 non sono stati identificati importi da iscrivere come day one profit/loss nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria HFT.

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
A. CASSA	493	453
B. DEPOSITI LIBERI PRESSO BANCHE CENTRALI	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>493</b>	<b>453</b>

#### SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2016			TOTALE 31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. TITOLI DI DEBITO	2.536	50	-	3.863	48	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	2.536	50	-	3.863	48	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4.1. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	-	-	-
4.2 ALTRI	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>2.536</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>3.863</b>	<b>48</b>	<b>-</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. DERIVATI FINANZIARI:	218	1.356	-	164	324	-
1.1 DI NEGOZIAZIONE	218	1.356	-	164	324	-
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
2. DERIVATI CREDITIZI:	-	-	-	-	-	-
2.1 DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	-	-	-	-	-	-
2.3 ALTRI	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>218</b>	<b>1.356</b>	<b>-</b>	<b>164</b>	<b>324</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>2.754</b>	<b>1.406</b>	<b>-</b>	<b>4.027</b>	<b>372</b>	<b>-</b>

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>2.586</b>	<b>3.910</b>
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	1.264	1.277
D. ALTRI EMITTENTI	1.322	2.634
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-
A. BANCHE	-	-
B. ALTRI EMITTENTI:	-	-
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	-	-
- IMPRESE NON FINANZIARIE	-	-
- ALTRI	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	-	-
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>2.586</b>	<b>3.911</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
A. BANCHE	556	149
B. CLIENTELA	1.018	340
<b>TOTALE B</b>	<b>1.574</b>	<b>489</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>4.160</b>	<b>4.399</b>

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono diminuite di 239,4 mila di euro (5,44%) rispetto ai saldi presenti al 31/12/2015 a fronte delle scelte di investimento poste in essere.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

VOCI/VALORI	31/12/2016			31/12/2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. TITOLI DI DEBITO	102.761	3.548	-	263.297	8.499	-
1.1 TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	-	-	-
1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	102.761	3.548	-	263.297	8.499	-
2. TITOLI DI CAPITALE	2.492	-	4.123	2.063	-	1.532
2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE	2.492	-	857	2.063	-	529
2.2 VALUTATI AL COSTO	-	-	3.266	-	-	1.003
3. QUOTE DI O.I.C.R.	1.044	658	8.406	507	-	1.704
4. FINANZIAMENTI	-	-	5.243	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>106.297</b>	<b>4.206</b>	<b>17.772</b>	<b>265.867</b>	<b>8.499</b>	<b>3.236</b>

**TEST DI IMPAIRMENT SU AFS**

Come richiesto dai principi IFRS, gli strumenti finanziari classificati nella categoria AFS sono stati sottoposti a test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi in bilancio.

La policy relativa alla gestione degli impairment test, prevede la verifica

della presenza di indicatori di perdita durevole di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. L'impairment test viene eseguito con cadenza trimestrale (allorquando si sia ovviamente in presenza di obiettive evidenze di perdite di valore), in corrispondenza delle valutazioni effettuate ai fini delle Relazioni Trimestrali, della Relazione Semestrale e del Bilancio Annuale, o comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità in seguito ad eventi di cui si abbia notizia e che possano influire negativamente sul valore e sul grado di rischio della partecipazione.

Le analisi svolte hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore con riferimento ad alcuni investimenti azionari e obbligazionari e nello specifico:

- la partecipazioni di minoranza nella società Aziende Agricole Sella Srl è stata svalutata per Euro 75.600;
- la partecipazioni di minoranza nella società Art Defender S.p.A è stata svalutata per Euro 61.400;
- lo strumento partecipativo relativo allo Schema Volontario del Fondo Interbancario a Tutela dei depositi a favore della Cassa di Risparmio di Cesena è stato svalutato per Euro 49.183;
- il titolo obbligazionario Agria Finance è stato interamente svalutato per Euro 93.724;
- il titolo obbligazionario Portugal Telecom è stato svalutato per Euro 210.075. Successivamente il titolo è stato venduto ed ora non fa più parte del portafoglio AFS.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>106.309</b>	<b>271.796</b>
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	30.955	142.154
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	34.975	74.032
D. ALTRI EMITTENTI	40.379	55.610
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>6.615</b>	<b>3.595</b>
A. BANCHE	2.098	-
B. ALTRI EMITTENTI:	4.517	3.595
- IMPRESE DI ASSICURAZIONE	-	-
- SOCIETÀ FINANZIARE	1.350	1.132
- IMPRESE NON FINANZIARIE	548	292
- ALTRI	2.619	2.171
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>10.108</b>	<b>2.211</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>5.243</b>	-
A. GOVERNI E BANCHE CENTRALI	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-
C. BANCHE	-	-
D. ALTRI SOGGETTI	5.243	-
<b>TOTALE</b>	<b>128.275</b>	<b>277.602</b>

Nel corso dell'esercizio non sono presenti in portafoglio titoli di capitale relativi a soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

**4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

La fattispecie non risulta presente in Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2016.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: DETTAGLIO QUOTE DI OICR**

	31/12/2016	31/12/2015
ALTRÒ COMPARTO	3.070	1.704
AZIONARIO	2.877	507
BILANCIATO	-	-
MONETARIO	-	-
OBBLIGAZIONARIO	4.161	-
<b>TOTALE</b>	<b>10.108</b>	<b>2.211</b>

**SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60**

**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2016				TOTALE 31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	<b>10.552</b>	-	-	<b>10.552</b>	<b>8.340</b>	-	-	<b>8.340</b>
1. DEPOSITI VINCOLATI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. RISERVA OBBLIGATORIA	10.552	X	X	X	8.340	X	X	X
3. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
4. ALTRI	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>874.145</b>	-	<b>493</b>	<b>873.645</b>	<b>360.076</b>	-	<b>483</b>	<b>360.076</b>
1. FINANZIAMENTI	873.645	-	-	873.645	360.076	-	-	360.076
1.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	857.919	X	X	X	358.618	X	X	X
1.2 DEPOSITI VINCOLATI	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 ALTRI FINANZIAMENTI	15.726	X	X	X	1.458	X	X	X
- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	X	X	X	-	X	X	X
- LEASING FINANZIARIO	-	X	X	X	-	X	X	X
- ALTRI	15.726	X	X	X	1.458	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	500	-	493	-	500	-	483	-
2.1 TITOLI STRUTTURATI	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	500	X	X	X	500	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>884.697</b>	-	<b>493</b>	<b>884.197</b>	<b>368.916</b>	-	<b>483</b>	<b>368.416</b>

Legenda  
 FV=fair value  
 VB=valore di bilancio

I crediti verso banche, salvo la voce titoli di debito, sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

**6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Banca Patrimoni Sella & C, non ha in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 LEASING FINANZIARIO**

Banca Patrimoni Sella & C, non ha in essere contratti di leasing finanziario con banche.

**SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70**

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI			
<b>FINANZIAMENTI</b>	<b>362.551</b>	-	<b>1.979</b>	-	-	<b>365.484</b>
1. CONTI CORRENTI	163.999	-	644	X	X	X
2. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI	-	-	-	X	X	X
3. MUTUI	112.965	-	1.174	X	X	X
4. CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI E CESSIONI DEL QUINTO	30.768	-	13	X	X	X
5. LEASING FINANZIARIO	-	-	-	X	X	X
6. FACTORING	-	-	-	X	X	X
7. ALTRI FINANZIAMENTI	54.819	-	148	X	X	X
<b>TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-	-
8. TITOLI STRUTTURATI	-	-	-	X	X	X
9. ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-	-	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>362.551</b>	-	<b>1.979</b>	-	-	<b>365.484</b>

Nella sottovoce "Altri finanziamenti" sono ricompresi 4,7 milioni di euro relativi a crediti di funzionamento, rappresentati da anticipi a valere su bonus in corso di maturazione erogati ai promotori finanziari in funzione del contratto di agenzia che regola il rapporto.

TOTALE 31/12/2015						
VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
NON DETERIORATI			DETERIORATI			
NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	
<b>346.941</b>	-	<b>3.384</b>	-	-	<b>351.745</b>	
143.706	-	1.878	X	X		X
-	-	-	X	X		X
109.365	-	1.449	X	X		X
31.039	-	1	X	X		X
-	-	-	X	X		X
-	-	-	X	X		X
62.831	-	56	X	X		X
-	-	-	-	-		-
-	-	-	X	X		X
-	-	-	X	X		X
<b>346.941</b>	-	<b>3.384</b>	-	-	<b>351.745</b>	

**7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31/12/2016			TOTALE 31/12/2015		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-	-
A. GOVERNI	-	-	-	-	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-
C. ALTRI EMITTENTI	-	-	-	-	-	-
- IMPRESE NON FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
- IMPRESE FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
- ASSICURAZIONI	-	-	-	-	-	-
- ALTRI	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>362.551</b>	-	<b>1.979</b>	<b>346.941</b>	-	<b>3.384</b>
A. GOVERNI	-	-	-	-	-	-
B. ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	-	-	-	-
C. ALTRI SOGGETTI	362.551	-	1.979	346.941	-	3.384
- IMPRESE NON FINANZIARIE	97.222	-	1.140	91.523	-	446
- IMPRESE FINANZIARIE	52.760	-	2	53.246	-	63
- ASSICURAZIONI	-	-	-	4.989	-	-
- ALTRI	212.569	-	837	197.183	-	2.875
<b>TOTALE</b>	<b>362.551</b>	-	<b>1.979</b>	<b>346.941</b>	-	<b>3.384</b>

**7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Banca Patrimoni Sella & C, non ha in essere crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 LEASING FINANZIARIO**

Banca Patrimoni Sella & C, non ha in essere contratti di leasing finanziario con clientela.

**SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90**

**9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI**

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. ADEGUAMENTO POSITIVO</b>	<b>1.370</b>	<b>1.468</b>
1.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI:	1.370	1.468
A. CREDITI	1.370	1.468
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
1.2 COMPLESSIVO	-	-
<b>2. ADEGUAMENTO NEGATIVO</b>	-	-
2.1 DI SPECIFICI PORTAFOGLI	-	-
A. CREDITI	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
2.2 COMPLESSIVO	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.370</b>	<b>1.468</b>

**9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

ATTIVITÀ COPERTE	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. CREDITI	7.837	9.063
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-
3. PORTAFOGLIO	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.837</b>	<b>9.063</b>

**SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100**

**10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI**

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	TORINO	85,00%	85,00%
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>	-	-	-
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>	-	-	-

Il 15 febbraio 2010 è stata costituita la Family Advisory SIM S.p.A - Sella & Partners, nuova società di intermediazione mobiliare del Gruppo Banca Sella della quale Banca Patrimoni Sella & C. detiene una quota di partecipazione pari all'85% del capitale sociale.

Si precisa che tale quota di partecipazione è rappresentata da n. 22.500 azioni di categoria A (pari al 75% del totale delle azioni di tale categoria) e da n. 20.000 azioni di categoria B (pari alla totalità delle azioni di tale categoria).

**10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI**

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>			
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. - SELLA & PARTNERS	430.000	-	-
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>	-	-	-
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>430.000</b>	-	-

La colonna *fair value* non è valorizzata in quanto tra le società controllate non sono presenti società quotate .

**10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>							
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A. SELLA & PARTNERS	1	-	1.156	0	472	1.364	-
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>	-	-	-	-	-	-	-

**10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

DENOMINAZIONI	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIS- MISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>							
FAMILY ADVISORY SIM							
S.P.A. SELLA & PARTNERS	(7)	107	(48)	-	58	0	58
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>	-	-	-	-	-	-	-

**10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

Banca Patrimoni Sella & C, non dispone di partecipazioni non significative sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole.

**10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>430</b>	<b>430</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-
B.1 ACQUISTI	-	-
B.2 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.3 RIVALUTAZIONI	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-
C.1 VENDITE	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>430</b>	<b>430</b>
<b>E. RIVALUTAZIONI TOTALI</b>	-	-
<b>F. RETTIFICHE TOTALI</b>	-	-

L'interessenza partecipativa nella società Family Advisory SIM S.p.A non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2016.

**10.6-10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE**

Banca Patrimoni Sella & C. non ha partecipazioni in società controllate in modo congiunto o società sottoposte a influenza notevole.

**10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

Non sono presenti alla data di riferimento restrizioni significative.

**10.9 ALTRE INFORMAZIONI**

Ai fini del test di impairment, come richiesto dai principi IFRS, è stata valutata la presenza di indicatori di impairment per la determinazione di eventuali svalutazioni. La società Family Advisory SIM SpA ha chiuso l'esercizio 2015 in utile e non risultano presenti presupposti tali da far ritenere la necessità di impairment.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**

**11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>22.982</b>	<b>21.611</b>
A. TERRENI	6.154	5.325
B. FABBRICATI	11.648	11.493
C. MOBILI	3.037	2.607
D. IMPIANTI ELETTRONICI	540	479
E. ALTRE	1.603	1.707
<b>2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO</b>	-	-
A. TERRENI	-	-
B. FABBRICATI	-	-
C. MOBILI	-	-
D. IMPIANTI ELETTRONICI	-	-
E. ALTRE	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>22.982</b>	<b>21.611</b>

**11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2016				TOTALE 31/12/2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>5.367</b>	-	-	<b>6.500</b>	<b>6.265</b>	-	-	<b>6.650</b>
A. TERRENI	2.277	-	-	2.600	3.105	-	-	2.660
B. FABBRICATI	3.090	-	-	3.900	3.160	-	-	3.990
<b>2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A. TERRENI	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FABBRICATI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.367</b>	-	-	<b>6.500</b>	<b>6.265</b>	-	-	<b>6.650</b>

Le attività materiali ad uso funzionale hanno subito nel corso del 2016 un incremento di 1,9 milioni di euro a fronte di maggiori investimenti pluriennali soprattutto riguardanti l'apertura di nuove succursali. A tal fine si fa presente che nel corso del 2016 sono state aperte due nuove succursali a Padova e Cuneo.

**11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali ad uso funzionale valutate al fair value o rivalutate.

**11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali a scopo di investimento valutate al fair value.

**11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>5.325</b>	<b>12.275</b>	<b>3.985</b>	<b>2.123</b>	<b>3.630</b>	<b>27.338</b>
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(782)	(1.378)	(1.644)	(1.924)	(5.728)
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>5.325</b>	<b>11.493</b>	<b>2.608</b>	<b>479</b>	<b>1.706</b>	<b>21.611</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>829</b>	<b>419</b>	<b>814</b>	<b>206</b>	<b>239</b>	<b>2.507</b>
B.1 ACQUISTI	-	419	814	206	239	1.678
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	-	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
- A) PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
- B) CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO	829	-	-	-	-	829
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>264</b>	<b>385</b>	<b>145</b>	<b>342</b>	<b>1.136</b>
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	264	384	144	342	1.134
C.3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO IMPUTATE A:	-	-	1	-	-	1
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	1	-	-	1
C.4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:	-	-	-	-	-	-
A. PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-
B. CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO	-	-	-	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI A:	-	-	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	1	-	1
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>6.154</b>	<b>11.648</b>	<b>3.036</b>	<b>540</b>	<b>1.603</b>	<b>22.982</b>
D.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	(1.046)	(1.758)	(1.787)	(2.266)	(6.857)
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>6.154</b>	<b>12.694</b>	<b>4.794</b>	<b>2.327</b>	<b>3.870</b>	<b>29.839</b>
<b>E. VALUTAZIONE AL COSTO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nelle voci "A1" e "D1 - Riduzioni di valore nette" sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso. La sottovoce "E - Valutazione al costo" non

è valorizzata come da istruzioni di Banca d'Italia poiché la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

**11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>3.105</b>	<b>3.160</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-
B.1 ACQUISTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
B.2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE	-	-
B.3 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-
B.4 RIPRESE DI VALORE	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-
B.6 TRASFERIMENTI DA IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	-	-
B.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>828</b>	<b>70</b>
C.1 VENDITE	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
C.2 AMMORTAMENTI	-	70
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-
C.4 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRI PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ	828	-
A. IMMOBILI AD USO FUNZIONALE	828	-
B. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-
C.7 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>2.277</b>	<b>3.090</b>
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	2.600	3.090

**11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)**

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A al 31/12/2016 non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**

**12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 AVVIAMENTO:</b>	X	-	X	-
<b>A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>2.530</b>	-	<b>2.076</b>	-
A.2.1 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO:	2.530	-	2.076	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	2.530	-	2.076	-
A.2.2 ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE:	-	-	-	-
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.530</b>	-	<b>2.076</b>	-

**12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE**

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		TOTALE
		DEFINITA	INDEFINITA	DEFINITA	INDEFINITA	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	-	-	-	<b>10.262</b>	-	<b>10.262</b>
A.1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(8.186)	-	(8.186)
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	-	-	-	<b>2.076</b>	-	<b>2.076</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	-	<b>1.084</b>	-	<b>1.084</b>
B.1 ACQUISTI	-	-	-	1.084	-	1.084
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
B.2 INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE	X	-	-	-	-	-
B.3 RIPRESE DI VALORE	X	-	-	-	-	-
B.4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
B.5 DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE	-	-	-	-	-	-
B.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	-	<b>630</b>	-	<b>630</b>
C.1 VENDITE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-
C.2 RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	627	-	627
- AMMORTAMENTI	X	-	-	627	-	627
- SVALUTAZIONI	-	-	-	-	-	-
+ PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
+ CONTO ECONOMICO	-	-	-	-	-	-
C.3 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
- A PATRIMONIO NETTO	X	-	-	-	-	-
- A CONTO ECONOMICO	X	-	-	-	-	-
C.4 TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
C.5 DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE	-	-	-	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	3	-	3
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	-	-	-	<b>2.530</b>	-	<b>2.530</b>
D.1 RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE	-	-	-	(8.813)	-	(8.813)
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	-	-	-	<b>11.343</b>	-	<b>11.343</b>
F. VALUTAZIONE AL COSTO	-	-	-	-	-	-

**12.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano altre informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E 80 DEL PASSIVO**

**ATTIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
ACCONTI VERSATI AL FISCO	4.788	7.644
CREDITI PER RITENUTE SUBITE	1	-
ATTIVITÀ PER ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE	-	-
CREDITI VERSO L'ERARIO	984	851
<b>TOTALE</b>	<b>5.773</b>	<b>8.495</b>

Gli acconti versati al Fisco riflettono i versamenti Ires in corso d'anno d'imposta 2016, al netto del credito emerso per il periodo d'imposta 2015, e il credito Irap risultante dalle eccedenze di versamento degli acconti nel corso del periodo d'imposta 2015. I crediti verso l'Erario rappresentano principalmente: Crediti d'imposta Art Bonus, per apporto alla produzione del film "Fai bei sogni" e per le istanze di rimborso ai sensi dell'art. 6 DL 29/11/2008 n. 185 (deduzione Irap sul costo del lavoro dalla base imponibile Irap per gli anni dal 2003 al 2011).

**PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
FONDO IMPOSTE DIRETTE	3.450	5.931
FONDO IMPOSTE INDIRETTE	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.450</b>	<b>5.931</b>

Il fondo imposte dirette riflette l'accantonamento dell'esercizio per le imposte sul reddito IRES e sulle attività produttive IRAP. Per quanto riguarda il fondo imposte IRES si specifica che tale passività è da intendersi nei confronti della Capogruppo, in quanto Banca Patrimoni Sella & C. aderisce al consolidato fiscale nazionale.

**13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2016	31/12/2015
PERDITE SU CREDITI	72	17	-	89	93
FONDI PER RISCHI ED ONERI DI NATURA DIVERSA	1.426	1	-	1.427	1.572
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI	122	27	-	149	124
SPESE AMMINISTRATIVE DIVERSE	76	-	-	76	10
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	-	-	-	-	-
SPESE DEL PERSONALE	-	-	-	-	-
VALUTAZIONI COLLETTIVE GARANZIE RILASCIATE	2	-	-	2	3
MUTUI MARS	-	-	-	-	-
AVVIAMENTO E SPESE CONNESSE ACQUIS. RAMO AZIENDA	649	131	-	780	858
PARTE DERIVANTE DA PERDITE FISCALI RIPORTABILI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI	-	-	-	-	-
VAL. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	-	1	-	1	6
AFFRANCAMENTO AVVIAMENTI CONSOLIDATI	-	-	-	-	-
ALTRE ATTIVITÀ	72	-	-	72	33
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)</b>	<b>2.419</b>	<b>177</b>	<b>-</b>	<b>2.596</b>	<b>2.701</b>
AMMORTAMENTI E VALUTAZIONE IMMOBILI	-	-	-	-	-
VAL. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISP. PER LA VENDITA	407	93	-	500	17
ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)</b>	<b>407</b>	<b>93</b>	<b>-</b>	<b>500</b>	<b>17</b>

**13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2016	31/12/2015
UTILE PER CESSIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
DISPONIBILI PER LA VENDITA	42	8	-	50	-
DIVERSO CALCOLO AMMORTAMENTO SU BENI MATERIALI	-	-	-	-	-
DIVERSO CALCOLO AMMORTAMENTO SU BENI IMMATERIALI	-	-	-	-	-
CONTRIBUITI COSTI PER LA FORMAZIONE	-	-	-	-	-
ATTUALIZZAZIONE FONDI PER RISCHI ED ONERI					
DI NATURA DIVERSA	1	-	-	1	1
MUTUI MARS	-	-	-	-	-
ATTUALIZZAZIONE TFR	-	-	-	-	-
PLUSVALENZA SU CESSIONE RAMO D'AZIENDA	-	-	-	-	-
SVALUTAZIONE CREDITI	-	-	-	-	-
AVVIAMENTO	-	-	-	-	-
ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)</b>	<b>43</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>51</b>	<b>1</b>
VALUTAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE					
DISPONIBILI PER LA VENDITA	240	54	-	294	231
VALUTAZIONE ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-	-	-
PLUSVALENZA SU CESSIONE RAMO D'AZIENDA	-	-	-	-	-
AMMORTAMENTO E VALUTAZIONE IMMOBILI	-	-	-	-	-
ALTRE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)</b>	<b>240</b>	<b>54</b>	<b>-</b>	<b>294</b>	<b>231</b>

**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>2.701</b>	<b>2.836</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>270</b>	<b>304</b>
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	270	304
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	87
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. RIPRESE DI VALORE	-	-
D. ALTRE	270	217
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>375</b>	<b>439</b>
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	375	414
A. RIGIRI	375	414
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	25
A. TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA L. 214/2011	-	-
B. ALTRE	-	25
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>2.596</b>	<b>2.701</b>

Le variazioni in aumento alla voce "2.1 d) Altre" comprendono le imposte anticipate rilevate nell'esercizio a fronte di costi che avranno rilevanza fiscale in esercizi successivi al 2016.

Le variazioni in diminuzione alla voce "3.1 a) Rigiri" comprendono le imposte anticipate utilizzate nell'esercizio a fronte di costi di precedenti esercizi che hanno avuto rilevanza fiscale nel 2016.

**13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011  
(IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>952</b>	<b>996</b>
<b>2. AUMENTI</b>	-	<b>35</b>
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>83</b>	<b>79</b>
3.1 RIGIRI	83	78
3.2 TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA	-	-
A. DERIVANTE DA PERDITE DI ESERCIZIO	-	-
B. DERIVANTE DA PERDITE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	1
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>869</b>	<b>952</b>

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>66</b>	<b>1</b>
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	66	1
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	66	1
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>17</b>	<b>3</b>
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	17	3
A. RIGIRI	17	3
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>50</b>	<b>1</b>

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>17</b>	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>483</b>	<b>17</b>
2.1 IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	483	17
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	483	17
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	-	-
A. RIGIRI	-	-
B. SVALUTAZIONI PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ	-	-
C. DOVUTE AL MUTAMENTO DI CRITERI CONTABILI	-	-
D. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>500</b>	<b>17</b>

Le variazioni in aumento alla voce "2.1 c) Altre" comprendono le imposte anticipate rilevate nell'esercizio sulle minusvalenze di valutazione dei Titoli AFS che avranno rilevanza fiscale al momento del loro effettivo realizzo.

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>231</b>	<b>2.606</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>95</b>	<b>194</b>
2.1 IMPOSTE DIFFERITE RILEVATE NELL'ESERCIZIO	95	194
A. RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI	-	-
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	95	194
2.2 NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
2.3 ALTRI AUMENTI	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>32</b>	<b>2.567</b>
3.1 IMPOSTE DIFFERITE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	32	2.566
A. RIGIRI	32	2.566
B. DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI	-	-
C. ALTRE	-	-
3.2 RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI	-	-
3.3 ALTRE DIMINUZIONI	-	1
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>294</b>	<b>231</b>

Le variazioni in aumento alla voce "2.1 c) Altre" comprendono le imposte differite rilevate nell'esercizio sulle plusvalenze di valutazione dei Titoli AFS che avranno rilevanza fiscale al momento del loro effettivo realizzo.

**13.7 ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano altre informazioni rispetto a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**

**15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
DISPOSIZIONI DI PAGAMENTO A DIVERSI IN CORSO DI ADDEBITO	-	-
ASSEGNI DI C/C TRATTI SU TERZI	751	812
ASSEGNI DI C/C TRATTI SULLA BANCA	36	20
ANTICIPI PROVVISORIALI	380	495
COMMISSIONI, PROVVISORIE E ALTRI PROVENTI IN CORSO DI ADDEBITO	16.242	15.145
SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	1.678	1.598
RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	-	-
ANTICIPI E CREDITI/FORNITORI	124	108
ADDEBITI/FATTURE DA EMETTERE VERSO LA CLIENTELA	3.885	7.814
PARTITE IN CONTENZIOSO NON DERIVANTI DA OPERAZIONI CREDITIZIE	175	211
RISCONTI SU SPESE AMMINISTRATIVE E COMMISSIONI	11.459	10.273
CREDITI VERSO ASSICURATI, INTERMEDIARI E COMPAGNIE DI RIASSICURAZIONE	-	-
CREDITI PER IMPOSTE (NO IMPOSTE SUL REDDITO)	15.035	15.965
VERSAMENTI A TITOLO PROVVISORIO A SCOPO DI GARANZIA IN PENDENZA DI GIUDIZI TRIBUTARI	-	-
ALTRE	525	506
<b>TOTALE</b>	<b>50.290</b>	<b>52.947</b>

Il valore delle Altre attività risulta in diminuzione rispetto al 31/12/2015 in considerazione di un decremento delle fatture da emettere verso la clientela, in parte compensato da un incremento dei saldi riferiti ai risconti su spese amministrative e commissioni.

La sottovoce "Risconti su spese amministrative e commissioni" ammonta complessivamente a 11.459 mila euro, di cui 10.372 mila euro **riferiti a risconti attivi su rappel già erogati ai consulenti finanziari**, la cui maturazione tuttavia non è ancora completata poiché i relativi patti di stabilità non sono ancora giunti al termine.

Analogamente si segnala un incremento nei crediti derivanti da "Commissioni, provvisorie e altri proventi in corso di addebito". In particolare la voce accoglie principalmente:

- 11,2 milioni di euro riferiti a commissioni da incassare da società prodotte;
- 4,2 milioni di euro riferiti a bolli da addebitare a clienti.

In diminuzione appaiono le partite fiscali debitorie (sottovoce "Crediti per imposte"), diverse da quelle rilevate nella voce 130 "Attività fiscali", connesse ovvero con l'attività di sostituto d'imposta.

Nell'ambito della sottovoce "Altre" si annoverano, in allineamento agli esercizi trascorsi, partite creditorie residuali principalmente ascrivibili a crediti verso terzi per somme in fase di recupero.

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### PASSIVO

#### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

##### 1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	59.355	63.198
2.1 CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	44.382	51.176
2.2 DEPOSITI VINCOLATI	14.969	12.018
2.3. FINANZIAMENTI	-	-
2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	-	-
2.3.2 ALTRI	-	-
2.4 DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
2.5 ALTRI DEBITI	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>59.355</b>	<b>63.198</b>
FAIR VALUE - LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 2	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 3	59.355	63.198
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>59.355</b>	<b>63.198</b>

I debiti verso banche sono tutti a vista, pertanto si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

##### 1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso banche subordinati.

##### 1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso banche strutturati.

##### 1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

##### 1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti per leasing finanziario.

**SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

**2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2016	31/12/2015
1. CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	1.289.605	895.199
2. DEPOSITI VINCOLATI	2.723	4.613
3. FINANZIAMENTI	6	9.472
3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	6	9.472
3.2 ALTRI	-	-
4. DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
5. ALTRI DEBITI	4.672	4.035
<b>TOTALE</b>	<b>1.297.006</b>	<b>913.319</b>
FAIR VALUE - LIVELLO 1	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 2	-	-
FAIR VALUE - LIVELLO 3	1.297.006	913.319
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>1.297.006</b>	<b>913.319</b>

Con riferimento al fair value, poiché i debiti verso banche hanno principalmente scadenza a vista, si ritiene che lo stesso sia allineato al valore di bilancio.

In crescita risulta la voce dei debiti verso clientela, soprattutto nella componente relativa ai conti correnti e depositi liberi, a fronte di una riduzione dei depositi vincolati da ricondurre alle scelte della clientela, nell'ambito dell'andamento dei tassi di sistema, che ha visto un perdurare a livelli bassi di tassi riconosciuti alla clientela sui depositi. Analoghe considerazioni supportano l'evidente diminuzione dell'interesse della clientela nell'ambito degli investimenti in pronti contro termine, che subiscono pertanto una drastica diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

**2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI**

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso clientela subordinati.

**2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI**

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

**2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

**2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere debiti verso clientela per leasing finanziario.

**SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40**

**4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 31/12/2016					TOTALE 31/12/2015				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 STRUTTURATE	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 ALTRE OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 ALTRI TITOLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 STRUTTURATI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 ALTRI	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. DERIVATI FINANZIARI	X	-	1.405	-	X	X	9	371	-	X
1.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	1.405	-	X	X	9	371	-	X
1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. DERIVATI CREDITIZI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 DI NEGOZIAZIONE	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 ALTRI	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>TOTALE B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>1.405</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>9</b>	<b>371</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>1.405</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>9</b>	<b>371</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

Legenda  
 FV = fair value  
 FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione  
 VN = valore nominale o nozionale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

**4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI SUBORDINATI**

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

**4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI**

Al 31 dicembre 2016 Banca Patrimoni Sella & C. non presenta debiti strutturati classificati nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60**

**6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

	FAIR VALUE 31/12/2016			VN	FAIR VALUE 31/12/2015			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	-	<b>1.436</b>	-	<b>7.506</b>	-	<b>1.551</b>	-	<b>8.320</b>
1 FAIR VALUE	-	1.436	-	7.506	-	1.551	-	8.320
2 FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
3 INVESTIMENTI ESTERI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1 FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
2 FLUSSI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>1.436</b>	-	<b>7.506</b>	-	<b>1.551</b>	-	<b>8.320</b>

Legenda  
 VN = valore nominale o nozionale  
 L1 = Livello 1  
 L2 = Livello 2  
 L3 = Livello 3

**6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA**

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE				
	SPECIFICA				
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	-
2. CREDITI	-	-	-	X	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	X	-	-	X	-
4. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X
5. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-
1. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	X	-
2. PORTAFOGLIO	X	X	X	X	X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	-	-	-	-	-
1. TRANSAZIONI ATTESE	X	X	X	X	X
2. PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	X	X	X	X	X

**SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80**

Con riferimento a tale sezione, si rimanda alle informazioni contenute nella sezione 13 dello Stato Patrimoniale Attivo.

**SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100**

**10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
SOMME A DISPOSIZIONE DI CLIENTI E BANCHE PER OPERAZIONI IN ESECUZIONE	106	102
SOMME DA RICONOSCERE AL FISCO PER CONTO TERZI	3.781	4.780
DEBITI PER IMPEGNI VERSO IL FONDO EUROPEO SINGLE RESOLUTION FUND	246	-
RISCONTI PASSIVI	50	80
BONIFICI E ALTRI PAGAMENTI DA ESEGUIRE	2.076	3.639
DEBITI VERSO FORNITORI E COMMISSIONI DA ADDEBITARE A DIVERSI	11.841	13.692
DEBITI PER SPESE DEL PERSONALE	6.346	6.076
DEBITI PER VALUTAZIONI COLLETTIVE SU GARANZIE E IMPEGNI	6	12
CONTRIBUTI DA RICONOSCERE A ENTI DIVERSI	1.269	1.159
ANTICIPI E DEBITI VERSO CLIENTELA	13	3
ALTRE	128	1.622
<b>TOTALE</b>	<b>25.862</b>	<b>31.165</b>

Le Altre Passività al 31/12/2016 diminuiscono del 17,02% rispetto all'esercizio precedente, in considerazione principalmente della riduzione dei debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi, e della sottovoce altre.

Quest'ultima accoglie principalmente partite debitorie residuali ascrivibili a debiti verso terzi per somme in fase di accredito. In particolare 77 mila euro riferiscono a operazioni di compravendita titoli e valute in corso di regolamento alla data di bilancio.

Per quanto attiene invece la sottovoce "Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi", **la stessa accoglie il pro quota dei rappel che**

FLUSSI FINANZIARI

.....		.....		.....	
GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI	ESTERI	
.....		.....		.....	
X	-	X	X	X	
X	-	X	X	X	
X	-	X	X	X	
1.436	X	-	-	X	
X	-	X	X	-	
<b>1.436</b>	-	-	-	-	
.....		.....		.....	
X	-	X	X	X	
-	X	-	-	X	
-	-	-	-	-	
.....		.....		.....	
X	-	X	X	X	
-	-	-	-	-	

**sta maturando anno per anno**, ma la cui erogazione in fattura non è ancora avvenuta poiché non è ancora trascorso il termine per l'erogazione previsto contrattualmente. Il pro quota del 2016 riferito a tale fenomeno ammonta a 2.596 mila euro.

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**

**11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.747</b>	<b>1.846</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>153</b>	<b>20</b>
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	7	6
B.2 ALTRE VARIAZIONI	146	14
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>27</b>	<b>119</b>
C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	20	15
C.2 ALTRE VARIAZIONI	7	104
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.873</b>	<b>1.747</b>

Di seguito si riporta una sintesi della metodologia attuariale utilizzata per la stima dell'accantonamento di periodo.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il *timing* e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione del presente intervento osservando l'*experience* della Società riferite al periodo 01.07.2011 - 30.06.2015.

**IPOTESI DEMOGRAFICHE**

- **Decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2015;
- **Pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad eccezione del pensionamento per il quale è stato assunto quanto previsto dalla normativa vigente. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista dal contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;

- **Anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 2%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 64%;
- **Previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2016, comunicate dalla Società;
- **Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.):** la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione 31.12.2016 comunicate dalle Società del Gruppo, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

#### IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

- A. l'inflazione;
- B. gli incrementi retributivi;
- C. i tassi di attualizzazione.

Con riferimento alla prima assunzione si è deciso di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016".

Con riferimento agli incrementi retributivi il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.

- con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
- con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi.

Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

Infine, ai sensi dello IAS 39, il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 dicembre 2016.

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120**

**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	-	-
2. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	7.781	7.243
2.1 CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	2.156	2.499
2.2 ONERI PER IL PERSONALE	374	324
2.3 RISCHI OPERATIVI	-	-
2.4 INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	5.137	4.251
2.5 ALTRI	114	169
<b>TOTALE</b>	<b>7.781</b>	<b>7.243</b>

Il contenuto della voce "2. Altri fondi per rischi ed oneri" è dettagliato al successivo punto 12.4.

**12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI E RECLAMI DELLA CLIENTELA	RISCHI OPERATIVI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA E FINE RAPPORTO DI AGENZIA	ALTRI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	2.499	-	324	4.251	169	7.243
<b>B. AUMENTI</b>	-	306	-	50	1.104	109	1.569
B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	-	305	-	50	1.104	109	1.568
B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO	-	-	-	-	-	-	-
B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	1	-	-	-	-	1
B.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-	-	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-	-
- DIFFERENZA CAMBIO CALCOLATA (-)	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI (+)	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	649	-	-	218	164	1.031
C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO	-	377	-	-	138	164	679
C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO	-	-	-	-	-	-	-
C.3 ALTRE VARIAZIONI	-	272	-	-	80	-	352
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-	-	-	-
- DIFFERENZA CAMBIO CALCOLATA (-)	-	-	-	-	-	-	-
- ALTRE VARIAZIONI (-)	-	272	-	-	80	-	352
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	2.156	-	374	5.137	114	7.781

**12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI**

Banca Patrimoni Sella & C. non dispone alla data di riferimento di fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

**12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono principalmente le controversie legali e reclami della clientela: il fondo accoglie gli stanziamenti posti in essere per fronteggiare le previsioni di esborso a fronte di cause legali e reclami ricevuti da clientela.

All'interno degli altri fondi per rischi ed oneri si annovera altresì il Fondo indennità suppletiva clientela. Lo stesso rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la Banca sarà chiamata a corrispondere al banker agente -consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede - in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1751 del Codice Civile.

La stima di accantonamento è stata valutata in base allo IAS 37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge su richiamate, successivamente declinate dall'Accordo Economico del Settore Commercio. Dal punto di vista metodologico, il calcolo del Fondo ha comportato la proiezione degli esborsi futuri medi relativi all'indennità suppletiva di ogni agente e la relativa attualizzazione conforme alle indicazioni del principio IAS. Come richiesto dallo IAS 37 inoltre la valutazione ha riguardato esclusivamente le indennità maturate al momento della valutazione.

Tenuto conto che come indicato dal Principio IAS 37 "...laddove l'accantonamento oggetto di stima coinvolge un vasto numero di elementi, l'obbligazione è stimata attraverso la ponderazione delle probabilità associate a tutti i possibili risultati...", sono state adottate basi statistiche di natura demografica e finanziaria.

La voce "altri", riferita al punto 2.5 della tabella 12.1 della presente sezione, riferisce agli accantonamenti per il piano di fidelizzazione a favore di alcuni bankers consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Anche tale accantonamento è valutato con metodologia attuariale sulla base del regolamento di tale piano.

**SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**

**14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

	31/12/2016			31/12/2015		
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	TOTALE
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 AZIONI ORDINARIE	28.000	-	28.000	28.000	-	28.000
A.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-	-	-	-	-
A.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-	-	-	-	-
A.4 AZIONI ALTRE	-	-	-	-	-	-
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 AZIONI ORDINARIE	-	-	-	-	-	-
B.2 AZIONI DI RISPARMIO	-	-	-	-	-	-
B.3 AZIONI PRIVILEGIATE	-	-	-	-	-	-
B.4 AZIONI ALTRE	-	-	-	-	-	-

**14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>28.000.000</b>	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-
A.1 AZIONI PROPRIE (-)	-	-
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	28.000.000	-
<b>B. AUMENTI</b>	-	-
B.1 NUOVE EMISSIONI	-	-
- A PAGAMENTO	-	-
- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE	-	-
- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-
- ESERCIZIO DI WARRANT	-	-
- ALTRE	-	-
- A TITOLO GRATUITO	-	-
- A FAVORE DEI DIPENDENTI	-	-
- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	-	-
- ALTRE	-	-
B.2 VENDITA AZIONI PROPRIE	-	-
B.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-
C.1 ANNULLAMENTO	-	-
C.2 ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	-	-
C.3 OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE	-	-
C.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>28.000.000</b>	-
D.1 AZIONI PROPRIE (+)	-	-
D.2 AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	28.000.000	-
- INTERAMENTE LIBERATE	28.000.000	-
- NON INTERAMENTE LIBERATE	-	-

La tabella è espressa in unità di euro.

**14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI**

	31/12/2016	31/12/2015
VALORE NOMINALE PER AZIONE (ZERO SE LE AZIONI NON HANNO VALORE NOMINALE)	1	1
- INTERAMENTE LIBERATE:	-	-
NUMERO	28.000.000	-
VALORE	28.000.000	-

La tabella è espressa in unità di euro.

**14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

	31/12/2016	31/12/2015
<b>DI UTILI:</b>		
RISERVA LEGALE	8.171	7.720
RISERVA STATUTARIA	28.197	23.245
RISERVA STRAORDINARIA LIBERA	28.197	23.245
RISERVA DA RIALLINEAMENTO L.266/05 ART.1 COMMA 469	162	162
<b>TOTALE RISERVE DI UTILI</b>	<b>36.530</b>	<b>31.127</b>

**PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE**

	31/12/2016	31/12/2015
UTILE DELL'ESERCIZIO	7.171.511,66	9.005.885,88
ALLA RISERVA STATUTARIA COME DA STATUTO	-	-
ALLA RISERVA LEGALE COME DA STATUTO	358.575,58	450.294,29
AGLI AZIONISTI	-	-
DIVIDENDO	2.868.600,00	3.602.480,00
NUMERO AZIONI	28.000.000	28.000.000
AL FONDO PER BENEFICIENZA ED EROGAZIONI VARIE	-	-
IL RESIDUO ALLA RISERVA STRAORDINARIA	3.944.336,08	4.953.11,59

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 *septies* del Codice Civile, è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile, si specifica che la tabella è espressa in centesimi di euro.

**DETTAGLIO DELL'UTILIZZO DELLE RISERVE (REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2427 C. 7BIS DEL CODICE CIVILE)**

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISTRIBUIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
<b>CAPITALE</b>	<b>28.000</b>				
<b>RISERVE DI CAPITALE</b>					
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	4.483	A-B-C	4.483	-	-
<b>RISERVE DI UTILI</b>					
RISERVA LEGALE	8.171	A <sup>(1)</sup> -B		-	-
RISERVA STATUTARIA	-	B		-	-
RISERVA STRAORDINARIA	28.197	A-B-C	28.197	-	-
RISERVA DA RIALLINEAMENTO VINCOLATA EX ART.1 C.469 LEGGE 266/05	162	A-B <sup>(2)</sup> -C <sup>(3)</sup>	162	-	-
RISERVA DA CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA DA SOCIETÀ DEL GRUPPO	(1.274)	A-B <sup>(2)</sup> -C <sup>(3)</sup>	(1.274)	-	-
<b>RISERVE DA VALUTAZIONE</b>					
RISERVA DA VALUTAZIONE ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA EX D. LGS. 38/05 ART. 7 COMMA 2	(455)	---	-	-	-
RISERVE ATTUARIALI SU FONDO TFR	(251)	---	(251)	-	-
<b>ALTRE RISERVE</b>					
RISERVA DA CONFERIMENTO RAMO D'AZIENDA DA SOCIETÀ DEL GRUPPO	1.274	A-B <sup>(2)</sup> -C <sup>(3)</sup>	1.274	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>68.307</b>		<b>32.591</b>		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE EX ART 2426 N.5 CC			-		
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE			32.591		

(\*)Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la

quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) Se utilizzata a copertura di perdite (B) non può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire pre-

via delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

(3) Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle dispo-

sizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c. Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

**ALTRE INFORMAZIONI**

**1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2016	IMPORTO 31/12/2015
1. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	7	-
A. BANCHE	-	-
B. CLIENTELA	7	-
2. GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	6.903	13.720
A. BANCHE	-	-
B. CLIENTELA	6.903	13.720
3. IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	18.656	12.270
A) BANCHE	7.210	4.415
I. A UTILIZZO CERTO	7.210	4.415
II. A UTILIZZO INCERTO	-	-
B) CLIENTELA	11.446	7.855
I. A UTILIZZO CERTO	2.771	671
II. A UTILIZZO INCERTO	8.675	7.184
4. IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE	-	-
5. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI	-	-
6. ALTRI IMPEGNI	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>25.566</b>	<b>25.990</b>

**2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

PORTAFOGLI	IMPORTO 31/12/2016	IMPORTO 31/12/2015
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	16.505	9.484
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-
5. CREDITI VERSO BANCHE	706	1.458
6. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-
7. ATTIVITÀ MATERIALI	-	-

Nella colonna relativa al 2015 sono state inserite le poste relative alla voce Crediti verso banche per omogeneità di confronto con il 2016.

**4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31/12/2016	IMPORTO 31/12/2015
<b>1. ESECUZIONE ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>		
A. ACQUISTI	-	-
1. REGOLATI	-	-
2. NON REGOLATI	-	-
B. VENDITE	-	-
1. REGOLATE	-	-
2. NON REGOLATE	-	-
<b>2. GESTIONI DI PORTAFOGLI</b>	<b>4.238.867</b>	<b>4.460.833</b>
A. INDIVIDUALI	4.238.867	4.460.833
B. COLLETTIVE	-	-
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>7.254.700</b>	<b>7.347.319</b>
A. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI DI PORTAFOGLI)	-	-
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	-	-
B. TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI DI PORTAFOGLI): ALTRI	2.372.252	2.235.924
1. TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	-	-
2. ALTRI TITOLI	2.372.252	2.235.924
C. TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	3.977.354	4.095.116
D. TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	905.094	1.016.279
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>17.044.015</b>	<b>23.812.671</b>

Tra le Altre operazioni figura il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, per 8.582 milioni di euro di acquisti e 8.461 milioni di euro di vendite.

Si segnala inoltre che, con riferimento ai dati del 2015 si è reso necessario procedere ad una correzione di mero errore materiale, in particolare ciò ha comportato l'adeguamento dell'importo relativo alla voce custodia e amministrazione titoli, aggregato b) altri titoli e aggregato c) titoli di terzi depositati presso terzi, a seguito dell'allineamento del valore nominale di un fondo.

**5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31/12/2016 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31/12/2015
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	556	-	556	556	-	-	-
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>556</b>	<b>-</b>	<b>556</b>	<b>556</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31/12/2015</b>	<b>148</b>	<b>-</b>	<b>148</b>	<b>148</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>-</b>

**6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

FORME TECNICHE	AMMONTARE	AMMONTARE	AMMONTARE	AMMONTARI CORRELATI		AMMONTARE	AMMONTARE
	LORDO DELLE	DELLE	NETTO DELLE	NON OGGETTO DI			
	PASSIVITÀ	PASSIVITÀ	NETTO DELLE	COMPENSAZIONE IN BILANCIO		NETTO	NETTO
	FINANZIARIE	FINANZIARIE	FINANZIARIE	STRUMENTI	DEPOSITI DI	31/12/2016	31/12/2015
	(A)	COMPENSATO	RIPORTATO	FINANZIARI	CONTANTE	(F=C-D-E)	
		IN BILANCIO	IN BILANCIO	(D)	POSTI A		
		(B)	(C=A-B)		GARANZIA (E)		
1. DERIVATI	2.281	-	2.281	556	706	1.019	168
2. PRONTI CONTRO TERMINE	-	-	-	-	-	-	-
3. PRESTITO TITOLI	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>2.281</b>	<b>-</b>	<b>2.281</b>	<b>556</b>	<b>706</b>	<b>1.019</b>	<b>x</b>
<b>TOTALE 31/12/2015</b>	<b>1.773</b>	<b>-</b>	<b>1.773</b>	<b>148</b>	<b>1.458</b>	<b>x</b>	<b>167</b>

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20**

**1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	146	-	358	504	526
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	3.897	-	-	3.897	4.068
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-
4. CREDITI VERSO BANCHE	6	652	-	658	1.060
5. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	5.522	-	5.522	6.016
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
7. DERIVATI DI COPERTURA	x	x	5	5	4
8. ALTRE ATTIVITÀ	x	x	6	6	15
<b>TOTALE</b>	<b>4.049</b>	<b>6.174</b>	<b>369</b>	<b>10.592</b>	<b>11.690</b>

Gli interessi attivi diminuiscono rispetto al 31/12/2015 del 9,4% a fronte principalmente dell'andamento dei tassi di mercato, mantenutosi in diminuzione anche nel corso dell'esercizio appena concluso, nonché alle movimentazioni che hanno interessato il portafoglio di proprietà.

In particolare il volume degli investimenti sul portafoglio di proprietà è stato inferiore rispetto agli scorsi esercizi: la discesa dei controvalori ha avuto maggior evidenza a partire dal mese di agosto quando sono state poste in essere cessioni di titoli obbligazionari con scadenza a medio lungo termine.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturata:

**INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DETTAGLIO DEGLI INTERESSI MATURATI SU POSIZIONI DETERIORATE**

	31/12/2016	31/12/2015
MATURATI SU SOFFERENZE	-	-
MATURATI SU INADEMPIENZE PROBABILI	33	59
MATURATI SU ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI	25	2

**1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**

**1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA**

	31/12/2016	31/12/2015
INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	638	381

**1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Banca Patrimoni Sella & C. non effettua tale tipologia di operatività.

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	-	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	52	X	-	52	256
3. DEBITI VERSO CLIENTELA	928	X	-	928	2.637
4. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	X	-	-	-	-
5. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	252	252	110
6. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-
7. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI	X	X	342	342	2
8. DERIVATI DI COPERTURA	X	X	342	342	355
<b>TOTALE</b>	<b>980</b>	<b>-</b>	<b>936</b>	<b>1.916</b>	<b>3.360</b>

La diminuzione degli interessi passivi è ascrivibile principalmente all'andamento dei tassi nel corso dell'esercizio. Si consideri a tal fine che i debiti verso clientela, grandezza in relazione alla quale si registra la diminuzione della quota interessi di riferimento, risultano in aumento ma prevalentemente concentrati in depositi a vista, la cui remunerazione risulta influenzata dall'andamento dei tassi di sistema.

Si evidenzia altresì come il perdurare di dinamiche in diminuzione dei tassi d'interesse sia stato in parte compensato da un analogo presidio dei tassi applicati alla clientela, che ha permesso di contenere gli interessi passivi, nonché, contestualmente, dalla crescita dei volumi medi degli impieghi.

**1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

	31/12/2016	31/12/2015
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	5	4
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI COPERTURA	342	355
<b>C. SALDO (A-B)</b>	<b>(337)</b>	<b>(351)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**

**1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

	31/12/2016	31/12/2015
INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA	299	127

**1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Banca Patrimoni Sella & C. non ha in essere alla data operazioni di leasing finanziario.

**SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**

**2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
A. GARANZIE RILASCIATE	52	52
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA:	73.987	73.304
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	-	3
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	237	316
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI	30.189	29.318
3.1. INDIVIDUALI	30.189	29.318
3.2. COLLETTIVE	-	-
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	221	208
5. BANCA DEPOSITARIA	-	-
6. COLLOCAMENTO DI TITOLI	23.214	24.425
7. ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI	8.266	9.034
8. ATTIVITÀ DI CONSULENZA	1.093	254
8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI	1.093	254
8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA	-	-
9. DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI	10.767	9.746
9.1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	2.321	2.294
9.1.1. INDIVIDUALI	2.321	2.294
9.1.2. COLLETTIVE	-	-
9.2. PRODOTTI ASSICURATIVI	5.658	3.906
9.3. ALTRI PRODOTTI	2.788	3.546
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	179	148
E. SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	-	-
F. SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	-	-
G. ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE	-	-
H. ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE	-	-
I. TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	262	226
J. ALTRI SERVIZI	660	406
<b>TOTALE</b>	<b>75.140</b>	<b>74.136</b>

Le commissioni attive risultano in aumento stante il buon andamento del

comparto gestito (gestioni patrimoniali e OICR in amministrato), assicurativo e del servizio di consulenza, nonché grazie a maggiori volumi di raccolta. Nello specifico si osserva una crescita della raccolta indiretta nelle tipologie di investimenti su indicate, alla quale va associato l'andamento positivo dei rendimenti in termini commissionali. Fattore di rilievo nel 2016 è costituito altresì dalla maggiore incidenza delle masse collegate al nuovo servizio di consulenza a pagamento ("On top" e "Fee only"), introdotta a partire da fine 2015.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli "Altri servizi":

**COMMISSIONI ATTIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"**

	31/12/2016	31/12/2015
CARTE DI CREDITO E DI DEBITO	31	28
RECUPERI DI SPESE SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	2	1
COMMISSIONI E PROVVIGIONI SU RAPPORTI CON ENTI CREDITIZI	-	-
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA	15	13
RECUPERO SPESE POSTALI, STAMPATI, ECC.	70	45
COMMISSIONI SU FINANZIAMENTI CONCESSI A CLIENTELA	141	62
ALTRI	401	257
<b>TOTALE "ALTRI SERVIZI"</b>	<b>660</b>	<b>406</b>

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

CANALI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
A. PRESSO PROPRI SPORTELLI:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	11.276	12.011
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	1.992	2.380
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	1.033	1.047
B. OFFERTA FUORI SEDE:		
1. GESTIONE DI PORTAFOGLI	18.913	17.307
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	21.222	22.046
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	9.734	8.700
C. ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:		
1. GESTIONI DI PORTAFOGLI	-	-
2. COLLOCAMENTO DI TITOLI	-	-
3. SERVIZI E PRODOTTI DI TERZI	-	-

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
A. GARANZIE RICEVUTE	2	2
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-
C. SERVIZI DI GESTIONE E INTERMEDIAZIONE:	43.344	42.756
1. NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI	1.605	1.495
2. NEGOZIAZIONE DI VALUTE	-	-
3. GESTIONI DI PORTAFOGLI:	500	554
3.1 PROPRIE	239	265
3.2 DELEGATE DA TERZI	261	289
4. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	237	221
5. COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI	-	-
6. OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI	41.002	40.486
D. SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	6	6
E. ALTRI SERVIZI	104	100
<b>TOTALE</b>	<b>43.456</b>	<b>42.864</b>

La variazione in aumento delle commissioni passive è principalmente

riconducibile all'accrescimento dei volumi di raccolta che, come conseguenza, ha determinato maggiori retrocessioni di commissioni passive ai bankers consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede in relazione ai prodotti e servizi d'investimento prestati.

Nella voce "Commissioni passive" viene altresì contabilizzato il costo dell'esercizio relativo ai rappeli erogati ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Nello specifico questi ultimi sono ricompresi nella voce c)6. "Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" ed ammontano a 7.638 mila euro così composti:

- 1.756 mila euro: impatto sul Conto Economico dell'esercizio per i rappeli in corso di maturazione;
- 5.882 mila euro: impatto sul Conto Economico dell'esercizio per i rappeli già erogati.

**COMMISSIONI PASSIVE: DETTAGLIO DELLA SOTTOVOCE "ALTRI SERVIZI"**

	31/12/2016	31/12/2015
RAPPORTI CON LE BANCHE	2	2
FINANZIAMENTI	-	-
ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE	-	-
ALTRI	102	98
<b>TOTALE "ALTRI SERVIZI"</b>	<b>104</b>	<b>100</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	197	55	28	112
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
D. PARTECIPAZIONI	-	X	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>203</b>	<b>55</b>	<b>28</b>	<b>112</b>

**SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**

**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>8</b>	<b>4.620</b>	<b>(34)</b>	<b>(262)</b>	<b>4.332</b>
1.1 TITOLI DI DEBITO	8	4.618	(34)	(244)	4.348
1.2 TITOLI DI CAPITALE	-	1	-	(18)	(17)
1.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-
1.5 ALTRE	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
2.2 DEBITI	-	-	-	-	-
2.3 ALTRE	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>11</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>120</b>	<b>-</b>	<b>(59)</b>	<b>(5)</b>	<b>1.208</b>
4.1 DERIVATI FINANZIARI:	120	-	(59)	(5)	1.208
- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	19	-	(16)	-	3
- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	101	-	(43)	(5)	53
- SU VALUTE E ORO	X	X	X	X	1.152
- ALTRI	-	-	-	-	-
4.2 DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>128</b>	<b>4.620</b>	<b>(93)</b>	<b>(267)</b>	<b>5.550</b>

**SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90**

**5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	128	305
A.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
A.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
A.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
<b>TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)</b>	<b>128</b>	<b>305</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 DERIVATI DI COPERTURA DEL FAIR VALUE	17	-
B.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	98	297
B.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE (FAIR VALUE)	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	-	-
B.5 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA	-	-
<b>TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)</b>	<b>115</b>	<b>297</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)</b>	<b>13</b>	<b>8</b>

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100**

**6.1 UTILE (PERDITA) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31/12/2016			TOTALE 31/12/2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. CREDITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	7.973	2.636	5.337	9.483	1.830	7.653
3.1 TITOLI DI DEBITO	7.924	2.565	5.359	9.084	1.220	7.864
3.2 TITOLI DI CAPITALE	49	71	(22)	159	74	85
3.3 QUOTE DI O.I.C.R.	-	-	-	240	536	(296)
3.4 FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
4. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>7.973</b>	<b>2.636</b>	<b>5.337</b>	<b>9.483</b>	<b>1.830</b>	<b>7.653</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B		
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>									
- FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>									
CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI									
- FINANZIAMENTI	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- TITOLI DI DEBITO	-	-	X	-	-	-	X	-	-
ALTRI CREDITI									
- FINANZIAMENTI	(6)	(133)	-	27	166	-	10	64	(427)
- TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. TOTALE</b>	<b>(6)</b>	<b>(133)</b>	<b>-</b>	<b>27</b>	<b>166</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>64</b>	<b>(427)</b>

A: da interessi  
B: altre riprese

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)		RIPRESE DI VALORE (2)		TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A. TITOLI DI DEBITO	-	(304)	-	-	(304)	-
B. TITOLI DI CAPITALE	-	(186)	x	x	(186)	(208)
C. QUOTE OICR	-	-	x	-	-	-
D. FINANZIAMENTI A BANCHE	-	-	-	-	-	-
E. FINANZIAMENTI A CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
<b>F. TOTALE</b>	-	<b>(490)</b>	-	-	<b>(490)</b>	<b>(208)</b>

A: da interessi  
B: altre riprese

Le rettifiche di valore per deterioramento riferiscono sia a titoli di capitale detenuti in portafoglio AFS in qualità di partecipazioni di minoranza, nonché a 2 titoli di debito.

In particolare per quanto attiene le rettifiche di valore che hanno riguardato i titoli di capitale, il dettaglio è il seguente:

- Aziende Agricole Sella Srl svalutata per complessivi euro 75.600;
- Art Defender S.p.A svalutata per complessivi euro 61.400;
- Strumento partecipativo relativo allo Schema Volontario del Fondo Interbancario a Tutela dei depositi a favore della Cassa di Risparmio di Cesena per euro 49.183.

Per quanto riguarda invece i titoli di debito le svalutazioni apportate riferiscono a:

- Titolo obbligazionario Agria Finance per euro 93.754;
- Titolo obbligazionario Portugal Telecom per euro 210.075.

**8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE**

La Banca non ha in portafoglio titoli classificati nella categoria Held to Maturity.

**8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
	SPECIFICHE			SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DI PORTAFOGLIO	A	B	A	B		
A. GARANZIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	6	6	(4)
B. DERIVATI SU CREDITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE OPERAZIONI	-	(24)	-	-	2	-	-	(22)	(93)
<b>E. TOTALE</b>	-	<b>(24)</b>	-	-	<b>2</b>	-	<b>6</b>	<b>(16)</b>	<b>(97)</b>

A: da interessi  
B: altre riprese

Nella voce "Altre" rientrano rettifiche di valore relative a posizioni creditizie iscritte nelle Altre Attività.

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**

**9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. PERSONALE DIPENDENTE	22.596	20.616
A. SALARI E STIPENDI	16.686	15.513
B. ONERI SOCIALI	4.112	3.861
C. INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	454	263
D. SPESE PREVIDENZIALI	-	-
E. ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	7	6
F. ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI:	-	-
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	-	-
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
G. VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI:	516	392
- A CONTRIBUZIONE DEFINITA	516	392
- A BENEFICI DEFINITI	-	-
H. COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	-	-
I. ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	821	581
2. ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	100	638
3. AMMINISTRATORI E SINDACI	881	854
4. PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO	-	-
5. RECUPERI DI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE	(92)	(103)
6. RIMBORSI DI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ	242	269
<b>TOTALE</b>	<b>23.727</b>	<b>22.274</b>

**9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. PERSONALE DIPENDENTE	236	212
A. DIRIGENTI	20	16
B. QUADRI DIRETTIVI	116	92
C. RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	101	104
2. ALTRO PERSONALE	1	4
<b>TOTALE</b>	<b>237</b>	<b>216</b>

**9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALE A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI**

Banca Patrimoni Sella & C. non ha Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

**9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E FONDO A SOSTEGNO DEL REDDITO	12	-
BENEFICI PER FIGLI DIPENDENTI	8	5
COMPENSI IN NATURA	431	312
SPESE ASSICURATIVE	176	164
CORSI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	163	75
SPESE TRASFERTA	-	-
ALTRI	31	25
<b>TOTALE</b>	<b>821</b>	<b>581</b>

**9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
SPESE LEGALI E NOTARILI	142	129
ASSISTENZA INFORMATICA E CONSULENZE DIVERSE	2.156	2.325
STAMPATI E CANCELLERIA	54	45
LOCAZIONE DI MACCHINE ELETTRONICHE E SOFTWARES	137	100
CANONI VARI E SPESE PER SERVIZI RESI DA TERZI	3.553	3.723
CANONI PER TRASMISSIONI DATI E TELEFONICHE	278	292
POSTALI E TELEGRAFICHE	76	74
SPESE PER TRASPORTI	136	219
PULIZIA LOCALI	206	174
VIGILANZA E SCORTA VALORI	162	137
ENERGIA ELETTRICA E RISCALDAMENTO	210	177
AFFITTO LOCALI	2.315	2.083
ASSICURAZIONI DIVERSE	311	321
INSERZIONI E PUBBLICITÀ	219	247
SPESE DI RAPPRESENTANZA	288	379
EROGAZIONI LIBERALI	40	75
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	244	237
ABBONAMENTI E LIBRI	20	22
INFORMAZIONI E VISURE	27	28
SPESE VIAGGIO	408	486
SPESE PER SERVIZIO RETE INTERBANCARIA	11	7
SPESE PREVIDENZIALI PER PROMOTORI	1.224	1.055
ALTRE	141	167
<b>SPESE DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE</b>	<b>508</b>	<b>415</b>
- BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ	98	48
- BENI MOBILI	64	76
- HARDWARE E SOFTWARE	346	291
<b>IMPOSTE INDIRETTE E TASSE</b>	<b>11.306</b>	<b>11.154</b>
- IMPOSTA DI BOLLO	10.238	10.232
- IMPOSTA SOSTITUTIVA D.P.R. 601/73	84	61
- IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	39	32
- CONTRIBUTO DGS E SRF	828	706
- ALTRE IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	117	123
<b>TOTALE</b>	<b>24.172</b>	<b>24.071</b>

L'incremento delle spese amministrative si ritiene minimo e riconducibile al normale andamento della gestione. L'andamento evidenzia lo sforzo profuso nel 2016 per il contenimento dei costi, come aspetto importante nell'affrontare le difficili condizioni di mercato e pur mantenendo elevate competitività e qualità nei servizi offerti.

Sostanzialmente stabili quindi circa tutte le tipologie di voci di spese, eccezion fatta per alcune tipologie tra cui le spese di affitto stante l'apertura di nuove succursali.

La voce "Altre" comprende principalmente: acquisti di Token per la clientela, elargizioni pagate a studenti per attività occasionali (remunerazione delle attività di stage) nonché materiali vari di consumo e altre spese per servizi di rete.

L'imposta di bollo pagata nel 2016 è pari a 10,2 milioni di euro e si confronta con quella recuperata, dettagliata nella voce "Altri proventi e oneri" e pari a 10,4 milioni di euro.

All'interno delle spese amministrative sono poi ricompresi gli oneri straordinari per la contribuzione ai Fondi di Garanzia europei DGS (Deposit Guarantee Schemes) e SRF (Single Resolution Fund), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 e relativi al nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e al nuovo sistema di garanzia dei depositi.

In particolare la quota ordinaria di accantonamento al DGS è risultata pari 326,6 mila euro, mentre la quota relativa al SRF è stata pari 122,9 mila euro. Inoltre, nel mese di dicembre 2016, si è reso necessario un ulteriore accantonamento al fondo SRF per 246,5 mila euro, tenuto conto delle prossime esigenze finanziarie del FNR in relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Carichieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara).

Nel complesso quindi, considerando tutte le dinamiche su descritte, il contributo totale ai fondi di risoluzione è risultato pari a 828 mila euro, con impatto netto sul Conto Economico 2016 di 696 mila euro per effetto della restituzione della quota corrisposta per Banca Tercas.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

**10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	SALDI AL 31/12/2016	SALDI AL 31/12/2015
.....		
ACCANTONAMENTI AI FONDI ONERI DEL PERSONALE	50	115
ACCANTONAMENTI PER CAUSE PASSIVE	306	205
ACCANTONAMENTI PER RECLAMI DELLA CLIENTELA	-	39
ACCANTONAMENTI AL FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA	1.104	740
ACCANTONAMENTI AD ALTRI FONDI	109	96
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A CAUSE PASSIVE	(212)	(81)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A RECLAMI DELLA CLIENTELA	(61)	(75)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE A FONDO INDENNITÀ SUPPLETIVA CLIENTELA	(80)	(72)
RIATTRIBUZIONI A CONTO ECONOMICO RELATIVE AD ALTRI FONDI	-	(16)
<b>TOTALE</b>	<b>1.216</b>	<b>951</b>

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**

**11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B+C) 31/12/2016
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	1.204	1	-	1.205
- AD USO FUNZIONALE	1.134	1	-	1.135
- PER INVESTIMENTO	70	-	-	70
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
- AD USO FUNZIONALE	-	-	-	-
- PER INVESTIMENTO	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.204</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1.205</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**

**12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B+C) 31/12/2016
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 DI PROPRIETÀ	627	-	-	627
- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA	-	-	-	-
- ALTRE	627	-	-	627
A.2 ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>627</b>

**SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**

**ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE**

	31/12/2016	31/12/2015
TOTALE ALTRI ONERI DI GESTIONE	778	842
TOTALE ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	11.344	11.474
<b>ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE</b>	<b>10.566</b>	<b>10.632</b>

La voce "Altri oneri e proventi di gestione, dedotto il recupero imposta di bollo e altre imposte, al 31 dicembre 2016 totalizza 144,2 mila euro, con uno scostamento in diminuzione del 53,9 % rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio in cui la voce, sempre al netto del recupero imposta di bollo, si presentava con saldo pari a 312,5 mila euro. Tale effetto è riconducibile da una parte all'incremento delle quote di ammortamento su beni di terzi, in considerazione della locazione di nuovi locali che sono stati adibiti a succursale, nonché alla diminuzione della voce Altri proventi di gestione.

**13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
AMMORTAMENTO DELLE SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	332	196
PERDITE CONNESSE A RISCHI OPERATIVI	90	126
RIMBORSI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	-	-
PENALI PASSIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	2	-
RESTITUZIONE ALLA CLIENTELA DI INCENTIVI FONDI-SICAV (MIFID)	12	31
ALTRI ONERI	342	488
<b>TOTALE</b>	<b>778</b>	<b>841</b>

Nella Tabella 13.1, la voce "Altri Oneri" comprende principalmente il costo sostenuto nell'esercizio per il pagamento di indennità di cessione di portafoglio ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per i quali era prevista tale opzione contrattuale, nonché l'impatto a conto economico per il pagamento di indennità suppletiva di clientela per la quota parte eccedente l'accantonamento allo specifico fondo rischi.

**13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
FITTI E CANONI ATTIVI	342	378
ADDEBITI A CARICO DI TERZI E RIMBORSI RICEVUTI:	10.290	10.319
- RECUPERI IMPOSTE	10.290	10.319
- PREMI DI ASSICURAZIONE E RIMBORSI	-	-
RECUPERI SPESE E ALTRI RICAVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	39	40
PROVENTI PER SERVIZI DI SOFTWARE	200	200
RECUPERI DI INTERESSI SU OPERAZIONI DI INCASSO E PAGAMENTO	1	4
CANONI ATTIVI POS	-	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI RESI A TERZI	20	-
PENALI ATTIVE PER INADEMPIMENTI CONTRATTUALI	29	34
RECUPERI SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO CONNESSE AL RECUPERO DEI CREDITI	54	48
RECUPERO ALTRE SPESE	43	29
ALTRI PROVENTI	326	421
<b>TOTALE</b>	<b>11.344</b>	<b>11.473</b>

Nella Tabella 13.2, la sottovoce "Altri Proventi" comprende principalmente:

- contributi per corsi di formazione;
- la restituzione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi del contributo versato per la Banca Tercas come intervento di sostegno<sup>9</sup>;
- contributi per prestazioni erogate dal Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione (F.O.C.) relativamente ad assunzioni/stabilizzazioni di personale;
- sopravvenienze attive a fronte di indennità suppletiva di clientela non richiesta dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e relative ad esercizi precedenti;
- nonché una sopravvenienza attiva derivante dall'operatività con i clienti istituzionali.

Per omogeneità di confronto con il 2016, si precisa infine che nella colonna relativa al 2015 è stata esplicitata in rigo dedicato la sottovoce "Recupero altre spese", originariamente classificata all'interno della macrovoce "Altri proventi".

<sup>9</sup> Per approfondimenti in merito vedasi paragrafo 4.5 della Relazione sulla Gestione.

**SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

**17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
A. IMMOBILI	-	-
- UTILI DA CESSIONE	-	-
- PERDITE DA CESSIONE	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	(147)
- UTILI DA CESSIONE	-	2
- PERDITE DA CESSIONE	-	(149)
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>-</b>	<b>(147)</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**

**18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
1. IMPOSTE CORRENTI (-)	(3.489)	(4.935)
2. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)	(43)	(35)
3. RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO (+)	-	-
3.BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011 (+)	163	-
4. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(105)	(135)
5. VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)	(50)	3
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+3+3BIS+/-4+/-5)	(3.524)	(5.102)

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	ALIQUOTA	IMPOSTE SUL REDDITO
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	<b>10.695</b>		
ALIQUOTA NOMINALE <sup>(1)</sup>	-	33,08%	3.538
<b>RICONCILIAZIONE IRES:</b>			
INTERESSI PASSIVI INDEDUCIBILI	63	0,16%	17
DIVIDENDI ESCLUSI DA IMPOSIZIONE	(101)	-0,26%	(28)
SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI	137	0,35%	38
COSTI INDEDUCIBILI	408	1,05%	112
IRAP SUL COSTO DEL LAVORO DEDUCIBILE IRES	(94)	-0,24%	(26)
IRAP FORFETTARIA 10% DEDUCIBILE IRES	(85)	-0,22%	(23)
AGEVOLAZIONE "AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA - ACE"	(732)	-1,88%	(201)
CREDIT TAX PER APPORTO ALLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA	-	-1,50%	(160)
ALTRE AGEVOLAZIONI FISCALI (RISPARMIO ENERGETICO, ART BONUS)	-	-0,07%	(8)
MAGGIORI IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	-	0,41%	44
ALTRE RETTIFICHE	(206)	-0,53%	(57)
ALIQUOTA RETTIFICATA	-	30,35%	3.246
<b>RICONCILIAZIONE IRAP:</b>			
DIVIDENDI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(56)	-0,03%	(3)
INTERESSI PASSIVI NON DEDUCIBILI	63	0,03%	4
SPESE PER IL PERSONALE NON DEDUCIBILI	1.711	0,89%	95
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI NON DEDUCIBILI	16	0,01%	1
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO TITOLI DI DEBITO E PARTECIPAZIONI	441	0,23%	25
ACCANTONAMENTI AL NETTO DEGLI UTILIZZI DEI FONDI RISCHI ED ONERI NON DEDUCIBILI	1.216	0,63%	68
SPESE AMMINISTRATIVE E AMMORTAMENTI NON DEDUCIBILI	2.590	1,35%	144
MINORI IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	-		(1)
ALTRI IMPORTI ESCLUSI DALLA BASE IMPONIBILE	(980)	-0,51%	(55)
ALIQUOTA EFFETTIVA	-	32,42%	3.524

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile

## Parte D – Redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>7.172</b>
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>			
20 ATTIVITÀ MATERIALI	-	-	-
30 ATTIVITÀ IMMATERIALI	-	-	-
40 PIANI A BENEFICI DEFINITI	(144)	40	(104)
50 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-
60 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	-	-	-
<b>ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO</b>			
<b>70 COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>80 DIFFERENZE DI CAMBIO:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI VALORE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>90 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>100 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:</b>	<b>(1.345)</b>	<b>420</b>	<b>(925)</b>
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	(126)	17	(109)
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	(1.219)	403	(816)
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	94	(31)	63
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	(1.313)	434	(879)
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>110 ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>120 QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO:</b>	-	-	-
A. VARIAZIONI DI FAIR VALUE	-	-	-
B. RIGIRO A CONTO ECONOMICO	-	-	-
- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-
- UTILE/PERDITE DA REALIZZO	-	-	-
C. ALTRE VARIAZIONI	-	-	-
<b>130 TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI</b>	<b>(1.489)</b>	<b>460</b>	<b>(1.029)</b>
<b>140 REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)</b>			<b>6.142</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

---

### PREMESSA

L'attività di erogazione del credito, pur in costante crescita nel tempo, non costituisce l'attività principale della Banca ed è svolta con l'intento di completare la gamma dei servizi offerti in particolare alla clientela depositante.

In ragione di questa impostazione, gli impieghi sono prevalentemente rivolti a persone fisiche e assistiti da garanzia reale o di firma, oppure da mandati irrevocabili alla vendita di strumenti finanziari depositati presso la Banca.

Le garanzie reali sono considerate con particolare attenzione per consentire l'accesso al credito, sia per ridurre i rischi connessi all'erogazione sia per la mitigazione che tali strumenti consentono.

Le forme tecniche prevalenti sono l'apertura di credito, il mutuo (ipotecario o chirografario), il finanziamento libero e il credito di firma.

La Banca si è dotata di un'apposita struttura organizzativa per gestire l'erogazione del credito in modo fortemente centralizzato.

Il processo deliberativo è fortemente accentrato e alle strutture periferiche sono demandati la fase dell'istruttoria e limitati poteri decisionali.

I poteri di delibera sono assegnati a singoli deliberanti, non sulla base del ruolo ricoperto bensì della rispettiva competenza e capacità tecnica, nonché ad organismi collegiali centrali.

Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale sul presidio del rischio di credito in Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1 ASPETTI GENERALI

Banca Patrimoni Sella & C. attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre considerata una componente di carattere accessorio rispetto all'attività principale della Banca, che è invece orientata alla gestione degli investimenti finanziari della clientela. Le politiche creditizie e le prassi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management<sup>10</sup> della Banca e all'Area Crediti della Banca congiuntamente con le Succursali. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalla Banca, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva nonché verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di

<sup>10</sup> La Funzione Risk Management di Banca Patrimoni si avvale altresì di attività svolte dalla omologa funzione di Capogruppo secondo quanto specificato da apposito contratto di outsourcing

singole posizioni a rischio e di alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

## 2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

In linea generale le richieste di finanziamento pervengono direttamente alle succursali della Banca che, pertanto, curano la fase iniziale di raccolta della documentazione e avviano l'istruttoria necessaria per la successiva valutazione del merito di credito e per la delibera. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di scoring e di rating. Il soggetto deliberante, nell'ambito delle proprie autonomie, può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da soggetti dotati di appositi poteri, che possono essere deliberanti singoli o organismi collegiali, fino ad arrivare al Consiglio di Amministrazione.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente.

### 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Relativamente ai sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 3, come risultante dal Regolamento 575/2013.

Si è detto come l'erogazione del credito non costituisca l'attività principale di Banca Patrimoni e come sia rivolta prevalentemente ai privati.

Si segnala la presenza a livello di Gruppo del Comitato Controlli Rischio di Credito con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante il Comitato:

- a. si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità;
- b. si monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito;
- c. il comitato mantiene infine un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006);
- d. nonchè pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di at-

tenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla governance definita nelle policy di Risk management della Capogruppo.

L'Area crediti per il tramite di personale dedicato svolge in collaborazione con le Succursali attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e controlli sull'operatività della Rete distributiva.

### **2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

L'allocatione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori, prendendo in considerazione l'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati e valutando con particolare riguardo le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Sotto questo profilo, va evidenziata la peculiare natura dei soggetti affidati dalla Banca Patrimoni Sella & C., che sono spesso clienti depositanti per i quali la componente del credito ottenuto dalla Banca è solo una parte, talvolta modesta, dell'ammontare del patrimonio da loro conferito in gestione alla stessa o comunque da essa amministrato.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Patrimoni Sella & C. non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Patrimoni Sella & C. possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano pregiudicarne la validità giuridica.

### **2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

La fattispecie in argomento ha avuto, a tutto il 2016, un peso molto modesto nella specifica realtà di Banca Patrimoni Sella & C. Si riportano comunque le informazioni di carattere generale riguardanti le modalità di gestione nell'ambito del Gruppo Banca Sella.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione collettiva ovvero analitica secondo lo stato del deterioramento e l'importo del medesimo. L'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

Per la parte di credito deteriorato disdettato, il servizio Non Performing Exposures di Banca Sella, che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge in outsourcing le attività per Banca

Patrimoni Sella & C. S.p.A a partire dalla revoca degli affidamenti sino alla gestione delle azioni esecutive.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**

**A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPLIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-	111.552	111.552
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-
3. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	884.697	884.697
4. CREDITI VERSO CLIENTELA	740	1.208	31	7.226	355.325	364.530
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>740</b>	<b>1.208</b>	<b>31</b>	<b>7.226</b>	<b>1.351.574</b>	<b>1.360.779</b>
<b>TOTALE 31/12/2015</b>	<b>815</b>	<b>2.461</b>	<b>108</b>	<b>1.176</b>	<b>986.475</b>	<b>991.036</b>

**A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	111.552	-	111.552	111.552
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	-	-	-	-	-
3. CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	884.698	(1)	884.697	884.697
4. CREDITI VERSO CLIENTELA	2.795	(816)	1.979	362.826	(275)	362.551	364.530
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	x	x	-	-
6. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>2.795</b>	<b>(816)</b>	<b>1.979</b>	<b>1.359.076</b>	<b>(276)</b>	<b>1.358.800</b>	<b>1.360.779</b>
<b>TOTALE 31/12/2015</b>	<b>4.353</b>	<b>(969)</b>	<b>3.384</b>	<b>987.937</b>	<b>(286)</b>	<b>987.652</b>	<b>991.035</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	4.160
2. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.160</b>
<b>TOTALE 31/12/2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.399</b>

**A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE:  
VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A) SOFFERENZE	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-	X	-	X	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	X	X	X	-	X	-	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	X	X	X	920.938	X	1	920.937
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	<b>920.938</b>	-	<b>1</b>	<b>920.937</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
A) DETERIORATE	-	-	-	-	X	-	X	-
B) NON DETERIORATE	X	X	X	X	1.994	X	-	1.994
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	<b>1.994</b>	-	-	<b>1.994</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	-	-	<b>922.932</b>	-	<b>1</b>	<b>922.931</b>

**A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:  
VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA							
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A) SOFFERENZE	-	-	-	1.502	X	762	X	740
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
B) INADEMPIENZE PROBABILI	1.152	92	-	10	X	46	X	1.208
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	15	-	-	-	X	2	X	13
C) ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	17	10	12	X	8	X	31
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	-	-	X	-	X	-
D) ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	X	X	X	X	7.232	X	6	7.226
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	1.078	X	1	1.077
E) ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	X	X	X	X	433.492	X	269	433.223
- DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	X	X	X	X	185	X	-	185
<b>TOTALE A</b>	<b>1.152</b>	<b>109</b>	<b>10</b>	<b>1.524</b>	<b>440.724</b>	<b>816</b>	<b>275</b>	<b>442.428</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
A) DETERIORATE	11	-	-	-	X	-	X	11
B) NON DETERIORATE	X	X	X	X	25.144	X	6	25.138
<b>TOTALE B</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.144</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>25.149</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.163</b>	<b>109</b>	<b>10</b>	<b>1.524</b>	<b>465.868</b>	<b>816</b>	<b>281</b>	<b>467.577</b>

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:  
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>1.597</b>	<b>2.643</b>	<b>113</b>
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>150</b>	<b>816</b>	<b>289</b>
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS	-	720	275
B.2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	68	90	9
B.3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	82	6	5
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>245</b>	<b>2.205</b>	<b>363</b>
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS	-	276	262
C.2 CANCELLAZIONI	157	-	-
C.3 INCASSI	88	1.852	-
C.4 REALIZZI PER CESSIONI	-	-	-
C.5 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-
C.6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	77	90
C.7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	11
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>1.502</b>	<b>1.254</b>	<b>39</b>
- DI CUI : ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-

**A.1.7BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:  
DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

CAUSALI/CATEGORIE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	-	<b>1.256</b>
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>15</b>	<b>88</b>
B.1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS NON OGGETTO DI CONCESSIONI	15	88
B.2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
B.3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>2</b>	<b>82</b>
C.1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS NON OGGETTO DI CONCESSIONI	X	-
C.2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X
C.3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE	X	-
C.4 CANCELLAZIONI	-	-
C.5 INCASSI	-	-
C.6 REALIZZI PER CESSIONI	-	-
C.7 PERDITE DA CESSIONE	-	-
C.8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	2	82
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>13</b>	<b>1.262</b>
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA:  
DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONE SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>782</b>	-	<b>182</b>	-	<b>5</b>	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>206</b>	-	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	-
B.1 RETTIFICHE DI VALORE	169	-	6	2	11	-
B.2 PERDITE DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
B.3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	37	-	-	-	-	-
B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	4	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>226</b>	-	<b>142</b>	-	<b>12</b>	-
C.1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	53	-	2	-	-	-
C.2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO	15	-	103	-	-	-
C.3 UTILI DA CESSIONE	-	-	-	-	-	-
C.4 CANCELLAZIONI	158	-	-	-	-	-
C.5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE	-	-	37	-	-	-
C.6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	12	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>762</b>	-	<b>46</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	-
- DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE	-	-	-	-	-	-

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Patrimoni Sella & C. SpA.

**A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>	<b>2.418</b>	<b>11.718</b>	<b>41.679</b>	<b>30.913</b>	-	<b>147</b>	<b>1.286.598</b>	<b>1.373.473</b>
<b>B. DERIVATI</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.574</b>	<b>1.574</b>
B.1 DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-	1.574	1.574
B.2 DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. GARANZIE RILASCIATE</b>	-	-	-	-	-	-	<b>6.910</b>	<b>6.910</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	-	-	-	-	-	-	<b>18.656</b>	<b>18.656</b>
<b>E. ALTRE</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.418</b>	<b>11.718</b>	<b>41.679</b>	<b>30.913</b>	-	<b>147</b>	<b>1.313.739</b>	<b>1.400.614</b>

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings;

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Si sottolinea che le esposizioni senza rating di Banca Patrimoni Sella & C. sono per oltre il 70% nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sella.

**A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI**

La tabella viene omessa in quanto la copertura è esigua ed inferiore al 2%.

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti di Banca Patrimoni Sella & C., in conseguenza della maggior concentrazione su controparti del settore famiglie consumatrici, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**

**A.3.1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE**

	GARANZIE REALI (1)					CLN
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI, IPOTECHE	IMMOBILI, LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
PER CASSA GARANTITE:	15.020	-	-	12.041	2.979	-
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	15.020	-	-	12.041	2.979	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
"FUORI BILANCIO" GARANTITE:	-	-	-	-	-	-
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	-	-	-	-	-	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

**A.3.2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE**

	GARANZIE REALI (1)					CLN
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI, IPOTECHE	IMMOBILI, LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
PER CASSA GARANTITE:	285.200	108.050	-	147.329	19.651	-
1.1 TOTALMENTE GARANTITE	260.538	108.050	-	132.779	18.611	-
- DI CUI DETERIORATE	1.804	1.174	-	505	18	-
1.2 PARZIALMENTE GARANTITE	24.662	-	-	14.550	1.040	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE						
"FUORI BILANCIO" GARANTITE:	6.240	-	-	5.696	90	-
2.1 TOTALMENTE GARANTITE	3.184	-	-	3.095	89	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
2.2 PARZIALMENTE GARANTITE	3.056	-	-	2.601	1	-
- DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-



**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

**P1**

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>			
A.1 SOFFERENZE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	30.955	X	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>30.955</b>	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>			
B.1 SOFFERENZE	-	-	X
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	X
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	2	X	-
<b>TOTALE B</b>	<b>2</b>	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>30.957</b>	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>142.165</b>	-	-

**B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

**P2**

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>			
A.1 SOFFERENZE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	X
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	-	X
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	5.243	X	-
- DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	-	X	-
<b>TOTALE A</b>	<b>5.243</b>	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>			
B.1 SOFFERENZE	-	-	X
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	X
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	X
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	-	X	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>5.243</b>	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>7.446</b>	-	<b>11</b>

ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	2	-	X
-	-	X	-	-	X
-	X	-	81.210	X	3
-	X	-	-	X	-
-	-	-	<b>81.212</b>	-	<b>3</b>
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	-
1.953	X	-	1.191	X	-
<b>1.953</b>	-	-	<b>1.191</b>	-	-
<b>1.953</b>	-	-	<b>82.403</b>	-	<b>3</b>
<b>550</b>	-	-	<b>90.454</b>	<b>21</b>	<b>3</b>

IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
364	206	X	376	556	X
-	-	X	-	-	X
773	23	X	434	23	X
-	-	X	13	2	X
2	-	X	27	7	X
-	-	X	-	-	X
110.472	X	94	212.570	X	178
97	X	-	1.165	X	1
<b>111.611</b>	<b>229</b>	<b>94</b>	<b>213.407</b>	<b>586</b>	<b>178</b>
-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X
-	-	X	10	-	X
12.443	X	4	9.548	X	3
<b>12.443</b>	-	<b>4</b>	<b>9.558</b>	-	<b>3</b>
<b>124.054</b>	<b>229</b>	<b>98</b>	<b>222.965</b>	<b>586</b>	<b>181</b>
<b>115.835</b>	<b>200</b>	<b>87</b>	<b>217.066</b>	<b>749</b>	<b>196</b>

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE  
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	740	762	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	1.207	46	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	31	8	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	401.526	273	34.014	1
<b>TOTALE A</b>	<b>403.504</b>	<b>1.089</b>	<b>34.014</b>	<b>1</b>
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	10	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	19.028	6	198	-
<b>TOTALE B</b>	<b>19.038</b>	<b>6</b>	<b>198</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>422.542</b>	<b>1.095</b>	<b>34.212</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>491.813</b>	<b>1.255</b>	<b>68.516</b>	<b>12</b>

**B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE  
PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	522	620	126	39
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	1.103	33	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	16	5	2	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	222.335	143	64.792	54
<b>TOTALE A</b>	<b>223.976</b>	<b>801</b>	<b>64.920</b>	<b>93</b>
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	11	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	6.527	2	1.304	-
<b>TOTALE B</b>	<b>6.538</b>	<b>2</b>	<b>1.304</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>230.514</b>	<b>803</b>	<b>66.224</b>	<b>93</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>235.477</b>	<b>941</b>	<b>67.531</b>	<b>113</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4.695	-	-	-	214	-
<b>4.695</b>	-	-	-	<b>214</b>	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	5.901	-
<b>10</b>	-	-	-	<b>5.901</b>	-
<b>4.705</b>	-	-	-	<b>6.115</b>	-
<b>11.916</b>	-	-	-	<b>1.272</b>	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
38	47	54	56
13	2	92	11
8	2	5	1
69.485	39	44.914	38
<b>69.544</b>	<b>90</b>	<b>45.065</b>	<b>106</b>
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
7.219	1	3.979	3
<b>7.219</b>	<b>1</b>	<b>3.979</b>	<b>3</b>
<b>76.763</b>	<b>91</b>	<b>49.044</b>	<b>109</b>
<b>156.814</b>	<b>109</b>	<b>31.990</b>	<b>93</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	912.582	1	5.724	-
<b>TOTALE A</b>	<b>912.582</b>	<b>1</b>	<b>5.724</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.415	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.415</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>913.997</b>	<b>1</b>	<b>5.724</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>427.452</b>	<b>-</b>	<b>11.802</b>	<b>-</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO) - DETTAGLIO ITALIA**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
A.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
A.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
A.3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	-	-	-	-
A.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	884.243	1	9.260	-
<b>TOTALE A</b>	<b>884.243</b>	<b>1</b>	<b>9.260</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
B.1 SOFFERENZE	-	-	-	-
B.2 INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-
B.3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
B.4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	1.269	-	146	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.269</b>	<b>-</b>	<b>146</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2016</b>	<b>885.512</b>	<b>1</b>	<b>9.406</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2015</b>	<b>387.940</b>	<b>-</b>	<b>14.356</b>	<b>-</b>

**B.4 GRANDI ESPOSIZIONI**

	31/12/2016
A) AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	1.123.800
B) AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	110.838
C) NUMERO	19

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.730	-	-	-	901	-
<b>1.730</b>	-	-	-	<b>901</b>	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	579	-
-	-	-	-	<b>579</b>	-
<b>1.730</b>	-	-	-	<b>1.480</b>	-
<b>6.468</b>	-	-	-	<b>2.189</b>	-

ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
19.079	-	-	-
<b>19.079</b>	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
<b>19.079</b>	-	-	-
<b>25.156</b>	-	-	-

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (OICR) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO
O.I.C.R.	AFS	10.108	-

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con clientela con sottostante titoli di Stato Italiani.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE**

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2015</b>	-	-	-	-	-	-	9.484	-	-
DI CUI DETERIORATE	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda  
 A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C=attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
-	10.108	10.108	0

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI V/BANCHE			CREDITI V/CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.484
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.484
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	9.484
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

**E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO**

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
<b>1. DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	-	-	-	-	-	-
A. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PER INTERO	-	-	-	-	-	-
B. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PARZIALMENTE	-	-	-	-	-	-
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	-	-	-	-	-	-
A. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PER INTERO	-	-	-	-	-	-
B. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PARZIALMENTE	-	-	-	-	-	-
<b>3. TITOLI IN CIRCOLAZIONE</b>	-	-	-	-	-	-
A. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PER INTERO	-	-	-	-	-	-
B. A FRONTE DI ATTIVITÀ RILEVATE PARZIALMENTE	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2015</b>	-	-	-	-	-	<b>9.472</b>

**E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE**

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
	<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
1. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. PASSIVITÀ ASSOCIATE</b>	-	-	-	-	-	-
1. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-
2. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	-	-	-	-	-	-
<b>VALORE NETTO AL 31/12/2016</b>	-	-	-	-	-	-
<b>VALORE NETTO AL 31/12/2015</b>	-	-	-	-	<b>12</b>	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

**B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO**

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.



**F - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

**SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso dei valori di mercato delle posizioni in strumenti finanziari e/o delle valute detenute da un intermediario finanziario.

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia).

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. ASPETTI GENERALI**

Il portafoglio di negoziazione della Banca è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari di media durata. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente e rischio di tasso.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

**B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE**

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il Servizio Risk Management monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato dal Gruppo Banca Sella, è monitorata con riferimento al portafoglio circolante (formato da strumenti finanziari aventi classificazione *Held for Trading e Available for Sale*) detenuto principalmente per finalità di investimento a medio lungo termine.

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI**

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

### **2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie.

### **3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza,

potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 3 mesi e intervallo di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio circolante di Banca Patrimoni Sella & C. al 31/12/2016 è pari a 3,84 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 4,451 milioni di Euro (pari a circa il 3,84% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Patrimoni Sella & C. (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

**BANCA PATRIMONI SELLA & C. - PORTAFOGLIO CIRCOLANTE**  
**RISCHI DI MERCATO VAR (ORIZZONTE TEMPORALE 3 MESI - INTERVALLO DI CONFIDENZA 99%)**



**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Il Servizio Risk Management monitora con cadenza mensile l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti. Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

La misurazione del rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario avviene tramite la quantificazione del coefficiente di Rischio Tasso, pari al rapporto tra la variazione di valore economico del Portafoglio Bancario a seguito di shock dei tassi di interesse e il patrimonio di vigilanza.

Il calcolo del coefficiente di rischio avviene con metodologie differenti a seconda della finalità:

- **finalità di compliance test**: misurazione secondo la metodologia standard indicata da Banca d'Italia nell'allegato C della circolare di Banca d'Italia n.285/2013. Attraverso la misurazione effettuata secondo la metodologia standard, si valuta l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a  $\pm 200$ <sup>11</sup> punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il coefficiente di rischio tasso così calcolato non dovrebbe superare il 20%<sup>12</sup>, limite oltre il quale Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.
- **finalità di misurazione a fini RAF e ICAAP**: metodologia interna che prevede l'utilizzo della modellizzazione delle "poste a vista" e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). La misurazione interna segue la metodologia standard di cui al punto precedente fatta salva la rappresentazione del profilo di rischio generato dalle poste a vista e dall'effetto prepayment.

La metodologia adottata per la modellizzazione delle poste a vista (cd "modello delle poste a vista"), sviluppata internamente dal Servizio Risk Management di Capogruppo, prevede l'utilizzo di un modello econometrico che

<sup>11</sup> Nel rispetto del vincolo di non negatività dei tassi previsto dalla Circolare n. 285/2013 Titolo III, capitolo 1, allegato C.  
<sup>12</sup> CRD IV, Articolo 97, comma 5.

riflette le caratteristiche comportamentali della raccolta a vista in termini di persistenza (stabilità nel tempo) e vischiosità (reattività del costo della raccolta a vista al variare dei tassi di mercato).

Per la misurazione dell'effetto prepayment il modello adottato è il Costant Prepayment Rate (CPR) che misura la percentuale annuale di prepayment delle poste oggetto di analisi attraverso l'applicazione del tasso di prepayment ai profili di ammortamento dei mutui a tasso fisso.

Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio previsto per il compliance test - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte a mitigare tale rischio.

Il Gruppo Banca Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base.

#### **B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE**

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e *opzioni cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso generato dalle forme di provvista. Vengono altresì poste in essere coperture a mitigazione del rischio di tasso o del rischio di cambio tramite prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

#### **C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI**

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

**D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI**

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI ED ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Come indicato nella sezione relativa alle "Informazioni di natura Qualitativa", il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista) e per la misurazione del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -40 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31/12/2016 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Patrimoni Sella & C. (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

SHIFT	SENSITIVITY TOTALE	PATR. DI VIGILANZA	SENSITIVITY %
+200 BPS / -40BPS	2,45	70,91	3,45%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dalla Tesoreria della Banca. Il presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari avviene tramite l'approccio gestionale delle partecipazioni.

**2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Il rischio di cambio è monitorato con riferimento all'intero bilancio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO**

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Al 31.12.2016 la posizione netta aperta in cambi della Banca risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri, pertanto si genera un requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio pari a 198.573 euro. Tale esposizione è generata principalmente dai titoli in valuta estera presenti nel portafoglio della Banca.

Il Risk Management monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale comitato, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

**B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO**

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Patrimoni Sella & C. avviene con cadenza quotidiana. Le attività della Banca soggette a tale rischio sono tipicamente gli impieghi, la raccolta verso clientela ed i titoli di proprietà denominati in valuta estera.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

VOCI	VALUTE					
	USD	CHF	GBP	AUD	CAD	ALTRE VALUTE
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>18.353</b>	<b>2.280</b>	<b>2.945</b>	<b>903</b>	<b>91</b>	<b>921</b>
A.1 TITOLI DI DEBITO	762	-	173	841	-	691
A.2 TITOLI DI CAPITALE	-	-	-	-	-	-
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	17.590	2.280	2.772	62	91	230
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	1	-	-	-	-	-
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>C. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>17.349</b>	<b>2.308</b>	<b>2.039</b>	<b>51</b>	<b>91</b>	<b>141</b>
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	50	27	-	-	-	1
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	17.299	2.281	2.039	51	91	140
C.3 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	-
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
<b>D. ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	<b>(179)</b>	<b>-</b>	<b>(727)</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>(79)</b>
- OPZIONI	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI CORTE	-	-	-	-	-	-
- ALTRI DERIVATI	-	-	-	-	-	-
+ POSIZIONI LUNGHE	30.769	2.068	46	453	55	18
+ POSIZIONI CORTE	30.948	2.068	773	456	55	97
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>49.144</b>	<b>4.349</b>	<b>2.998</b>	<b>1.356</b>	<b>146</b>	<b>940</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>48.297</b>	<b>4.376</b>	<b>2.812</b>	<b>507</b>	<b>146</b>	<b>238</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>847</b>	<b>(27)</b>	<b>186</b>	<b>849</b>	<b>-</b>	<b>702</b>

**2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturali classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

**A. DERIVATI FINANZIARI**

**A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>	<b>1.930</b>	-	<b>3.315</b>	-
A. OPZIONI	1.930	-	2.126	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	1.189	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	<b>218</b>	-	<b>3.070</b>	-
A. OPZIONI	218	-	3.070	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	<b>65.369</b>	-	<b>36.962</b>	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	32.273	-	18.481	-
C. FORWARD	33.096	-	18.481	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-
<b>5. ALTRI SOTTOSTANTI</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>67.517</b>	-	<b>43.347</b>	-

**A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

**A.2.1 DI COPERTURA**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>	<b>7.506</b>	-	<b>8.320</b>	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	7.506	-	8.320	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-
<b>5. ALTRI SOTTOSTANTI</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>7.506</b>	-	<b>8.320</b>	-

**A.2.2 ALTRI DERIVATI**

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>	<b>43.973</b>	-	<b>61.850</b>	-
A. OPZIONI	43.973	-	61.850	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. SWAP	-	-	-	-
C. FORWARD	-	-	-	-
D. FUTURES	-	-	-	-
E. ALTRI	-	-	-	-
<b>4. MERCI</b>	-	-	-	-
<b>5. ALTRI SOTTOSTANTI</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>43.973</b>	-	<b>61.850</b>	-

**A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	<b>1.524</b>	-	<b>425</b>	-
A. OPZIONI	219	-	174	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	505	-	82	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	800	-	169	-
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA</b>	-	-	-	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
<b>C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI</b>	<b>50</b>	-	<b>64</b>	-
A. OPZIONI	50	-	64	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.574</b>	-	<b>489</b>	-

**A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	<b>1.364</b>	-	<b>322</b>	-
A. OPZIONI	1	-	3	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	845	-	229	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	518	-	90	-
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO - DI COPERTURA</b>	<b>1.436</b>	-	<b>1.551</b>	-
A. OPZIONI	-	-	-	-
B. INTEREST RATE SWAP	1.436	-	1.551	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
<b>C. PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI</b>	<b>41</b>	-	<b>58</b>	-
A. OPZIONI	41	-	58	-
B. INTEREST RATE SWAP	-	-	-	-
C. CROSS CURRENCY SWAP	-	-	-	-
D. EQUITY SWAP	-	-	-	-
E. FORWARD	-	-	-	-
F. FUTURES	-	-	-	-
G. ALTRI	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.841</b>	-	<b>1.931</b>	-

**A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	757	208
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	1	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	7	-	211	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	7	-	211	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	5	-	138	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	25.401	6.873
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	798	3
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	188	330
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	243	65
<b>4. ALTRI VALORI</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>							
<b>E TASSI D'INTERESSE</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	965	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	1	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>							
<b>E INDICI AZIONARI</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	33.095	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	505	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	845	-	-	-	-
<b>4. ALTRI VALORI</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	42	-	8.389	31.402
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	3	38
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRI VALORI</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
- ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1. TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	11.646	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	50	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	1.436	-	-	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. VALUTE E ORO</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRI VALORI</b>							
- VALORE NOZIONALE	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
- FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI**

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	<b>65.369</b>	<b>218</b>	<b>1.930</b>	<b>67.517</b>
A.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	-	1.930	1.930
A.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	218	-	218
A.3 DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	65.369	-	-	65.369
A.4 DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI	-	-	-	-
<b>B. PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	<b>893</b>	<b>9.019</b>	<b>41.567</b>	<b>51.479</b>
B.1 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	893	9.019	41.567	51.479
B.2 DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE ED INDICI AZIONARI	-	-	-	-
B.3 DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	-	-	-	-
B.4 DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2016</b>	<b>66.262</b>	<b>9.237</b>	<b>43.497</b>	<b>118.996</b>
<b>TOTALE 31/12/2015</b>	<b>37.936</b>	<b>10.816</b>	<b>64.766</b>	<b>113.518</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI**

Al 31 dicembre 2016 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

**C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI**

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1. ACCORDI BILATERALI</b>							
DERIVATI FINANZIARI	-	-	4.195	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	556	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	2.281	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	434	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	924	-	-	-	-
<b>2. ACCORDI BILATERALI</b>							
DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. ACCORDI "GROSS PRODUCT"</b>							
FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-
ESPOSIZIONE FUTURA	-	-	-	-	-	-	-
RISCHIO DI CONTROPARTE NETTO	-	-	-	-	-	-	-

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Banca Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding. La Direzione Finanza ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella, perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework,

all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

Il servizio Risk Management di Banca Sella Holding è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività del servizio BSH Risk Management rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo, le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress il Gruppo Banca Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Banca Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*<sup>13</sup>, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo.

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

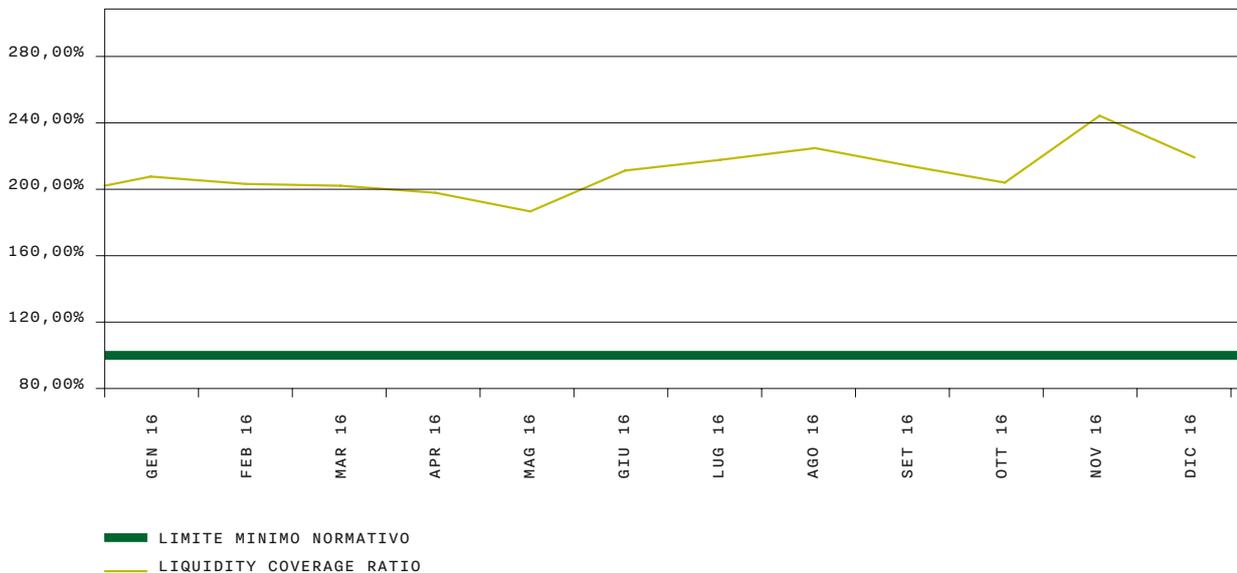
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (*LCR*) del Gruppo Banca Sella, che da in indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock

<sup>13</sup> Per *Maturity Ladder* s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%<sup>14</sup>.

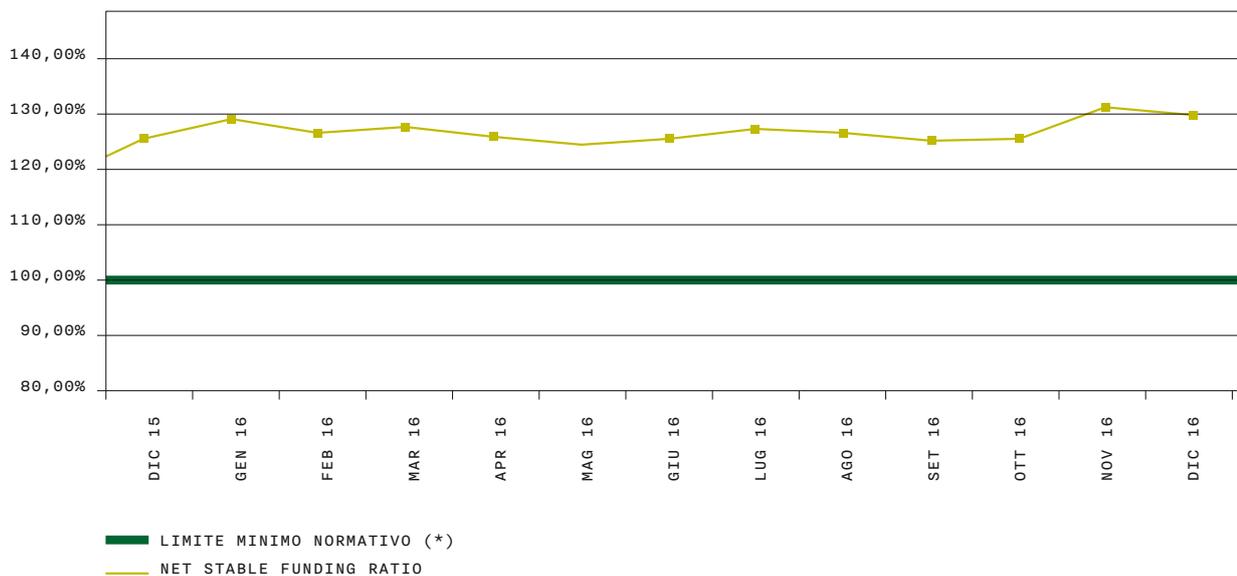
<sup>14</sup> Il limite normativo del 100% entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttora è in vigore il limite del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 61/2015 che prevede un *phase in* graduale di 3 anni. Dal 1 gennaio 2016 il limite normativo è pari al 70%.

**LIQUIDITY COVERAGE RATIO**



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) del Gruppo Banca Sella, calcolato a livello gestionale, che da indicazione della capacità del Gruppo di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Tale indicatore entrerà in vigore nel gennaio 2018 con un limite minimo regolamentare pari al 100%.

**NET STABLE FUNDING RATIO**



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE  
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
<b>ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.060.096</b>	<b>215</b>	<b>2.441</b>	<b>1.722</b>
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	490	-	2.100	663
A.3 QUOTE O.I.C.R.	10.108	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	1.049.498	215	341	1.059
- BANCHE	850.636	-	-	-
- CLIENTELA	198.862	215	341	1.059
<b>PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.316.685</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>398</b>
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	1.312.020	-	-	398
- BANCHE	44.304	-	-	-
- CLIENTELA	1.267.716	-	-	398
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	4.665	6	-	-
<b>OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	386	8.784	-	13.491
- POSIZIONI CORTE	386	7.787	-	1.514
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	1	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	1	30	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	5.798	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	5.808	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>4.509</b>	<b>7.909</b>	<b>18.803</b>	<b>129.076</b>	<b>111.341</b>	<b>13.252</b>
175	39	509	150	28.532	-
658	2.042	5.742	46.698	14.774	2.700
-	-	-	-	-	-
3.676	5.828	12.552	82.228	68.035	10.552
-	-	-	-	-	10.552
3.676	5.828	12.552	82.228	68.035	-
<b>41</b>	<b>81</b>	<b>1.115</b>	<b>16.098</b>	-	-
41	81	1.115	16.098	-	-
-	-	-	15.000	-	-
41	81	1.115	1.098	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
421	8.422	-	3.314	3.242	-
412	7.380	-	3.463	3.241	-
-	-	-	-	-	-
36	95	144	815	326	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	9	2.622	7.751	-
2.622	744	7.007	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-

**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE  
VALUTA DI DENOMINAZIONE: OTHER CURRENCIES**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE
<b>ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>24.684</b>	-	-	<b>7</b>
A.1 TITOLI DI STATO	-	-	-	-
A.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	1.660	-	-	7
A.3 QUOTE O.I.C.R.	-	-	-	-
A.4 FINANZIAMENTI	23.024	-	-	-
- BANCHE	23.024	-	-	-
- CLIENTELA	-	-	-	-
<b>PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>21.978</b>	-	-	-
B.1 DEPOSITI E CONTI CORRENTI	21.968	-	-	-
- BANCHE	78	-	-	-
- CLIENTELA	21.890	-	-	-
B.2 TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-
B.3 ALTRE PASSIVITÀ	10	-	-	-
<b>OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>				
C.1 DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	71	2.826	-	1.518
- POSIZIONI CORTE	71	3.809	-	14.017
C.2 DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	800	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	519	-	-	-
C.3 DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.4 IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.5 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-
C.6 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE	-	-	-	-
C.7 DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-
C.8 DERIVATI CREDITIZI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE				
- POSIZIONI LUNGHE	-	-	-	-
- POSIZIONI CORTE	-	-	-	-

**SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO**

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti da Banca Patrimoni Sella & C. durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e



qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dalla Banca, in allineamento al Gruppo Banca Sella, sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società, tra cui Banca Patrimoni Sella & C.. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative)

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su

scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica end to end<sup>15</sup>. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la maggior parte dei procedimenti giudiziari nei quali la Banca è coinvolta ha avuto origine presso le diverse società che ha incorporato nel tempo oppure, qualora insorte successivamente alla fusione, trova fondamento nel pregresso ordinario svolgimento della loro attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante<sup>16</sup>.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Dalle analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2016 - 31/12/2016 sono in linea con l'andamento dell'anno precedente e non si segnalano eventi con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

<sup>15</sup> Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

<sup>16</sup> L'articolo 316 -Titolo III - PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolare la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Patrimoni Sella & C. il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è assicurato dall'attività di Capital Management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d'impatto dell'attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell'ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un'attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- ii) la simulazione trimestrale dell'evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	IMPORTO 31/12/2016	IMPORTO 31/12/2015
1. CAPITALE	28.000	28.000
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.483	4.483
3. RISERVE	36.530	31.127
- DI UTILI	36.368	30.964
A. LEGALE	8.171	7.720
B. STATUTARIA	-	-
C. AZIONI PROPRIE	-	-
D. ALTRE	28.197	23.244
- ALTRE	162	162
3.5 ACCONTI SU DIVIDENDI	-	-
4. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-
5. (AZIONI PROPRIE)	-	-
6. RISERVE DA VALUTAZIONE	(706)	324
- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(455)	470
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(251)	(146)
7. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.172	9.006
<b>TOTALE</b>	<b>75.479</b>	<b>72.939</b>

**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31/12/2016		TOTALE 31/12/2015	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. TITOLI DI DEBITO	-	(855)	139	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	(102)	43	(35)
3. QUOTE DI O.I.C.R.	339	-	322	-
4. FINANZIAMENTI	163	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>502</b>	<b>(957)</b>	<b>504</b>	<b>(35)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>139</b>	<b>8</b>	<b>322</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>1.426</b>	<b>153</b>	<b>109</b>	<b>163</b>
2.1 INCREMENTI DI FAIR VALUE	516	115	109	163
2.2 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE	910	38	-	-
- DA DETERIORAMENTO	63	-	-	-
- DA REALIZZO	847	38	-	-
2.3 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>2.420</b>	<b>263</b>	<b>92</b>	<b>-</b>
3.1 RIDUZIONI DI FAIR VALUE	660	259	92	-
3.2 RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO	-	-	-	-
3.3 RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO	1.760	4	-	-
3.4 ALTRE VARIAZIONI	-	-	-	-
- DI CUI OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE	-	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(855)</b>	<b>(102)</b>	<b>339</b>	<b>163</b>

**B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

	31/12/2016
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>-146</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	-
2.1 COMPONENTE VALUTATIVA POSITIVA	-
2.2 NUOVI INGRESSI	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>-105</b>
3.1 COMPONENTE VALUTATIVA NEGATIVA	-105
3.2 NUOVE USCITE	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>-251</b>

**SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

**2.1 FONDI PROPRI**

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

**1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)**

Così come richiesto dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti, si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 - CET1 di Banca Patrimoni Sella & C. al 31 dicembre 2016:

— n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna.

**2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1)**

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2016 non sono stati computati strumenti finanziari.

**3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 - T2)**

Nel capitale di classe 2 al 31 dicembre 2016 non sono stati computati strumenti finanziari in quanto la Banca non ha emissioni di strumenti subordinati propri.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

PATRIMONIO DI VIGILANZA - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA	TOTALE 31/12/2016	TOTALE 31/12/2015
<b>A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI</b>	<b>72.610</b>	<b>69.336</b>
- DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE	-	-
<b>B. FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)</b>	<b>(6)</b>	<b>(6)</b>
<b>C. CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)</b>	<b>72.604</b>	<b>69.330</b>
<b>D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1</b>	<b>2.530</b>	<b>2.076</b>
<b>E. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)</b>	<b>741</b>	<b>(305)</b>
<b>F. TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>70.815</b>	<b>66.949</b>
<b>G. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO - DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE</b>	-	-
<b>H. ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1</b>	-	-
<b>I. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO - DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE</b>	-	-
<b>N. ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2</b>	-	-
<b>O. REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)</b>	<b>95</b>	<b>124</b>
<b>P. TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>95</b>	<b>124</b>
<b>Q. TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)</b>	<b>70.910</b>	<b>67.073</b>

**2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) per quanto concerne il rischio di credito e di mercato, ed al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Patrimoni Sella & C. si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 31 dicembre 2016, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 16,57% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 16,57% rispetto ad un livello minimo del 6,625%;
- Total Capital ratio: si attesta al 16,59% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE - B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.388.502	1.022.126	334.409	330.463
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	1.388.502	1.022.126	334.409	330.463
2. METODOLOGIA BASATA SU RATING INTERNI	-	-	-	-
2.1 BASE	-	-	-	-
2.2 AVANZATA	-	-	-	-
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			26.753	26.437
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			2	8
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			96	16
B.4 RISCHI DI MERCATO			400	731
1. METODOLOGIA STANDARD			400	731
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			6.943	6.704
1. METODO BASE			6.943	6.704
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			34.194	33.896
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE			427.418	423.700
C.2 CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)			16,57%	15,80%
C.3 CAPITALE DI CLASSE 1/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)			16,57%	15,80%
C.4 TOTALE FONDI PROPRI/ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)			16,59%	15,83%

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO**

Durante l’esercizio 2016 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO**

Dopo la chiusura dell’esercizio 2016 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

**SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Durante l’esercizio 2016 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.

## Parte H – Operazioni con parti correlate

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a. Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Patrimoni Sella & C.;
- b. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Patrimoni Sella & C. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c. Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d. stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e. Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f. le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Patrimoni Sella & C., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

#### COMPENSI CORRISPOSTI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

VOCI	TOTALE 31/12/2016
A. BENEFICI A BREVE TERMINE PER I DIPENDENTI	558
B. BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO	-
C. ALTRI BENEFICI A LUNGO TERMINE	27
D. INDENNITÀ PER LA CESSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	-
E. PAGAMENTI IN AZIONI	-
<b>TOTALE</b>	<b>585</b>

**COMPENSI CORRISPOSTI AI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E AI SINDACI (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

VOCI	TOTALE 31/12/2016
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	773
SINDACI	108
<b>TOTALE</b>	<b>881</b>

**2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Di seguito si riepilogano i movimenti economici e patrimoniali nel rispetto del requisito normativo previsto dallo IAS 24:

VOCI	ESERCIZIO CORRENTE 31/12/2016				
	IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
	10	20	30	40	50
10 INTERESSI ATTIVI	783	501	-	6	2
20 INTERESSI PASSIVI	875	14	9	5	3
30 RICAVI DA DIVIDENDI	-	13	-	-	-
40 RICAVI DA COMMISSIONI E COMPENSI	341	17.130	776	20	66
50 SPESE PER COMMISSIONI E COMPENSI	2.183	3.725	-	77	62
60 UTILI O PERDITE DA ELIMINAZIONE CONTABILE DI ATTIVITÀ E DI PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE (VALORE EQUO) RILEVATO A PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-	-	-	-	-
70 UTILI O (-) PERDITE DA ELIMINAZIONE CONTABILE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	-	-	-	-	-
80 AUMENTO O (-) DIMINUIZIONE NELL'ESERCIZIO DELLE RIDUZIONI DI VALORE E DEGLI ACCANTONAMENTI PER STRUMENTI DI DEBITO CHE HANNO SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE E PER LE GARANZIE E GLI IMPEGNI IN STATO DI DEFAULT	-	-	-	-	-

VOCI	ESERCIZIO CORRENTE 31/12/2016				
	IMPRESA MADRE ED ENTITÀ CHE CONTROLLANO CONGIUNTAMENTE O ESERCITANO UN'INFLUENZA NOTEVOLE	FILIAZIONI E ALTRE ENTITÀ DELLO STESSO GRUPPO	SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELL'ENTE O DELLA SUA IMPRESA MADRE	ALTRE PARTI CORRELATE
	10	20	30	40	50
<b>010 ATTIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE</b>	<b>-848.568</b>	<b>-60.370</b>	<b>0</b>	<b>-330</b>	<b>0</b>
020 STRUMENTI DI CAPITALE		-469			
030 TITOLI DI DEBITO	-550				
040 PRESTITI E ANTICIPAZIONI	-848.018	-59.901		-330	0
050 DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE HANNO SUBITO UNA RIDUZIONE DI VALORE					
<b>060 PASSIVITÀ FINANZIARIE SELEZIONATE</b>	<b>14.997</b>	<b>52</b>	<b>0</b>	<b>3.136</b>	<b>25.580</b>
070 DEPOSITI	14.997	52		3.136	25.580
080 TITOLI DI DEBITO EMESSI					
090 IMPORTO NOMINALE DEGLI IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI, DELLE GARANZIE FINANZIARIE E DI ALTRI IMPEGNI DATI	1.138			297	
100 DI CUI: IN STATO DI DEFAULT					
110 IMPEGNI ALL'EROGAZIONE DI PRESTITI, GARANZIE FINANZIARIE E ALTRI IMPEGNI RICEVUTI	1.285				
120 IMPORTO NOZIONALE DEI DERIVATI	45.707			530	
130 PARTI CORRELATE: RIDUZIONI DI VALORE ACCUMULATE, VARIAZIONI ACCUMULATE DEL FAIR VALUE (VALORE EQUO) DOVUTE AL RISCHIO DI CREDITO E ACCANTONAMENTI SU ESPOSIZIONI DETERIORATE					

**CONTRATTI RELATIVI AD ATTIVITÀ IN OUTSOURCING E CANONI VARI**

Banca Patrimoni Sella & C. ha esternalizzato alcune attività alle società del Gruppo. Analogamente la Banca svolge in outsourcing alcuni servizi per la società del Gruppo Family Advisory Sim e rende servizi informatici alla Banca Sella. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C. ha corrisposto per servizi ricevuti:

**CANONI DI OUTSOURCING CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

SOCIETÀ	IMPORTO AL 31/12/2016
BANCA SELLA HOLDING S.P.A.	263
BANCA SELLA S.P.A.	3.145
SELIR S.R.L.	127

**CANONI VARI CORRISPOSTI DA BANCA PATRIMONI SELLA & C. ALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO (DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

SOCIETÀ	IMPORTO AL 31/12/2016
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A - SELLA & PARTNERS	226

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Patrimoni Sella & C. ha incassato a fronte della corresponsione di servizi in outsourcing e servizi informatici:

SOCIETÀ	IMPORTO AL 31/12/2016
FAMILY ADVISORY SIM S.P.A - SELLA & PARTNERS	20
BANCA SELLA S.P.A.	200

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.

## Parte L – Informativa di settore

L’informativa di settore, così come consentito dal 3° aggiornamento della Circ. 262/05, per Banca Patrimoni è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.



# Altre informazioni

# Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario controllante

**DENOMINAZIONE**

Banca Sella Holding S.p.A.

**SEDE**

Piazza Gaudenzio Sella n.1 - BIELLA  
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027  
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

## Schemi di bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2015 e 2014 quale società che alla data del 31 dicembre 2016 esercitava attività di direzione e coordinamento.

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	SCOSTAMENTO %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-	-	0,00%
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	509.884.023	594.420.994	-14,22%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	668.233.278	704.428.359	-5,14%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	0,00%
60 CREDITI VERSO BANCHE	681.701.800	1.411.566.068	-51,71%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	488.312.388	224.838.030	117,18%
80 DERIVATI DI COPERTURA	-	571.758	-100,00%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	-	-	0,00%
100 PARTECIPAZIONI	792.063.779	838.804.223	-5,57%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	36.494.338	36.738.375	-0,66%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	2.218.404	1.539.440	44,10%
DI CUI:			0,00%
- AVVIAMENTO	-	-	0,00%
130 ATTIVITÀ FISCALI	22.744.648	18.704.118	21,60%
A. CORRENTI	9.296.268	5.356.044	73,57%
B. ANTICIPATE	13.448.380	13.348.074	0,75%
- DI CUI ALLA L.214/2011	9.682.401	9.679.642	0,03%
140 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	52.748.147	-	0,00%
150 ALTRE ATTIVITÀ	17.777.212	15.437.356	15,16%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.272.178.017</b>	<b>3.847.048.721</b>	<b>-14,94%</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>SCOSTAMENTO %</b>
10 DEBITI VERSO BANCHE	1.988.411.893	2.330.560.139	-14,68%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	51.267.881	39.188.065	30,83%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	270.391.385	439.135.632	-38,43%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	176.729.421	263.215.500	-32,86%
60 DERIVATI DI COPERTURA	-	-	0,00%
80 PASSIVITÀ FISCALI	4.736.725	9.365.291	-49,42%
A. CORRENTI	1.978.416	6.293.268	-68,56%
B. DIFFERITE	2.758.309	3.072.023	-10,21%
90 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	0,00%
100 ALTRE PASSIVITÀ	111.218.904	119.800.290	-7,16%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	2.286.245	2.625.242	-12,91%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI:	20.107.390	20.519.234	-2,01%
A. QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	-	-	0,00%
B. ALTRI FONDI	20.107.390	20.519.234	-2,01%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	7.648.895	5.463.380	40,00%
160 RISERVE	402.010.934	388.440.935	3,49%
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	105.550.912	105.550.912	0,00%
180 CAPITALE	107.013.670	107.013.670	0,00%
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	24.803.762	16.170.431	53,39%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.272.178.017</b>	<b>3.847.048.721</b>	<b>-14,94%</b>

**CONTO ECONOMICO**

VOCI	31/12/2015	31/12/2014	SCOSTAMENTO %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	23.974.724	33.516.199	-28,47%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(10.936.954)	(14.758.897)	-25,90%
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>13.037.770</b>	<b>18.757.302</b>	<b>-30,49%</b>
40 COMMISSIONE ATTIVE	15.325.664	14.556.008	5,29%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(8.050.240)	(11.394.673)	-29,35%
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>7.275.424</b>	<b>3.161.335</b>	<b>130,14%</b>
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	12.636.855	10.767.041	17,37%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	12.749.194	10.331.685	23,40%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(9.036)	18.308	-149,36%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	25.098.384	22.355.834	12,27%
A. CREDITI	(4.091)	-	0,00%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	25.121.645	7.425.192	238,33%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	-	14.949.657	-100,00%
D. PASSIVITÀ FINANZIARIE	(19.170)	(19.015)	0,82%
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	0,00%
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>70.788.591</b>	<b>65.391.505</b>	<b>8,25%</b>
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(4.837.637)	(3.678.820)	31,50%
A. CREDITI	(31.755)	(2.027)	1466,60%
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	(4.855.141)	(3.461.596)	40,26%
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	-	0,00%
D. ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	49.259	(215.197)	-122,89%
<b>140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>65.950.954</b>	<b>61.712.685</b>	<b>6,87%</b>
150 SPESE AMMINISTRATIVE	(40.988.333)	(35.857.444)	14,31%
A. SPESE PER IL PERSONALE	(19.171.048)	(17.323.900)	10,66%
B. ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(21.817.285)	(18.533.544)	17,72%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(631.491)	(868.950)	-27,33%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.884.747)	(1.935.659)	-2,63%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(661.680)	(455.968)	45,12%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.176.035	2.865.362	10,84%
<b>200 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(40.990.216)</b>	<b>(36.252.659)</b>	<b>13,07%</b>
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(1.581.516)	(2.771.671)	-42,94%
220 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	-	-	0,00%
230 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	-	0,00%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	3.279	(8.267)	-139,66%
<b>250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>23.382.501</b>	<b>22.680.088</b>	<b>3,10%</b>
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(60.660)	(6.509.657)	-99,07%
<b>270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>23.321.841</b>	<b>16.170.431</b>	<b>44,23%</b>
280 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.481.921	-	0,00%
<b>290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>24.803.762</b>	<b>16.170.431</b>	<b>53,39%</b>



# Banca Patrimoni Sella & C. è pronta ad accogliervi in tutta Italia

.....

## SUCCURSALI

BIELLA - BI	VIALE MATTEOTTI, 2	13900	015/2525311
BOLOGNA - BO	VIA RIZZOLI, 9	40125	051/2917311
CAGLIARI - CA	VIALE ARMANDO DIAZ, 123	09125	070/7590310
CUNEO - CN	PIAZZA TANCREDI GALIMBERTI, 2	12100	0171/451311
GENOVA - GE	SALITA SANTA CATERINA, 4 INT.7	16121	010/25476241
MILANO - MI	VIA SANTA MARGHERITA, 4	20121	02/806401
NAPOLI - NA	VIA DEI MILLE, 40	80121	081/2512511
PADOVA - PD	VIA SAN FRANCESCO, 34	35121	049/9863400
PALERMO - PA	VIA MARIANO STABILE, 172	90139	091/7798611
ROMA - RM	LARGO GIUSEPPE TARTINI, 3/4	00198	06/93370301
TORINO - TO	VIA LAGRANGE, 20	10123	011/5607111
VENTIMIGLIA - IM	VIA CAVOUR, 35/E	18039	0184/236711

## UFFICI CONSULENTI FINANZIARI ABILITATI ALL'OFFERTA FUORI SEDE

AGRIGENTO - AG	VIA ATENEA, 72	92100	0922/401770
ALICE CASTELLO - VC	PIAZZA G. CROSIO, 19	13040	0161/909806
BIELLA - BI	VIA ITALIA, 2	13900	015/2529340
BIELLA - BI	VIA VOLPI, 2/D	13900	015/2529156
BRESCIA - BS	VIA VITTORIO EMANUELE II, 22	25122	030/8357190
CALTANISSETTA - CL	VIA CANONICO FRANCESCO PULCI 9/15	93100	0934/582951
CENTO - FE	VIA ACCARISIO, 26	44042	051/0569120
CHIAVARI - GE	VIA SAN GIOVANNI, 4	16043	0185/323213
COSSATO - BI	VIA MAZZINI, 57	13836	015/9842123
ERBA - CO	CORSO XXV APRILE, 111/113	22036	031/4493029
IVREA - TO	VIA PALESTRO, 62	10015	0125/1968801
LECCE - LE	VIA COLONNELLO COSTADURA, 2/C	73100	0832/1811519
MODENA - MO	VIA ZUCCONI, 88	41124	059/2927288
PADOVA - PD	VIA SAN MARCO, 11/C	35129	049/7808878
SALERNO - SA	VIA ROMA, 45	84121	089/9922481
TORINO - TO	CORSO MONTE GRAPPA, 6	10145	011/7715067
TREVISO - TV	VIALE MONTE GRAPPA, 2	31100	0422/218911





Realizzazione editoriale a cura di  
Servizio Contabilità e Bilancio  
Servizio Marketing  
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.

Progetto grafico  
Tassinari/Vetta

Stampa  
Grafiche Filacorda



